

# **Elettronica 2000**

MISTER KIT

ELETRONICA APPLICATA, SCIENZA E TECNICA

N. 143 - NOV./DIC. 1991 - L. 5.500

Sped. in abb. post. gruppo III

novità

## **FAX CONTROLLER**

hi-tech

## **AMPLI MOSFET 150W**

**VOLTMETRO DIGIT LCD**

**RELE STATICO 220V**

**IL DIESEL SINTETIZZATO**

**LUCI ALBA... TRAMONTO**

**LA LAMPADA MAGICA**



CASIO COURTESY

esclusiva  
**NEW YORK TRONIC**

# Console Point & TOP GAMES

Tutte le  
console,  
tutti i  
giochi!

Prezzi  
incredibili.

SIMONA MODEL



TELEFONA OGGI STESSO AL NUMERO TEL. 02/48704942

Riceverai subito una lista completa dei nostri giochi e un simpatico omaggio...

È una iniziativa della E.C.S. ITALY srl., Via Civitali 51, 20148 MILANO.



**Direzione**  
Mario Magrone

**Redattore Capo**  
Syre Rocchi

**Grafice**  
Nedia Marini

**Collaborano a Elettronica 2000**

Mario Aretusa, Giancarlo Carella, Marco Campanelli, Beniamino Coldani, Emanuele Dassi, Aldo Del Favero, Giampiero Friella, Giuseppe Fragni, Paolo Gaspari, Luis Miguel Gava, Andrea Lettieri, Giancarlo Marzocchi, Beniamino Noya, Mirko Pellegrini, Marisa Poli, Tullio Policastro, Paolo Sisti, Davide Scullino, Margie Tornabuoni, Massimo Tragara.

**Redazione**  
C.so Vitt. Emanuele 15  
20122 Milano  
tel. 02/795047

Per eventuali richieste tecniche  
chiamare giovedì h 15/18

# SOMMARIO

**4**  
DALL'ALBA  
AL TRAMONTO

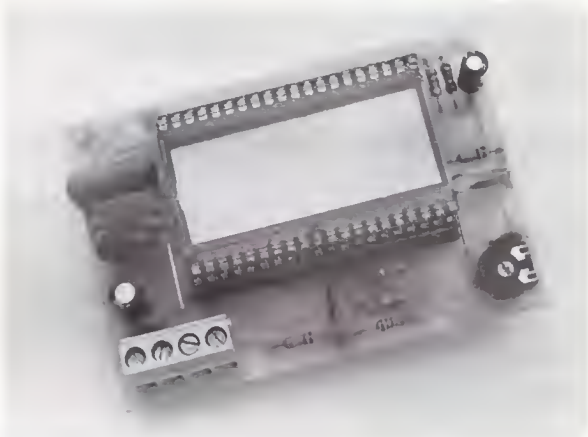
**12**  
LA LAMPADA  
MAGICA

**20**  
ELECTRONIC  
NEW YORK

**50**  
ALIMENTATORE  
PRE A VALVOLE

**56**  
FAX  
CONTROLLER

**62**  
L'ALBERO DI NATALE  
FORMATO AUTO



**30**  
VOLTMETRO DIGITALE  
CRISTALLI LIQUIDI

**40**  
AMPLI MOSFET  
100/150 W

**68**  
IL DIESEL  
SINTETIZZATO

**74**  
RELÉ STATICO  
220 V

Copyright 1991 by Arcadie s.r.l. Direzione, Amministrazione, Abbonamenti, Redazione: Elettronica 2000, C.so Vitt. Emanuele 15, 20122 Milano. Una copia costa Lire 5.000. Arretrati il doppio. Abbonamento per 12 fascicoli L. 50.000, estero L. 70.000. Fotocomposizione: Compostudio Est, selezioni colore e fotolito: Eurofotolit. Stampa: Garzanti Editore S.p.A. Cernusco s/N (MI). Distribuzione: SO.DI.P. Angelo Petuzzi spa, via Zuretti 25, Milano. Elettronica 2000 è un periodico mensile registrato presso il Tribunale di Milano con il n. 143/79 il giorno 31-3-79. Pubblicità inferiore al 70%. Tutti i diritti sono riservati per tutti i paesi. Manoscritti, disegni, fotografie, programmi inviati non si restituiscono anche se non pubblicati. Dir. Resp. Mario Magrone. Rights reserved everywhere. © 1991.

Copertina: Casio courtesy. Marius Look, Milano.



# per il tuo hobby

Non tutto ma un po' di tutto il materiale elencato in questa pagina rappresenta solamente un piccolo esempio dei prodotti da noi commercializzati: integrati di tutti i tipi (CMOS, TTL, lineari, funzionali speciali, memoria, ecc.), resistenze, condensatori, condensatori plastici e metallici, accessori, laser, strumentazione, scatole di montaggio, sistemi antifurto a fili e via radio, radiocomandi per auto e aparcanceili, curiosità elettroniche. Prezzi speciali per rivenditori e per quantità. Tutti i prezzi si intendono IVA compresa.

UM3511	Organo con 15 note e generatore di melodie (15)	L. 8.000	L200	Regolatore 2A con tensione variabile	L. 2.500
UM3561	Generatore di sirena (tre differenti tipi)	L. 6.000	L2941CT	Regolatore 1A con basso drop-out	L. 5.400
UM35151	Combinatore telefonico per tastiera a matrice	L. 7.000	ICL7106	Voltmetro per display LCD	L. 9.000
UM91260	Combinatore telefonico matrice con 10 memorie	L. 12.000	ICL7107	Voltmetro per display LCD	L. 9.000
UM91265	Combinatore telefonico matrice con 15 memorie	L. 15.000	LC03	Display LCD con 3 cifre 1/2	L. 9.000
UM91531	Codificatore DTMF con bus di ingresso a 4 bit	L. 14.000	CDM9046	Doppio scrambler ad inversione di banda	L. 32.000
UM5100	Speech processor per RAM statiche max 256 Kbit	L. 15.000	FX224J	Scrambler/descrambler VS8 a 32 codici	L. 82.000
UM93520A	Speech processor per RAM dinamiche 256 Kbit	L. 25.000	FX365J	Codificatore/decodificatore sub audio (CTCSS)	L. 85.000
UM93520B	Speech processor per RAM dinamiche 512 Kbit	L. 30.000	FX375J	Cod. /decodificatore CTCSS con scrambler	L. 90.000
UM95087	Generatore DTMF per tastiera a matrice	L. 5.000	FX309	Codificatore/decodificatore CVSD (delta)	L. 48.000
UM95088	Generatore DTMF per tastiera a matrice	L. 5.000	MAX232C	EIA RS232 con alimentazione 5 volt	L. 5.500
LM1496	Doppio modulatore/demodulatore bilanciato	L. 4.800	MAX455	Multiplexer Video ad 8 canali banda 50 MHz	L. 88.000
LM1894	DNR Riduttore di rumore dinamico	L. 22.000	MSM6378	Sintetizzatore parlato con PROM incorporata	L. 38.000
LM567N	Tone decoder/Phase Locked Loop	L. 2.100	TIP142	Darlington NPN 100V/10A	L. 3.800
LM3915	Display 10 led logaritmico	L. 11.500	TIP147	Darlington PNP 100V/10A	L. 3.800
4136	Quadruplo operazionale per Hi-Fi	L. 2.500	J50/K135	Coppia Mosfet di potenza Hitachi per Hi-Fi	L. 32.000
TOA2030	Amplificatore monolitico 18 watt.	L. 3.800	80W51C	Coppia finali di potenza 100V-15A	L. 7.400
2005M	Amplificatore 20 watt 12 volt 4 ohm	L. 5.200	80W52C		
TOA1514A	Modulo amplificatore con uscita 50 watt	L. 17.000	IRF530	Coppia finali a mosfet 150V-7A	L. 16.000
T8A2000	Amplificatore 1 watt low cost.	L. 1.100	IRF9530		
TOA7274	Controllo di velocità per motori in DC	L. 1.800	LGR7621S	Laser ad elio-neon con potenza di 2mW	L.370.000
TOA7250	Doppio driver per amplificatori di potenza	L. 14.000	TOL9200	Laser visibile stato solido potenza 3 mW.	L.160.000
NE570	Compressore espansore di dinamica	L. 13.500	TOL9211	Laser visibile stato solido potenza 5 mW	L.240.000
AZ801	Completo antifurto volumetrico per auto	L. 30.000	CDL1	Collimatore ottico per laser stato solido	L. 25.000
ZN428	Convertitore analogico/digitale a 8 bit	L. 39.000	6254	RAM statica 8Kx8	L. 12.000
ZN448	Convertitore digitale/analogico a 8 bit	L. 41.000	6255B	RAM statica 32Kx8	L. 30.000
AD7574	Convertitore analogico/digitale a 8 bit	L. 35.000	41256	RAM dinamica 256 Kbit	L. 10.500
M145026	Codificatore radiocomando a 19 683 comb.	L. 4.800	511000	RAM dinamica 1 Mbitx1 80 nS	L. 21.000
M145027	Decodificatore radiocomando a 19 683 comb.	L. 4.800	27C64	EPROM tipo CMOS (programmazione 12.5V) 64Kbit	L. 8.000
M145028	Decodificatore radiocomando a 19 683 comb.	L. 4.800	27C256	EPROM tipo CMOS (programmazione 12.5V) 256 Kbit	L. 12.000
MMS3200	Codificatore/decodificatore a 4096 comb	L. 5.000	27C512	EPROM tipo CMOS (programmazione 12.5V) 512 Kbit	L. 18.000
UM3750	Cod./decodificatore CMOS compatibile MMS3200	L. 4.500	RF290A	Modulo ricevitore 300 MHz in SMD	L. 15.000
U24008	Ricaricatore automatico per batterie Ni-CD	L. 10.500	01M8	Modulo decodifica in SMD per IC Motorola	L. 19.500
DP290	Diode emettitore all'infrarosso	L. 2.600	01M80C	Modulo dec. in SMD per IC Motorola uscita TRIAC	L. 22.500
DP598	Fototransistor sensibile all'infrarosso	L. 2.400	Coppia	capsule ultrasuoni (RX + TX) con frequenza 40 KHz	L. 14.000
G8870	Decodificatore DTMF con bus di uscita a 4 bit	L. 14.000	Coppia	placchette in gomma conduttiva riutilizzabili 3M	L. 25.000
G8880	Codificatore/decodificatore DTMF per uP	L. 28.000	Confezione	1.000 resistenze 1/4W 5% assortite	L. 25.000
6850	Interfaccia seriale asincrono	L. 4.200	Confezione	200 condensatori ceramici valori assortiti	L. 15.000
AM7910	Integrato modem per sistemi standard V21/V23	L. 22.000	Confezione	100 condensatori elettrolitici assortiti	L. 15.000
AM7911	Integrato modem V21/V23 con equalizzazione	L. 22.000	Sel	per preparazione C.S. con fotoincisione	L. 35.000
			Trasformatore	accoppiamento rapporto 1:1	L. 10.000
			Trasformatore	elevatore 1:10 per elettromedicali	L. 10.000
			Trasformatore	elevatore per elettromedicali a 4 uscite	L. 20.000
			Coppia	trasformatore (DPA/DPB) per forchetta telefonica	L. 30.000
			Trasformatore	elevatore per progetto sfera al plasma	L. 30.000
			Trasformatore	elevatore/inverter per progetto blaster	L. 20.000

Gli integrati ed il materiale elencato in questa pagina rappresentano solo una piccola parte dei prodotti da noi commercializzati o prodotti. Interpellateci per qualsiasi vostra necessità. Disponiamo dei data sheet completi di tutti gli integrati commercializzati. Consulenza e progettazione conto terzi. Vendita al dettaglio o per corrispondenza. Sconti per quantità, scuole e ditte. Ordina minimo per spedizioni contrassegno Lire 30.000. Spese di spedizione a carico del destinatario. Orario negozio: matt. 8.30/12.30 pom. 14.30/18.30 (sabato 8.30/12.30). Tutti gli ordini vanno inviati a:

**FUTURA ELETTRONICA - Via Zanolli, 19 - 20025 LEGNANO (MI)**

**Tel. 0331/543480 - Fax 0331/593149**

CON LA  
BICI

Sapendo che una comune dinamo da bicicletta è in grado di fornire una tensione alternata di 6 volt ed una potenza di circa 4 watt, desidererei avere uno schema che mi permettesse di ottenere da essa una tensione continua di 9 o 12 volt, così da alimentare una sirena o altri dispositivi ottici ed acustici a basso assorbimento.

Luca Bajec - Trieste

La richiesta non è molto chiara: la dinamo non genera tensione alternata, ma continua. Se invece si tratta di un alternatore si può tentare con il circuito qui illustrato. Se i 6 volt sono il valore efficace della tensione alternata, in uscita dal circuito si potrà disporre di circa 16 volt, almeno a vuoto. La massima corrente prelevabile è all'incirca la metà di quella offerta dal generatore: se è 6V e 4W si può disporre di circa 350 milliamperé.



Tutti possono corrispondere con la redazione scrivendo a *Elettronica 2000*, Vitt. Emanuele 15, Milano 20122. Saranno pubblicate le lettere di interesse generale. Nel limiti del possibile si risponderà privatamente a quei lettori che accluderanno un francobollo da lire 750.

LUCI  
ALOGENE

... potete gentilmente pubblicare o inviarmi privatamente lo schema elettrico di un alimentatore per accendere una lampada alogena da 12 volt. 50 watt?

Giovanni Innella - Torino

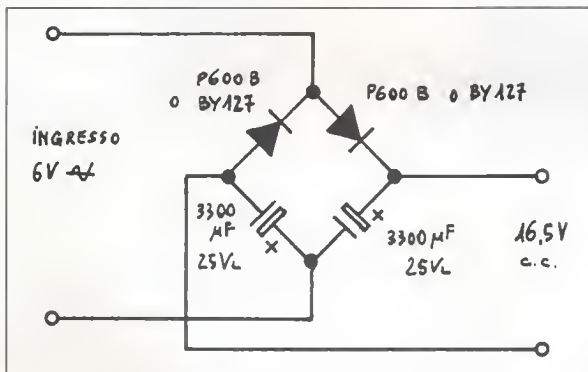
Il sistema più semplice e comunque

efficace consiste nell'alimentare la lampada con un trasformatore con secondario a 12 volt (valore efficace). Se la lampada è da 50 watt il trasformatore dovrà poter erogare almeno questa potenza. Ovviamente se l'alimentazione sarà prelevata dalla rete, il trasformatore dovrà avere il primario da 220 volt-50 hertz.

IL LUCCHETTO  
TELEFONICO

Ho realizzato il limitatore apparso sul numero 114 di *Elettronica 2000* e funziona bene, tranne che per il fatto che al time-out l'impulso dato da U2c è troppo breve per staccare la conversazione. Inoltre vorrei realizzare il «lucchetto telefonico» della rivista numero 122 e volevo sapere se C1 può essere messo da 390.000 pF, invece che da 470.000 e se per C2 può essere utilizzato un condensatore con tensione di lavoro di 63V, anziché da 350V come prescritto.

Marcello Manieri - Roma



Per il limitatore telefonico consiglieremmo di provare a portare la R10 a 2,2 Mohm oppure il condensatore C4 a 2,2 microfarad. Così facendo si aumenta il tempo di eccitazione del monostabile che fa capo alla U2c e di conseguenza aumenta il tempo in cui il T4 è tenuto in saturazione e manda in conduzione T5 e T6 (pin 4 di U2 a livello basso). Per il secondo quesito la risposta è no per entrambi i casi. Al limite si potrebbe tentare di cambiare il valore di C1, ma C2 deve essere della tensione prescritta, pena la distruzione; infatti l'alternata di chiamata ha un valore nominale di 80 volt efficaci, valore che non è sempre costante. Inoltre le linee telefoniche risentono dell'influenza di diversi disturbi...



**CHIAMA 02-795047**



**il tecnico risponde il giovedì pomeriggio dalle 15 alle 18**

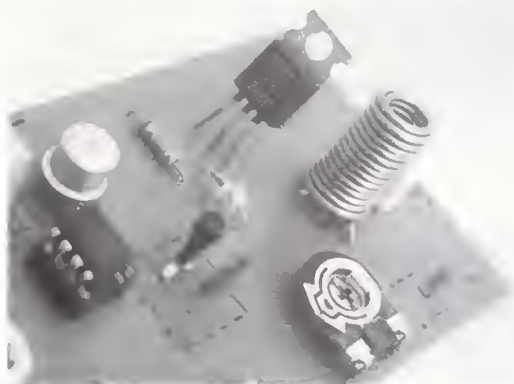
**RISERVATO AI LETTORI DI ELETTRONICA 2000**

EFFETTO LUCE

# DALL'ALBA AL TRAMONTO

VARIATORE CONTINUO DI LUCE «UP/DOWN» MOLTO  
SEMPLICE. PERMETTERÀ AD UNA LAMPADINA  
FUNZIONANTE CON LA RETE 220 V.  
DI ACCENDERSI O SPEGNERSI  
GRADUALMENTE

di DAVIDE SCULLINO



**I**n queste pagine presentiamo un semplice circuito da realizzare per lo più a scopo didattico ma in grado di controllare gradualmente l'accensione o lo spegnimento di una o più lampade funzionanti a 220 volt, ad esso collegate. Tramite un deviatore unipolare si può far accendere progressivamente la lampada o la si può far spegnere gradualmente, come avviene in quei circuiti elettronici che vengono chiamati «generatori di Alba e Tramonti» e ai quali il nostro dispositivo somiglia per funzionamento. Procediamo pure con l'esame dello schema elettrico, per vedere più da vicino il circuito in questione: come si può notare esso è abbastanza semplice e può essere scomposto, per facilitarne lo studio, in una sezione di bassa tensione ed una funzionante ad alta tensione.

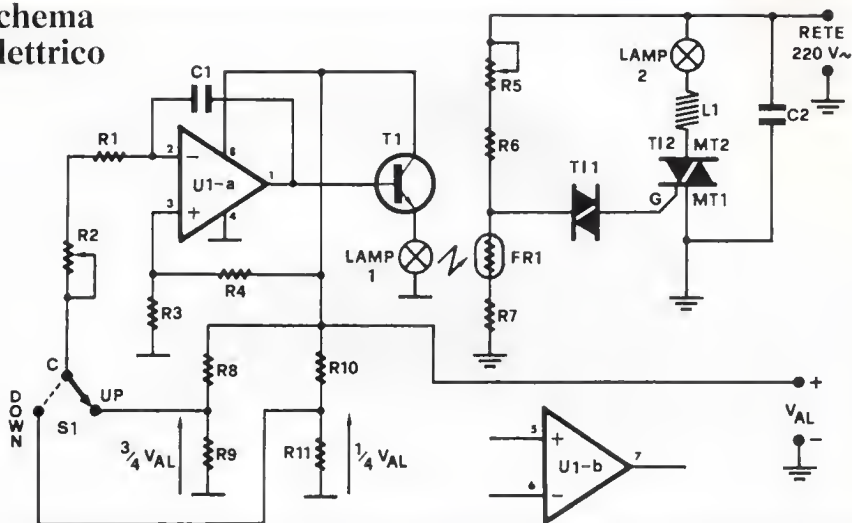
Chi tra i lettori ha buon occhio e soprattutto qualche conoscenza della teoria dei circuiti di controllo per lampade funzionanti in corrente







## schema elettrico



alternata, avrà certamente visto nello schema elettrico, un «dimmer» controllato da una fotoresistenza: infatti, il dispositivo che stiamo descrivendo può essere assimilato ad un dimmer (o «Vari-Light») controllato otticamente.

### COS'È IL DIMMER

Per chi non lo sapesse, un dimmer è un variatore di intensità luminosa per lampade funzionanti

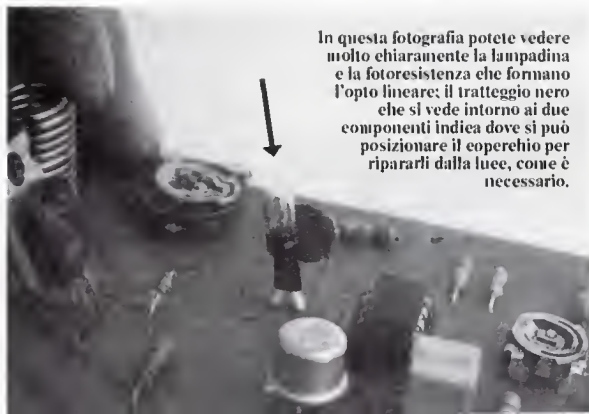
con la tensione della rete-luce a 220 volt alternati e di tale dispositivo ne abbiamo proposto in passato diversi schemi.

Torniamo all'esame dello schema elettrico: come abbiamo detto, la sezione di alta tensione e cioè quella alimentata dalla rete elettrica a 220 volt, è un variatore di luce dove il triac controlla la corrente nella lampada «LAMP 2».

Il variatore basa il suo funzionamento sulla variazione del valore medio della tensione applicata alla lampada, variazione ottenuta variando la larghezza degli impul-

si di tensione inviati appunto alla lampada; osserviamo meglio il variatore, nel quale possiamo vedere che il terminale di Gate del Triac è alimentato, tramite un Diac (che sarebbe poi T1 1), da un partitore di tensione resistivo costituito dalle resistenze R7, R5 (che è un trimmer) ed R6, oltre che dalla fotoresistenza FR 1.

Quando la tensione ai capi della serie R7-FR 1, per effetto della tensione sinusoidale di rete, supera quella di soglia del Diac e del Gate del Triac (la somma di queste due tensioni), quest'ultimo va



In questa fotografia potete vedere molto chiaramente la lampadina e la fotoresistenza che formano l'opto lineare; il tratteggio nero che si vede intorno ai due componenti indica dove si può posizionare il coperchio per ripararli dalla luce, come è necessario.

### COMPONENTI

- R1 = 5,6 Mohm
- R2 = 1 Mohm Trimmer
- R3 = 220 Kohm
- R4 = 220 Kohm
- R5 = 47 Kohm Trimmer
- R6 = 120 Kohm 1/2 W
- R7 = 27 Kohm 1/2 W
- R8 = 47 Kohm
- R9 = 150 Kohm
- R10 = 150 Kohm



## UNO STRANO ACCOPPIAMENTO

Il circuito del variatore di luce «UP/DOWN», ha una particolarità che consiste nel modo in cui sono stati accoppiati il circuito di controllo ed il Dimmer; potete infatti vedere che per controllare l'attività del triac si è ricorso ad un accoppiamento ottico tra la fonte del segnale di controllo e la parte controllata, ad alta tensione. Potete altresì notare, che la lampadina 12 volt e la fotoresistenza formano un fotoaccoppiatore (infatti il segnale elettrico di controllo viene convertito in luce, la quale passa al circuito ad alta tensione ed in esso viene riconvertita in segnale elettrico); per funzionare correttamente, tale fotoaccoppiatore necessita che vengano racchiusi i due componenti in una scatola che impedisca che esporti alla luce dell'ambiente in cui è posto il circuito e ciò si può fare facilmente costruendo un coperchietto da incollare sul circuito stampato e che copra i due componenti. Tale coperchietto potrà essere poi verniciato con della vernice nera. Il motivo per cui non abbiamo usato un normale fotoaccoppiatore (e a questo punto qualcuno se lo starà domandando) sta nel fatto che nonostante svolga la stessa funzione, non ha un comportamento lineare (infatti nessun componente semiconduttore ha un comportamento lineare); a noi serviva riprodurre fedelmente il segnale a rampa fornito dall'operazionale in modo che arrivasse tale e quale al Dimmer, perciò abbiamo fatto ricorso alla soluzione dell'opto lineare.

in conduzione tra i terminali MT 1 e MT 2, permettendo lo scorrimento della corrente nella lampada; questo discorso vale per entrambe le semionde della tensione sinusoidale di rete, poiché il Triac viene eccitato da tensioni sia positive che negative (tensioni Gate - MT 1).

### IL VALORE ISTANTANEO

Il valore istantaneo della tensione di rete necessario ad eccita-

re il Triac dipende dal partitore di tensione e più precisamente, dai valori assunti dal trimmer R5 e dalla fotoresistenza; quanto più basso sarà il valore resistivo della fotoresistenza, mantenendo costante il valore del trimmer, tanto minore sarà la tensione di polarizzazione del Triac a parità di valore istantaneo della tensione di rete.

Al contrario, crescendo il valore resistivo della fotoresistenza sarà necessario un valore più basso della tensione di rete per eccitare il Triac.

R11 = 47 Kohm

C1 = 470 nF poliestere

C2 = 10 nF - 400 V  
poliestere

T1 = 2N 1711

U1 = TL082

T1 1 = Diac 32÷40 V

T1 2 = Triac 400 V- 4A

FR 1 = Fotoresistenza (vedi testo)

LAMP 1 = Lampadina tutto-  
vetro, 12 V-

50±100 mA

LAMP 2 = Lampada 220 V  
(vedi testo)

S1 = Deviatore unipolare

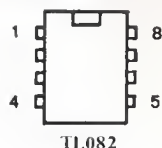
L1 = Vedi testo

Val = 12 volt e.e.

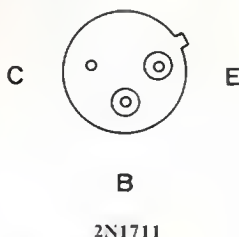
N.B. Tutti i resistori, salvo quelli dove è diversamente specificato, sono da 1/4 watt, con tolleranza del 5%.

Si vede perciò che variando il valore resistivo della fotoresistenza si varia il valore della tensione di rete a cui avviene l'attivazione del Triac e, considerando la forma d'onda sinusoidale, si può osservare che così facendo si varia l'angolo di conduzione del Triac.

Cioè, considerando l'andamen-



to della tensione di rete nel tempo (andamento sinusoidale) e supponendo di variare il valore istantaneo di tensione a cui il Triac viene eccitato, si nota che questo (il valore istantaneo) potrà essere raggiunto con maggiore o minore ritardo rispetto al passaggio per lo zero; pertanto il Triac andrà in conduzione con maggiore o minore ritardo rispetto all'istante del passaggio per lo zero della sinusoide, così da risultare in conduzione, per ogni semiperiodo, in un

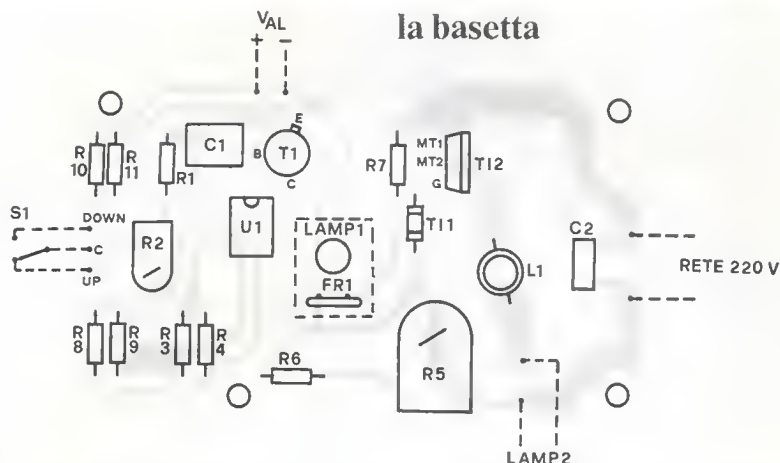


intervallo di tempo più o meno grande.

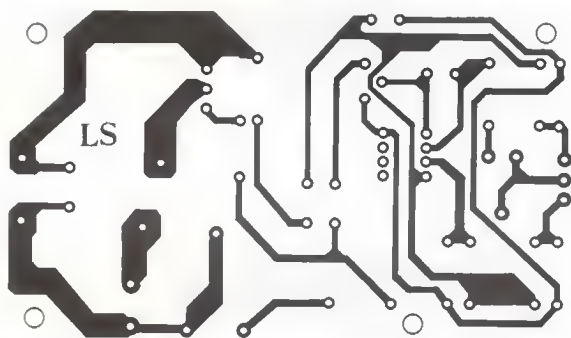
La bobina L1 serve a ridurre i disturbi generati dalla rapida commutazione del Triac (che può arrivare ad accendersi e spegnersi con una frequenza di 100 hertz, cioè 100 volte al secondo) ed assieme al condensatore C2 impedisce che tali disturbi vengano trasmessi alla rete-luce 220 volt, con conseguenze immaginabili.

La seconda sezione del circuito, quella, per intendersi, funzionante a bassa tensione (12 volt in continua), serve a generare la for-

## la basetta



Disposizione dei componenti e traccia rame (sotto) del circuito stampato a grandezza naturale.



ma d'onda necessaria al controllo del variatore di luce.

Vediamo in che modo funziona: l'operazionale U1-a è montato per funzionare come integratore invertente ed è polarizzato con metà della tensione Val sul piedino 3 perché è alimentato con alimentazione singola, anziché duale come prescritto (la tensione di riferimento sul piedino 3 crea una massa fittizia, necessaria a portare, a riposo, l'uscita dell'operazionale a metà della tensione singola di alimentazione).

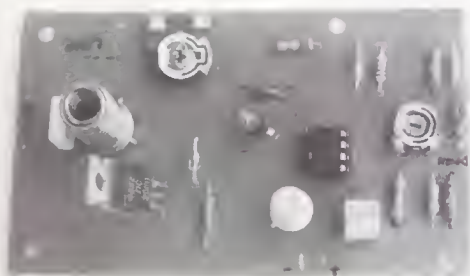
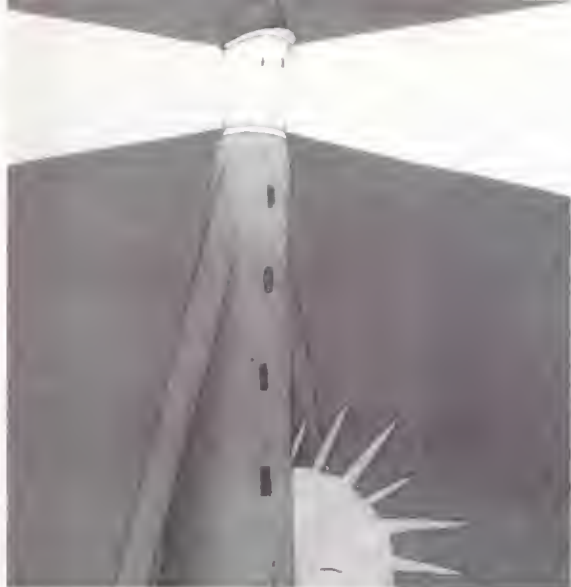
I partitori di tensione R8-R9 ed R10-R11, servono a fornire due tensioni continue (una, la prima, pari ai 3/4 della Val e la seconda pari ad 1/4 della Val) all'integratore: la tensione data dal partitore R8-R9 è vista dall'operazionale come positiva rispetto alla massa fittizia data al piedino 3, mentre quella data dal partitore R10-R11 è vista come negativa.

In tali condizioni quando all'ingresso dell'integratore è applicata la tensione del partitore R8-R9, l'operazionale assume una tensio-

ne d'uscita di forma d'onda a rampa discendente e tendente ad un valore minimo che è di poco al di sopra del potenziale di massa (zero volt); tale potenziale è per l'operazionale quello di una ipotetica tensione d'alimentazione negativa rispetto alla massa artificiale portata al piedino 3.

### LA TENSIONE CRESCE

Se all'ingresso dell'integratore



viene applicata subito dopo la tensione del partitore R10-R11 (cioè si ottiene portando il cursore di S1 sulla posizione «DOWN»), la tensione di uscita dell'operazionale cresce, sempre con andamento a rampa, tendendo ad un valore di poco inferiore a Val.

La funzione di trasferimento dell'integratore (cioè il rapporto tra la tensione di uscita e quella prelevata dal centrale di S1) è data dalla seguente relazione:

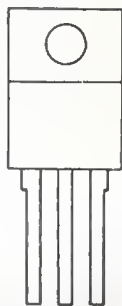
$$f.d.t. = -t / C1 (R1 + R2)$$

dove R2 rappresenta il valore resistivo assunto dal trimmer R2 per una data posizione del suo cursore, «t» è il tempo che trascorre dall'istante di applicazione della tensione costante (nel tempo, cioè una grandezza continua) di ingresso a quello in cui si considera la tensione di uscita; in altre parole, la funzione di trasferimento illustrata ci dice che la tensione di uscita è funzione lineare del tempo ed è tanto più elevata, tanto più è grande il tempo trascorso da quando si applica la tensione

continua all'ingresso.

Teoricamente, se il tempo tendesse all'infinito anche la tensione di uscita tenderebbe al medesimo valore: ciò non è comunque possibile perché la tensione di alimentazione dell'operazionale ha un valore finito (12 volt).

Il segnale di uscita dell'operazionale, opportunamente amplificato in corrente dal transistor T1 (un 2N 1711, NPN, montato a collettore comune), viene utilizzato per controllare la lampadina «LAMP 1», una piccola lampadina «tutto-vetro» da 12 volt - 80 milliamperé, che con la fotoresistenza FR 1 forma una sorta di fotoaccoppiatore lineare.



MT<sub>1</sub> MT<sub>2</sub> G

Piedinatura del triac  
(lato scritto).

Le variazioni nella tensione di uscita dell'operazionale si ripercuotono sulla fotoresistenza sotto forma di variazioni di resistenza: così, se la tensione di uscita dell'operazionale, partendo dal valore pari a metà di Val (massa artificiale), scende verso zero volt, l'intensità luminosa della lampadina diminuirà fino ad annullarsi e il valore della fotoresistenza aumenterà, provocando un aumento della luminosità della lampada a 220 volt.

Se la tensione di uscita di U1-a, partendo dal Val/2, salirà verso il valore Val, l'intensità luminosa della «LAMP 1» aumenterà e il valore della fotoresistenza diminuirà proporzionalmente, determinando un abbassamento della luminosità della lampada collega-

— OPUS —

**BBS  
2000**

**LA BANCA DATI  
PIÙ FAMOSA  
D'ITALIA**

**CON IL TUO  
COMPUTER**

**E UN MODEM  
PUOI COLLEGARTI  
QUANDO VUOI,  
GRATIS**



**COLLEGATEVI  
CHIAMANDO  
02-76006857**

**GIORNO  
E  
NOTTE**

**24 ORE SU 24**

**BBS  
2000**

— OPUS —

ta alla rete 220 volt.

Per poter funzionare correttamente, il fotoaccoppiatore necessita di essere posto al buio e ciò deve essere realizzato racchiudendo la lampadina a 12 volt e la fotoresistenza, in un cubo o un parallelepipedo di cartoncino nero, completamente opaco e fatto in modo da non far passare luce dall'ambiente esterno verso la fotoresistenza.

#### **REALIZZAZIONE E COLLAUDO**

Oltre al consiglio dato per il fotoaccoppiatore, bisognerà utilizzare, per R5 un trimmer di dimensioni normali e non miniaturizzato (osservate come abbiamo fatto nel prototipo che potete vedere nelle fotografie); questo perché un trimmer in miniatura non sopporta la potenza che R2 dovrebbe dissipare durante il funzionamento.

La bobina dovrà essere costituita da due strati, uno avvolto sopra l'altro, di 14 spire ciascuno, con filo in rame smaltato del diametro di 1,2 millimetri; il diametro interno su cui eseguire l'avvolgimento (che dovrà rimanere in aria) dovrà essere di 6 millimetri.

Prima di saldare i terminali della bobina alle piste dello stampato, occorrerà ricordarsi di raschiare lo smalto che copre il conduttore in quelle zone, perché diversamente non potrà essere il contatto elettrico.

#### **LA FOTORESISTENZA ADATTA**

La fotoresistenza da utilizzare potrà essere una qualunque, fermo restando che il comportamento del circuito sarà influenzato dalle sue caratteristiche; ad ogni modo, il trimmer R5 potrà essere convenientemente regolato per adattare il circuito alla fotoresistenza impiegata.

La fotoresistenza che abbiamo utilizzato ha una resistenza in stato di oscurità di circa 10 Megaohm, che si riduce a circa 300 ohm in condizioni di forte inten-

sità luminosa (ad esempio quella prodotta da una lampadina ad incandescenza da 60 watt posta a qualche centimetro dalla superficie fotosensibile della fotoresistenza); la fotoresistenza (comperata presso il negozio R.F.M. di via Del Piombo 38 a Bologna) come potete vedere dalle fotografie, è posizionata in modo che la superficie fotosensibile sia rivolta verso la lampadina ed è così che la dovrà montare chi realizzerà il circuito.

Per collaudare il circuito sarà sufficiente alimentarlo con la tensione di rete e con un alimentatore in grado di fornire 12 volt continui (Val), con una corrente di circa 100 milliampère; andrà poi collegata una lampada a 220 volt (che per la prova potrà essere da 40 - 60 watt), mediante due fili di sezione non inferiore a 0,5 mmq e il circuito dovrebbe poter funzionare.

#### **VERIFICA DEL FUNZIONAMENTO**

Lo si potrà verificare spostando il centrale di S1 in una o nell'altra posizione ed attendendo qualche secondo per vedere le variazioni della luminosità della lampada.

Il tempo impiegato dalla lampada per spegnersi o accendersi potrà essere variato agendo sul cursore di R2. Il trimmer R5 potrà essere regolato per ottenere la variazione di luminosità voluta (entro certi limiti).

In ultimo, facciamo presente che il Triac potrà funzionare senza dissipatore, solo se la lampada utilizzata consumerà dalla rete una potenza non superiore ai 60 watt: diversamente sarà obbligatorio montare sul suo corpo (sul corpo del Triac), un radiatore avente resistenza termica pari a circa 10 °C/W, così da potergli far pilotare carichi fino ad ottocento watt.

Buona regola sarà spalmare tra il metallo del Triac e la superficie del radiatore che gli si appoggia, uno strato di pasta al silicone.

□







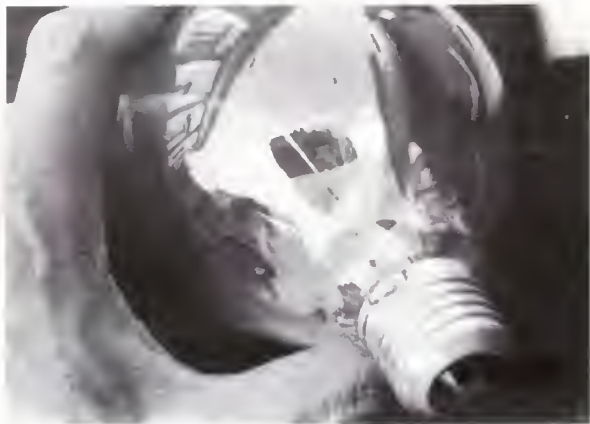
**speciale  
principianti**

HIGH VOLTAGE GADGET

# LA LAMPADA MAGICA

CONTINUA LA SAGA DELLE SFERE AL PLASMA: ECCONE  
UNA CARINA, SICURA E SOPRATTUTTO CHE COSTA POCO.

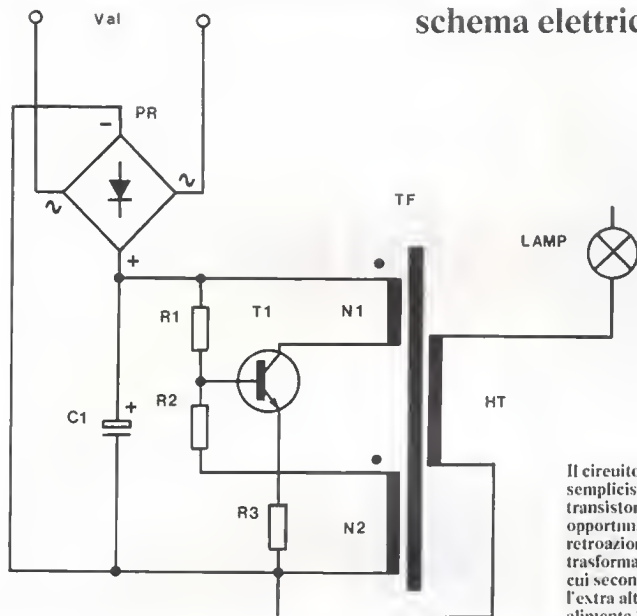
di DAVIDE SCULLINO



**R**icordate il nostro primo progetto di sfera al plasma? Noi sì; certo, se non lo ricordiamo nni chi dovrebbe ricordarlo? Scherziamn, ma siamnn comunque convinti che anche molti lettori l'avranno presente, perchè all'epoca che uscì (maggio 1990) destò molto interesse nel pubblico e ricevemmo diverse telefonate di persone che volevano saperne di più e volevano realizzare il progetto. Era in effetti qualcosa di notevolmente interessante, oltre che unico e in grado di produrre effetti mai visti. L'interesse suscitato dal progetto della sfera al plasma era dovuto, oltre che al desiderio di esporre un gadget «elettrizzante» (aggettivo proprio azzecceato!) all'attenzione degli amici, al fenomeno fisico che permetteva di osservare ed al fascino di giocare con una tensinnne periculosissima quale è quella generata dalla sfera.

In parole povere la sfera al plasma era una lampadina ad incande-

## schema elettrico



Il circuito elettrico è semplicissimo: solamente un transistor di potenza che, opportunamente retroazionato, pilota un trasformatore elevatore dal cui secondario si preleva l'extra alta tensione che alimenta la lampada.

scenza, del tipo a palla trasparente, all'interno della quale scoccavano dei fulmini che partendo dal filamento o dai supporti di que-

st'ultimo, andavano verso la superficie del vetro.

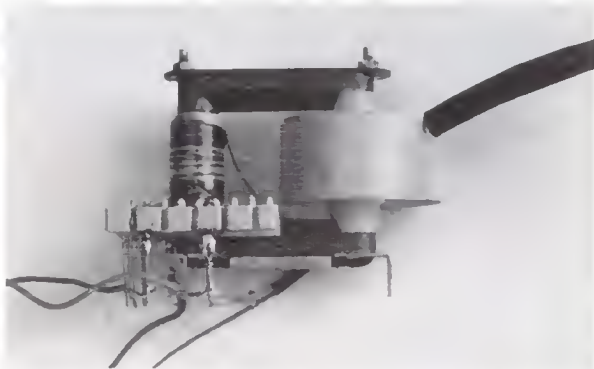
I fulmini si fermavano sulla superficie della lampada su cui era

attaccato un anello di materiale conduttore che chiudeva il circuito d'alta tensione necessario al funzionamento dell'insieme. I fulmini all'interno della lampada si producevano per ionizzazione del gas inerte contenuto al suo interno: il gas veniva ionizzato dall'altissima tensione presente tra il filamento e l'anello che circondava la lampada.

Proprio per il fortissimo campo elettrico creato avveniva la scarica nel gas, luminosissima e con l'aspetto di un fulmine.

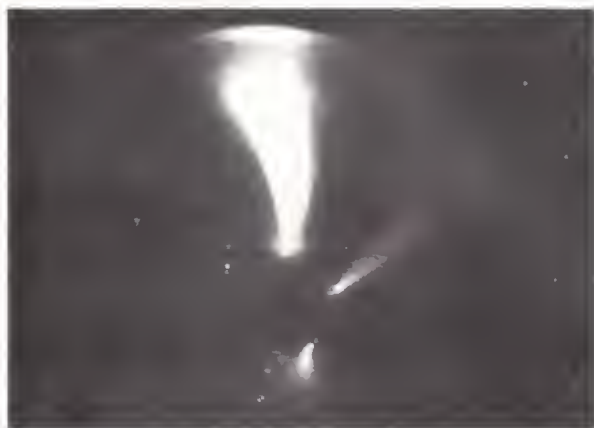
## UN'ALTRA SFERA

Ad un anno di distanza dalla presentazione della prima sfera al plasma, ne abbiamo proposta un'altra: quest'ultima era sicuramente più interessante della precedente e, cosa non meno importante, più sicura ed innocua.



In fotografia vediamo il prototipo del trasformatore TF che abbiamo montato sul nostro esemplare della lampada magica: si tratta di un trasformatore con tre avvolgimenti realizzati su un nucleo in ferrite a doppia C di 53x47 mm con colonna di 11 mm di diametro.





#### COMPONENTI

R1 = 2.2 Kohm 1/2 W

R2 = 120 Ohm 7 W

R3 = 1 Ohm 21 W

C1 = 2200 µF 35 V

T1 = 2N3055

PR = Ponte raddrizzatore  
200V 4A

TF = Trasformatore  
elevatore (vedi testo)

LAMP = Lampadina ad  
incandescenza  
(vedi testo)

Varie = 1 dissipatore di calore  
da 6+7 °C/W, per transistor

TO3; 2 viti con dado Ø = 3  
mm, in metallo.

La prima sfera infatti sfruttava, per l'innesco dei fulmini, un trasformatore che in regime impulsivo produceva tensioni dell'ordine

di 40.000÷50.000 volt: bastava toccare l'anello che circondava la lampada o uno qualunque degli estremi del trasformatore elevato-

re, per ricevere una scossa fortissima e non priva di conseguenze per la salute.

Inoltre le scariche elettriche concentrate sull'anello che circondava la lampada producevano una discreta quantità di ozono, che quando è troppo può nuocere alla salute: si dice addirittura che sia cancerogeno.

La sfera proposta in maggio 1991 si poteva toccare tranquillamente senza correre alcun rischio o provare dolore e non produceva ozono.

Inoltre le scariche che si potevano vedere all'interno della sfera erano più intense ed avevano l'aspetto di veri e propri archi elettrici: gli archi erano peraltro continui e non impulsivi come nella sfera precedente.

Questo perché la nuova sfera lavorava in alta frequenza (circa 15 KHz): il vantaggio ottenuto lavorando ad alta frequenza piuttosto che in modo impulsivo, stava nella minor rumorosità d'esercizio.

Infatti la prima sfera produceva dei piccoli scoppi, in corrispondenza dei quali seccavano gli archi elettrici, mentre quella nuova produceva un lieve sibilo.

Gli effetti ottici ottenibili dalla nuova sfera erano poi migliori di quelli offerti dalla vecchia: si ottenevano infatti archi di plasma che partivano da un bulbo centrale fermandosi contro le pareti della sfera.

#### LA PALLA SOTTOVUOTO

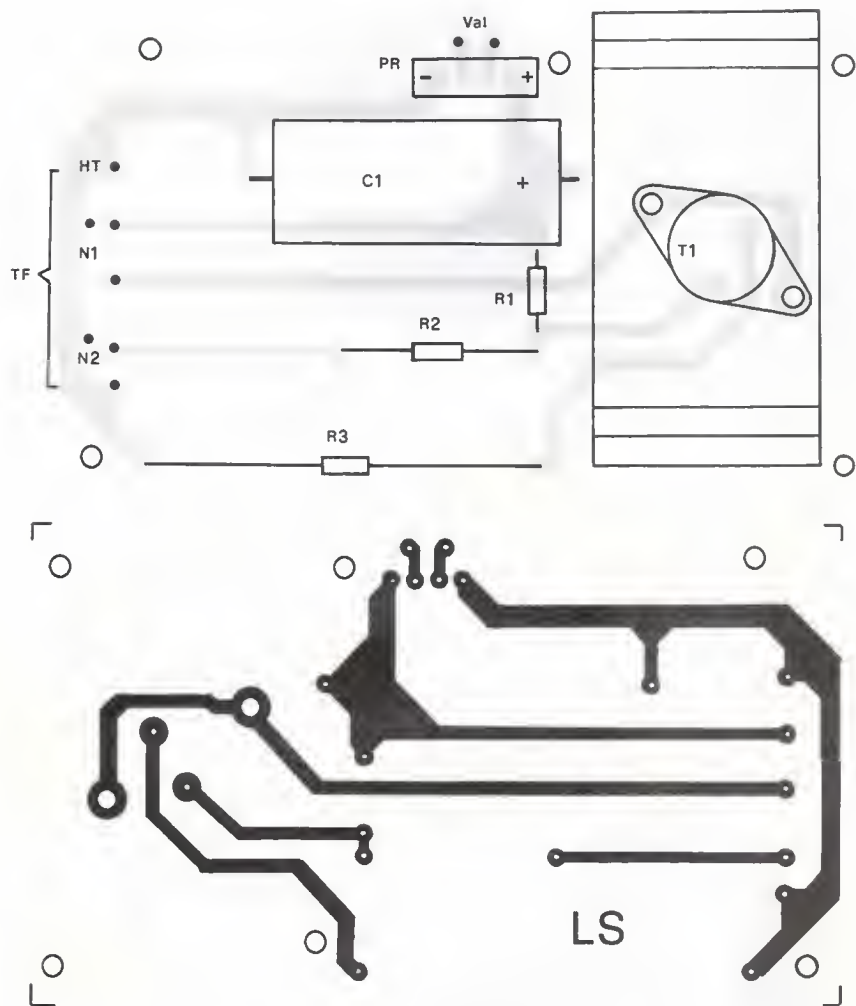
Tra l'altro questa volta non si usava una comune lampadina, bensì una sfera in vetro all'interno della quale c'era il vuoto: proprio il vuoto permetteva di ottenere archi lunghissimi ed intensi (la palla era di oltre 20 centimetri di diametro).

Anche la sfera nuova ha incontrato il favore della gente, perché rappresentava più che un oggetto di sperimentazione, un bellissimo gadget originale ed affascinante.

L'inconveniente della nuova sfera era ed è il costo, non altissi-



## basetta e traccia rame



no, ma neppure alla portata di tutti: certo la sfera valeva i soldi che costava, tuttavia non tutti quelli che la desideravano erano disposti a spendere i soldi necessari.

Conoscendo questo problema e considerando che la prima sfera,

sebbene costasse poco, era pericolosa da maneggiare, abbiamo cercato di mettere a punto un nuovo progetto di sfera al plasma, però economica e quindi accessibile a chiunque.

Poiché quello che incideva maggiormente sul costo della sfera

al plasma di maggio '91 era proprio la sfera di vetro, proprio quella doveva cambiare; dovevamo quindi cercare una sfera più economica.

L'unica soluzione era la classica lampada ad incandescenza del tipo a palla: in commercio esisto-

no lampade a sfera da 10 e da 12 centimetri di diametro, che pur essendo più piccole della sfera al plasma precedente (maggio '91) offrono effetti gradevoli ed interessanti.

Avevamo quindi messo a punto un generatore di altissima tensione ed avevamo iniziato le prove con una lampada a palla da 10 centimetri di diametro: nel complesso la sfera al plasma che avevamo ottenuto non era male.

## LE SCARICHE NELLA LAMPADA

In essa si potevano vedere degli archi elettrici di colore blu e violetto, certo in numero minore di quelli ottenuti dalla sfera sottovuoto, ma pur sempre suggestivi.

Avevamo quindi, entro certi limiti, raggiunto il nostro scopo: con una cifra veramente modesta chiunque poteva realizzare la propria sfera al plasma. Certo la nostra nuova sfera low-cost non era bella come quella con la sfera sottovuoto, ma rappresentava un compromesso tra costo e prestazioni.

Il progetto della sfera economica che abbiamo messo a punto lo presentiamo in questo articolo; iniziamo subito a scoprirlo partendo dall'analisi dello schema elettrico.

Allora, possiamo subito vedere che il circuito è semplice: abbiamo impiegato un classico oscillatore retroazionato con trasformatore.

Il transistor svolge la duplice funzione di oscillatore ed elemento di potenza per pilotare il trasformatore TF.

Anche il trasformatore ha due funzioni: serve a retroazionare opportunamente il transistor T1 e ad elevare il livello della tensione rettangolare applicata al suo avvolgimento primario (N1).

Considerando solo il primario e l'avvolgimento secondario di alta tensione (HT), il trasformatore è connesso come autotrasformatore.

Vediamo rapidamente come funziona il circuito.

Applicando una tensione alter-

nata di 12+20 volt efficaci ai punti contrassegnati «Val», ai capi del condensatore C1 si troverà una tensione continua che alimenta l'intero oscillatore.

La tensione presente ai capi di C1 (pari al prodotto della tensione alternata di alimentazione per 1,4) polarizza, tramite la resistenza R1, la base di T1.

Il transistor va in conduzione e scorre corrente nel primario del trasformatore (N1), cosicché ai capi dell'avvolgimento di reazione (N2) si crea una tensione negativa sul pallino e positiva verso

massa: tramite la resistenza R2, la tensione negativa va a contrastare la polarizzazione di base di T1, facendolo interdire.

Allora però, interdicendosi il transistor cessa la corrente nel suo collettore e quindi in N1: di conseguenza si annulla la tensione sul secondario di reazione e il T1 si libera automaticamente dallo stato d'interdizione.

Conduce quindi nuovamente e tornando a scorrere corrente in N1 si avrà ancora la tensione negativa ai capi del secondario di reazione. Verrà ancora forzato in

La foto in alto illustra l'assemblaggio del prototipo dentro un contenitore in legno realizzato alla buona: in esso si trovano lo stampato, il trasformatore in ferrite e quello che dalla rete ottiene l'alimentazione alternata per il circuito.

La lampada con relativo portalampada l'abbiamo fissata al coperchio, collegandola con cavo EAT avvolto da un'ulteriore guaina in gomma (foto sotto).



## TOCCANDO CON LA MANO...

Mettendo in funzione la lampada magica e toccandola con la mano vedrete che i fulmini si intensificheranno e tenderanno verso il punto di contatto con la mano. Niente paura comunque, perché toccare la lampada non fa alcun male: al limite se utilizzate una normale lampadina a pera, data la vicinanza con il filamento, potrete sentire una sensazione di calore nel punto di contatto: ciò perché in quel punto si concentrano i fulmini che partono dal filamento, che assumono peraltro un colore tendente al violetto. Notate che il fenomeno si può osservare anche utiliz-



zando una lampadina fulminata: infatti la continuità del filamento non ha alcuna importanza perché le scariche possono partire ugualmente dal suo supporto metallico. Comunque se si utilizza una lampadina col filamento bruciato converrà cortocircuitare la filettatura con il punto centrale: in tal modo, si metterà sotto tensione entrambi i supporti del filamento e le scariche elettriche partiranno più numerose.



Le foto mostrano alcuni effetti, che nella realtà sono molto più suggestivi perché a colori.

interdizione il transistor e si verificherà di nuovo il fenomeno appena descritto.

Il tutto si ripeterà ciclicamente finché il circuito sarà alimentato: il risultato sarà una tensione rettangolare e unidirezionale ai capi del primario del trasformatore.

Ai capi di N2, ovvero dell'avvolgimento di reazione, ci sarà sempre una tensione rettangolare e unidirezionale, ma negativa rispetto a massa, ovvero opposta di fase rispetto a quella sul primario.

Ai capi dell'avvolgimento HT, cioè il secondario ad altissima tensione, ci sarà una tensione di forma d'onda analoga a quella sul primario, ma opposta di fase e di ampiezza circa duemila volte maggiore.

Un estremo dell'avvolgimento HT è collegato a massa ed uno va alla lampada LAMP.

Osservate a tal proposito che a differenza della prima sfera al plasma da noi proposta, in questa (come in quella di maggio 1991) è sufficiente portare un solo filo alla lampada e non serve l'anello conduttivo attorno ad essa.

Non c'è quindi alcun pericolo di folgorazione a toccare la lampada, basta ovviamente non toccare l'attacco a vite.

## REALIZZAZIONE PRATICA

Vediamo adesso come realizzare la sfera al plasma economica: prima di tutto bisogna costruire il circuito stampato.

Poi, procurati i necessari componenti li si potrà montare sullo stampato, partendo dalla resistenza R1 e procedendo con R2, R3 e C1.

Poi si monterà il ponte raddrizzatore e in ultimo il transistor con relativo dissipatore.

Il trasformatore elevatore andrà collegato allo stampato con cinque fili di rame isolati. A proposito di trasformatore, questo andrà avvolto su un nucleo di ferrite a doppia C, del tipo usato nei trasformatori per l'EAT dei televisori.

Occorreranno 12 spire per N1 e 10 spire per N2; il filo da usare è da 0,5÷0,6 millimetri di diametro



(filo smaltato).

Invece per l'avvolgimento d'alta tensione (HT) occorreranno 20000 spire di filo di rame smaltato da  $0,15 \pm 0,2$  millimetri di diametro.

Per gli avvolgimenti N1 e N2, gli inizi avvolgimento saranno corrispondenti ai pallini neri segnati nello schema elettrico e ai punti corrispondenti andranno attestati.

I fine avvolgimento andranno rispettivamente al collettore di T1 e alla massa. Per il secondario d'alta tensione non ci sono prescrizioni a riguardo del collegamento a massa: si potrà connettere un punto a caso.

L'altro andrà ovviamente alla filettatura della lampadina o al punto centrale: l'uno o l'altro è indifferente.

Per il collegamento della lampadina converrà utilizzare un comune portalampada: per il collegamento tra la lampada o il portalampada e l'estremo libero (cioè quello non messo a massa) del secondario HT converrà impiegare uno spezzone di cavo elettrico per EAT dei televisori o comunque cavo elettrico con isolante spesso almeno 2,5 millimetri: questo per evitare scariche pericolose nel caso di contatto accidentale con le mani o con qualche altra parte del corpo, oltre che per evitare scariche se il cavo si avvicina alla massa dello stampato o ad altri punti dello stesso.

Per l'alimentazione del circuito occorrerà un trasformatore da rete (cioè con primario a 220 V, 50 Hz) con secondario a 15 o 16 volt, 850÷950 milliamper (15 VA circa).

Ovviamente il secondario del trasformatore andrà collegato ai punti contrassegnati «Val» sul circuito (vedi piano di montaggio dei componenti).

Appena fornita l'alimentazione di rete al trasformatore si dovrebbe udire un sibilo proveniente dal trasformatore in ferrite: contemporaneamente si dovrebbero vedere delle scariche all'interno della lampada.

Se fossero deboli o non si vedessero, provate ad avvitare o svitare lentamente la lampada fino ad ottenere il miglior effetto.



Dal filamento della lampada e dai suoi supporti partono delle scariche elettriche di forma casuale e colorate (blu, azzurro, rosso e violetto) che si fermano solo sul vetro del bulbo!

La messa a punto risulterà migliore se l'ambiente non è molto illuminato.

Messa a punto la sfera, converrà racchiudere tutte le parti elettriche dentro un contenitore in plastica o in legno, lasciando a vista solo la parte in vetro della lampadina, magari nascondendo il primo centimetro vicino all'attacco a vite di quest'ultima: tale misura sarà utile ad evitare folgorazioni accidentali, anche nel caso si tocchi la lampada vicino alla filettatura (in aria le scariche innescano anche a più di un centimetro di distanza).

Con questa nuova sfera economica potrete fare gli esperimenti

che consigliamo a suo tempo per quella con sfera sottovuoto, ovvero far accendere i tubi neon avvicinandoglieli.

Chi avesse modo di farsi realizzare da un artigiano una sfera in vetro a vuoto spinto, potrà utilizzare con essa il generatore d'alta tensione qui presentato per eccitare la lampada; il circuito che abbiamo presentato è infatti idoneo ad eccitare anche la sfera al plasma di maggio 1991 (abbiamo già fatto diverse prove in proposito) e quindi qualunque altra sfera o contenitore in vetro sottovuoto, ovviamente sagomati in modo da avere un canale per introdurre il filo di alta tensione.

## IL TRASFORMATORE GIÀ PRONTO

Prima di mettere a punto il progetto della sfera al plasma descritta in quest'articolo, abbiamo fatto moltissime prove e montato diversi esemplari del circuito. Abbiamo inoltre preparato un po' di trasformatori con diversi nuclei per vedere il comportamento del circuito con ciascun trasformatore; ebbene, dalle prove fatte ci siamo accorti che il circuito presenta un punto critico: il trasformatore elevatore. Nell'eseguire le prove abbiamo visto che utilizzando nuclei diversi non era sufficiente avvolgere lo stesso numero di spire (relativamente però ad N1 e N2); per alcuni nuclei si ottenevano i risultati migliori aggiungendo o togliendo spire rispetto ai numeri indicati in queste pagine per N1 e N2. Poiché riteniamo che tali problemi li possiate incontrare anche voi nella realizzazione, abbiamo pensato di fornirvi, se lo volete, il trasformatore per HT già pronto e collaudato: per richiederlo dovete inviare vaglia postale ordinario di L. 30.000 intestato ad Elettronica 2000, C.so V. Emanuele 15, 20122 Milano. Nello spazio comunicazioni del mittente dovete scrivere il vostro nome, cognome e indirizzo, in stampatello, oltre alla richiesta «trasformatore lampada magica».



USES  
ONLY  
M-10AM  
PM-7PM  
THRU FRI

NO PARKING  
IN STREETS  
ON SUNDAY

NO PARKING  
ONLY  
ON SUNDAY

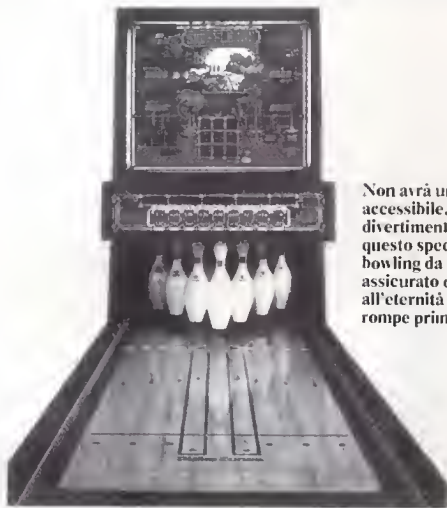
PDR

NATALE E CAPODANNO

# ELECTRONIC NEW YORK

FOLLIE VECCHIE E NUOVE, TRANSISTOR E INTEGRATI  
A GO-GO, SOGNI E PASSIONI DALLA CAPITALE  
DELL'ELETTRONICA AFFASCINANTE.

dal nostro inviato PAOLO SISTI



Non avrà un costo  
accessibile, però il  
divertimento con  
questo specialissimo  
bowling da casa è  
assicurato da qui  
all'eternità (se non si  
rompe prima...).

No, non vi parleremo di macchine fotografiche a 60 dollari, di flash a 9 o di lettori di compact disc regalati a 65. Non vi racconteremo di magliette che cambiano colore o di fax in vetrina a 300 dollari. Ormai non interessano più nessuno, nemmeno il turista più sprovveduto ci bada più; noi cerchiamo la linfa del Paese, i suoi sogni reconditi, cerchiamo quello che gli altri non sanno e vorrebbero sapere. Noi ci rechiamo da Hammacher Schlemmer (147 E 57<sup>th</sup> Street, tel. 001-212-421-9000) e per un pomeriggio intero rimaniamo con il naso incollato davanti alle più strabilianti novità del mondo elettronico (e non solo), godiamo all'idea di non essere i soli a fare certe pazzie, e che qualcuno è capace di inventare oggetti tanto folli, poi torniamo buoni buoni in albergo, tentando di sopravvivere ai tombini che fumano e ai 40° all'ombra, e scriviamo sul taccuino del cronista le nostre impressioni. Ecco

Stampe di qualità a colori direttamente dal televisore di casa o dal fidato PC? Nessun problema con il Color Video Printer della Hitachi: solo 100 secondi per ottenere una copia perfetta dello schermo in formato 8x12 cm.



cosa ne esce.

## IL SOGNO E LA REALTÀ

Hammacher Schlemmer è — oggi son centoquarant'anni — uno dei negozi più strabilianti del mondo intero: dal lontano 1848 nei suoi locali situati poco lontano da Central Park (ma oggi ha una sede anche a Chicago e una a Beverly Hills) si sono inseguite le innovazioni più sconvolgenti, i gad-

get forse più inutili, ma anche i più divertenti, tutto quello che, insomma, non è possibile trovare altrove.

Già il catalogo è tutto un programma: in copertina un'antica cassaforte metallica — datata 1888 — dove premendo una apposita leva, un cagnolino spicca un salto attraverso il cerchio di un domatore (anche se a dire il vero sembra più un clown...) e deposita la monetina che aveva in bocca proprio dentro il barile-cassaforte. Un esemplare originale costa 1500 dollari (circa due milioni, con il cambio a 1300) ma che ci volete fare... ce ne sono solo 15 in tutto il mondo! Al massimo potete accontentarvi di una copia: 40 miseri dollari.

Lasciando il mondo dei «memorabilia» ed addentrandoci nella tecnologia le sorprese non tardano a venire: The Acclimator è un orologio molto particolare, dedicato a chi passa gran parte del proprio tempo su di un aereo in volo da un continente all'altro; non più «shock» da fuso orario!

A sinistra, ecco la vera novità per i fumatori più accaniti (e per chi li deve sopportare!): il primo portasigaretta totalmente antifumo, dal design estremamente accattivante! Per radersi sotto la doccia esiste invece (a destra) il mitico specchio che "non si appanna mai"!

Con Acclimator basta impostare il fuso orario del Paese nel quale ci si dirige e la durata del volo, poi ci pensa lui a creare una particolare *time zone* in grado di assorbire lo stress e di adattare gradualmente il corpo al cambiamento di fuso, senza traumi improvvisi. Il passaggio tra un orario e l'altro avviene così progressivamente in maniera del tutto automatica.





Basta con gli insetti schifosi!  
Aspiriamoli una volta per tutte  
(senza toccarli con le mani) e non se-  
ne parli più! Oltretutto con la  
massima igiene ("illo" viene  
conservato in una cartuccia  
contenente uno speciale gel, e non  
spappolato...)

Sempre per chi viaggia, ma è utile  
anche in casa, ecco lo specchio  
anti-appannamento, in grado di  
rimanere perfettamente asciutto e  
pulito anche se montato all'inter-  
no della doccia, dove il tepore e  
l'umidità creano le condizioni ot-  
timali per la rasatura, ma dove è  
noto che qualunque specchio ten-  
de ad appannarsi inesorabilmen-  
te.

Per la miglior barba al mondo,  
il rasoio computerizzato della Sa-  
nyo è davvero insuperabile: un  
microprocessore mantiene co-  
stantemente la velocità del moto-  
re a 7000 giri al minuto, evitando  
tagli e strappi; inoltre può essere  
usato anche se la pelle è bagnata.  
Per le dolci fanciulle ecco invece il  
rasoio sommergibile della Norelco,  
in grado di assicurare una de-  
pilazione perfetta anche sott'ac-  
qua, eliminando drasticamente il  
rischio di avvertire dolore nelle  
zone più delicate. In tema di epila-  
tori due prodotti meritano di esse-  
re segnalati: il primo, funzionante  
ad onde radio (27 MHz) rimuove  
i peli senza strapparli, ed è pertan-  
to efficace anche nelle zone int-  
ime, lasciando la pelle intatta e  
senza antiestetici arrossamenti; il  
secondo, giudicato l'epilatore più  
efficace al mondo, è fornito di tre  
testine intercambiabili (basate sul  
sistema O-ring) dedicate: la prima  
per gambe e ascelle, la seconda  
per parti delicate, la terza per ri-  
muovere i peli fino a 0,5 mm di  
lunghezza; il tutto senza alcun ar-  
rossamento e senza irritare nem-  
meno le zone intime.

Sempre in tema di prodotti per  
la bellezza personale, da segnala-  
re il rasoio in grado di regolare au-  
tomaticamente la tensione di la-  
voro in qualunque Paese del mon-  
do ed in grado di funzionare a bat-



terie dove... la tensione non c'è! O  
ancora il taglia-peli del naso ad al-  
tissima precisione della Panaso-  
nic, la bilancia parlante, in grado  
di memorizzare il vostro peso e di  
dirvi così quanto avete guadagna-  
to o perso dall'ultima volta (ricor-  
da il peso di cinque componenti  
della famiglia ed è in grado di co-  
municare in maniera interattiva) o  
le calze e i guanti riscaldati elettri-  
camente tramite batterie, l'unico  
metodo per assolvere alcuni com-  
piti o praticare sport all'aria aper-  
ta d'inverno senza rischiare la sa-  
lute! E non dimentichiamo anche i  
nostri piccoli (per modo di dire...  
un dobermann non è poi tanto  
piccolo!) amici: per loro troviamo  
un materassino ortopedico (cosa  
credete? Anche gli animali soffrono  
di artrite...) ed il box per gatti  
da applicare fuori dalla finestra,  
così il simpatico felino potrà «an-

nusare» il mondo circostante sen-  
za i pericoli della troppa libertà.

Se non è civiltà questa...

Per non dover più temere i *topi*  
*d'albergo*, esiste l'*hotel duor secu-*  
*rity alarm*, un dispositivo di sicu-  
rezza facilmente trasportabile ed  
applicabile a qualsiasi porta d'al-  
bergo, in grado di rilevare ogni  
tentativo di scasso e di segnalarlo  
tramite una potente sirena: può  
essere programmato per evitare  
falsi allarmi (ed infarti alle cam-  
riere...).

Molto interessante anche il te-  
levisore-videoregistratore porta-  
tile: in soli 7 kg. di peso sono co-  
centrati un TV color da cinque  
pollici e mezzo con sintonia digi-  
tale automatica e un ottimo video-  
registratore ad alta qualità com-  
patibile anche con un televisore



Finalmente una buona notizia per chi porta gli  
occhiali! Con questo specialissimo binocolo è  
possibile vedere lontano senza il rischio di... non  
vedere per nulla (continuando ad indossare le lenti)!

ausiliario esterno: il tutto può funzionare sia a tensione di rete (110V), che a 12V (è incluso infatti anche l'adattatore per poterlo collegare in automobile alla presa dell'accendisigari...).

E ancora il telefono Sony, come dire due telefoni in uno: se la base gestisce un'eccellente unità telefonica dotata di tutti i «comfort», un'ulteriore unità via radio (cordless) interagisce con questa senza problemi. Il telefono vero e proprio da una parte (e che telefonò!), il portatile dall'altra (e con un milione di codici di sicurezza per evitare intercettazioni indesiderate): in pratica un solo apparecchio telefonico dotato di due ricevitori, uno collegato via cavo, l'altro via radio, al prezzo di uno solo dei due (quello meno caro...).

Oppure da Southern Bell, la famosa compagnia telefonica americana, ecco il telefono *cordless* con segreteria telefonica incorporata: il raggio d'azione è superiore a 230 metri e la qualità è davvero ottima. Inoltre è possibile ascoltare i messaggi ricevuti da qualsiasi telefono (anche pubblico) ed usarlo come block-notes per lasciare messaggi tramite una memoria digitale incorporata.

Ma non è finita: nella carrellata di prodotti hi-tech troviamo anche il miglior ionizzatore del mondo, in grado di catturare le impurità dell'aria oltre che di emettere ioni negativi ad alta densità (una sola unità basta per 90 m<sup>2</sup>): un antifurto con telecomando (e, dico io, di ottima fattura!) per automobile, ad un prezzo ridicolo: i tergicristalli garantiti a vita, in grado di durare quanto la vostra auto e di assicurare una visibilità perfetta grazie ad un particolare sistema di pulizia a base silicea; o ancora il *lunchchanger*, lo specchio retrovisore da montare sopra allo

specchietto normale per poter aumentare in maniera incredibile la visibilità posteriore e guadagnare quella laterale, utilissima in autostrada durante i cambi di corsia.

### ... E LE PAZZIE?

D'accordo, quelli presentati fino a ora erano degli ottimi prodotti, forse un tantino inusuali, certamente frutto delle ricerche più recenti, ma non certo così folli come abbiamo detto prima. E dove sono allora queste mattane del XX secolo? Anche se il catalogo di Hammacher Schlemmer si rinnova con una velocità impressionante, e quello che oggi viene presentato «caldo caldo» domani non lo è già più, vale la pena di citarne alcune.

Iniziamo con due binocoli davvero speciali: il primo, studiato per chi porta gli occhiali, permette di vedere perfettamente anche indossando qualsiasi tipo di montatura (e pertanto anche con gli occhiali da sole), garantendo una visibilità ottimale con un ingrandimento 7X. Il secondo è l'unico binocolo *autofocus* al mondo! Prodotto da Minolta in edizione limitata, utilizza la stessa tecnologia delle apparecchiature fotografiche serie SLR ed è pertanto in grado di mettere a fuoco in tempo reale fino ad una distanza minima di 2 metri, senza procurare fastidio agli occhi anche durante spostamenti veloci.

Volendo esagerare in tema di fotografia, ecco la macchina per riprendere a 360° (basta tenerla in mano, tirare una cordicella, e la foto viene realizzata su di un normale rullino 35 mm — il noto 24x36 — utilizzando circa 5 fotogrammi alla volta) paesaggi, skyline, e tutto ciò che l'immaginazione suggerisce, senza sistemi di sviluppo e stampa elaborati. Le foto, lunghe circa 18 cm, possono infatti essere consegnate a qualsiasi laboratorio.

Sempre in tema di fotografia folle troviamo la macchina per realizzare fotografie tridimensionali (e l'effetto, ve lo assicuro, è davvero impressionante!) su di un normalissimo rullino 24x36. Grazie ad un particolare sistema di quattro lenti, l'immagine viene scomposta in altrettante immagini separate, un po' come avviene per il nostro sistema visivo, che vengono successivamente sovrapposte in laboratorio. Unico neo: il rullino, per essere sviluppato deve essere spedito alla casa madre. Negli Stati Uniti le spese di spedizione sono a loro carico, in Italia forse no. Ma che volete farci? Quando si dice sfortunati!

Volendo tradurre in stampe le immagini del proprio televisore, ecco il Color Video Printer della Hitachi, ad un prezzo molto differente dalle apparecchiature simili vendute in Italia: grazie ad una stampante termica di qualità le immagini vengono prodotte in formato 8x12 cm, in soli 100 secondi.

Per un rilassamento pressoché totale, fidiamoci ciecamente di un microprocessore! Entreremo in un mondo di luci e suoni estremamente affascinante e (si spera) rilassante...



Per gli appassionati di riprese video, un interessante cavalletto per cam-corder in grado di seguirvi automaticamente in tempo reale! Basta con le ore passate dietro all'obiettivo cercando di muovere dolcemente! Ora potete passare dall'altra parte (sempre dell'obiettivo, naturalmente!) e diventare i veri protagonisti dei vostri video: un piccolissimo trasmettitore da agganciare alla cintura invia infatti degli impulsi ad ultrasuoni verso l'unità base, la quale è in grado di muovere la videocamera mantenendovi sempre nel quadro: grazie ad un particolare dispositivo, inoltre, le immagini risultano sempre stabili e i movimenti dolci anche se dovete muovervi bruscamente. Un vero gioiellino!

Da Fischer ecco invece il lettore combinato CD-LP: fino a 5 CD, 18 bit, ottima qualità: poi giradischi, in un solo secondo, con tutto quello che si può desiderare. Piffo.

E poi, chi ha detto che per aprire le scatolete bisogna per forza tagliarle? Ma chi mai usa ancora l'apriscatole (e si taglia le dita) quando oggi c'è un prodotto rivoluzionario in grado di aprire tonno sottaceti conserve cibo per gatti e chi più ne ha più ne metta, senza lasciare quei pericolosissimi bordi taglienti, senza toccare il cibo con le lame e soprattutto senza far cadere il coperchio nell'olio (che schifo)? Beh, ragazzi, ci volevano gli americani per dirci che è della Moulinex. Guarda un po'!

## LA BUONA NOTIZIA

E per chi non fuma: l'unico posacenere in grado di eliminare (... no, non chi fuma!) il fumo della sigaretta che vi viene appoggiata lo troverete qui, da Hammacher. Quando il fumatore infila la sigaretta nell'apposito foro, questa viene praticamente «spenta» fino a quando non si torna ad utilizzarla. In questo modo niente più fumo negli occhi (e niente più canzoni...).

Se siete stuafi di dover correre a rispondere al telefono in sala quando siete in cucina, e se la qualità dei telefoni *cordless* non vi soddisfa ecco la soluzione che fa

per voi: il primo telefono ad onde convogliate! Basta inserire l'unità principale nella presa del telefono e in una qualsiasi presa a 220V; dopodiché potrete installare i moduli riceventi in qualunque punto della casa o del giardino, semplicemente collegandoli a rete. Non è una bella comodità questa?

Se invece preferite avere il telefono sempre con voi, ma non volete avere le mani occupate, ecco il telefono-cuffia da portare appeso alla cintura come un piccolo walkman: proprio come un lettore di cassette portatile, infatti, vi permette tramite le sue cuffie con microfono, di ascoltare la radio; ma quando una chiamata arriva, un cicalino vi avverte, automaticamente la radio viene spenta e la comunicazione attivata. Per chiamare è sufficiente invece premere un tasto e comporre il numero sul ricevitore appeso alla cintura. E sempre nel mondo della telefonia altri due prodotti *crazy*: il primo è un *Voice Changer*, ossia un telefono in grado di modificare radical-

mente la voce dell'utilizzatore tramite un convertitore digitale: utilissimo per chi vive da solo o per i bambini soli in casa, permette il passaggio da voce maschile a femminile, da bambino ad adulto e viceversa in numerose combinazioni, ma può anche funzionare da telefono comune. Il secondo è invece un telefono in grado di effettuare le chiamate tramite comando vocale; in altre parole, voi dite il nome della persona o della ditta che volete chiamare, e lui lo fa per voi. Ma non basta! Se siete via, infatti, risponde alle telefonate, spiega la situazione, e chiede a chi vi ha chiamato di digitare il proprio numero telefonico, che verrà memorizzato in modo che voi possiate richiamarlo al vostro ritorno. (E se facesse anche il caffè...?)

Per quando piove abbiamo a

**Mantenersi sempre in forma per stare bene nel proprio corpo? Da Hammacher c'è tutto il necessario... e anche qualcosa in più (no, la ragazza non c'è!).**



disposizione il primo ombrello al mondo in grado non solo di aprirsi automaticamente (ormai quasi tutti gli ombrelli lo fanno) ma anche di *chiudersi* al solo tocco di un pulsante! E per i momenti di relax, oltre a tutta la gamma di massaggiatori Shiatsu (ma forse le massaggiatrici sono meglio...), di poltrone super-rilassanti, di macchine per il sonno e di apparecchi anti-stress, sono disponibili anche un interessante sistema audio/video composto da cuffie ed occhiali neri in grado di assicurare un rilassamento pressoché totale (lo garantisce un microprocessore...) ed un paio di occhiali senza lenti (sì, sì, proprio senza lenti) che oltre a ridurre l'affaticamento, riescono anche a correggere i difetti della vista, eliminando la dipendenza da occhiali e lenti a contatto: al posto delle lenti vi sono dei piccolissimi forellini in geometria esagonale tracciati su di una superficie plastica completamente opaca. A prima vista sembrerebbe impossibile vederli attraverso, eppure trent'anni di studi hanno dimostrato l'efficacia di questo prodotto.

Poi troviamo anche l'unico sistema sub che consente immersioni fino a 6 m. di profondità senza dover ricorrere a particolari attrezzature o alle bombole di ossigeno. O l'orologio parlante (ma dice le ore solo in inglese e spagnolo...) prodotto da Seiko; o ancora il mitico Rolodex, l'unico sistema di agenda e rubrica telefonica in grado di comporre automaticamente i numeri desiderati, disponibile in numerosi modelli tutti intercomunicanti tra loro senza l'ausilio di cavi.

E poi, perché non rilassarsi con una partita a bowling... in casa? Il bowling Arcade prodotto dalla Williams Electronics permette di giocare «veramente» in casa senza provocare danni! All'apparenza come un flipper, questo bowling elettronico da casa utilizza veri birilli ed un disco di metallo pesante al posto della palla forata: sebbene il gioco rimanga lo stesso, il risultato finale è una divertentissima via di mezzo tra un flipper, un videogioco e lo sport ormai popolarissimo.

Giunti ormai in vista della via



## COME FARE PER RICEVERLI

I prodotti di Hammacher Schlemmer possono essere ricevuti anche in Italia, sebbene con qualche piccola difficoltà.

Vediamo come fare:

Indispensabile, anzitutto, una carta di credito (Visa, MasterCard, Dinners, Carte Blanche o American Express).

L'ordine (ricordatevi di indicare i prodotti con il loro codice, oltre che con il loro nome e di scrivere chiaramente il vostro indirizzo) deve essere spedito a: Hammacher Schlemmer, Midwest Operations Center, 9180 Le Saint Drive, FAIRFIELD, OH 45014 U.S.A..

Su questo ordine dovete indicare: i prodotti che intendete acquistare, riportati con il loro relativo codice e prezzo (in dollari); il costo totale della merce ordinata, considerando che il costo per la spedizione può talvolta essere superiore al costo stesso del prodotto (potete avere un'idea di quanto vi verrà a costare facendo un salto all'ufficio postale a voi più vicino e chiedendo il costo rispetto al peso, oppure, se vi sentite ferrati in inglese, telefonando al numero 001-800-233-4800, il numero gratuito di Hammacher negli Usa); il numero, il tipo e la data di scadenza della vostra carta di credito; la vostra firma e il vostro indirizzo completo (compreso il numero di telefono); il codice L=28731 (è un codice particolare per ottenere un servizio più rapido...).

Ricordatevi inoltre di specificare, per i prodotti che lo richiedono, il colore o la taglia e se desiderate un pacchetto regalo (il costo addizionale è di \$ 3,50 cad.).

Sempre se vi sentite ferrati in inglese, potete effettuare il vostro ordine anche per telefono, al numero 001-800-543-3366 (oppure via fax, 7 giorni su 7, al numero 001-513-874-4046) tenendo conto del fuso orario!

I tempi di consegna possono oscillare da 30 a 90 gg (ah, la posta!!). Per i moderni-maniaci tutto è più facile: i prodotti di Hammacher possono infatti essere ordinati tramite Compuserve e Prodigy senza problemi.

### ATTENZIONE!

Non tutti i prodotti «made in Usa» possono funzionare in Europa! Teneate conto infatti che le apparecchiature funzionanti a tensioni di rete richiedono 110V, e non 220V. Dovrete quindi procurarvi un adattatore di tensione (disponibile da Hammacher, basta richiederlo con la merce) e, se non avete intenzione di sostituire le spine, anche un adattatore per le prese americane. I prodotti televisivi, invece, non hanno alcuna speranza di funzionare qui (e quindi anche videoregistratori, videocassette etc) poiché sfruttano il sistema NTSC anziché quello PAL! Fate molta attenzione quindi quando ordinate qualcosa (o se dovete recarvi negli Stati Uniti), poiché i prezzi bassi possono tentare, ma un apparecchio inutilizzato non è mai un affare!

Nessun problema al contrario per quanto riguarda le apparecchiature telefoniche (sempre che siano dotate di switch per il passaggio da *tone a pulse*) o funzionanti a batterie.





## QUANTO COSTA...?

Ecco i prezzi e i codici di tutti i prodotti citati nell'articolo. Data la notevole instabilità del dollaro abbiamo lasciato tutti i prezzi indicati nella moneta corrente americana. Per avere un'idea considerate 1 \$ pari a circa 1200 lire.

Cod.	Articolo	Prezzo
45809R	Binocolo per occhiali (0,9 kg)	\$ 170
45806R	Binocolo autofocus (8 x 22)	\$ 280
45807R	Binocolo autofocus (10 x 25)	\$ 309
45745R	The Acclimator	\$ 100
45618R	Telefono onde convogliate (base)	\$ 140
45619R	Telefono onde convogliate (unità suppl.)	\$ 70
46428R	Sistema sub sz. bombole (5 kg)	\$ 499
40611R	Portasigarette antifumo (0,2 kg)	\$ 20
43717R	Occhiali senza lenti	\$ 35
45741R	Orologio parlante Seiko	\$ 180
15017R	Macchina fot. a 360° (0,6 kg)	\$ 699
45353R	CD Player/Turntable (5,1 kg)	\$ 300
42320R	Apriscatole Moulinex (0,8 kg)	\$ 35
45502R	Video printer Hitachi (7,8 kg)	\$ 1299
45503R	Carta termica per il Video printer	\$ 40
45001R	Automatic video cameraman	\$ 200
45007R	Macchina fotografica 3-D (0,5 kg)	\$ 250
42512R	Hotel door alarm	\$ 20
33110R	Sanya Shaver rasoio elettronico	\$ 120
43105R	Norelco Lady shave subacqueo	\$ 60
33630R	Panasonic taglia-peli del naso	\$ 22
43103R	Wahl shaver rasoio tensione autom.	\$ 80
35666R	Telefono a comando vocale	\$ 250
45610R	Southern Bell cordless/answering	\$ 200
43208R	Rolodex 64K computer	\$ 170
43209R	Rolodex 64K computer (pocket)	\$ 170
42406R	Rolodex rubrica telefonica aut.	\$ 100
44001R	Ombrello apri/chiudi automatico	\$ 33
45616R	Telefono Voice-changer (0,6 kg)	\$ 100
16765R	Bowling elettronico (163 kg)	\$ 7000
45950R	Auto Alarm con telecom. (1,4 kg)	\$ 190
35955R	The lancchanger	\$ 15
20552-3-4R	Calze riscaldate (taglie 9-11-13)	\$ 25
20556-7-8R	Guaniti riscald. (taglie S-M-L)	\$ 35
13861R	Fastlane, corrente per piscina	\$ 5000
33221R	Epilatore ad onde radio	\$ 110
43207R	Il miglior epilatore...	\$ 60
30602R	Ionizzatore	\$ 140
42622R	Lampada da giardino a cellule sol.	\$ 50
42623R	Lampada (set di 4)	\$ 160
46313R	Box per gatti (14,5 kg)	\$ 150
45615R	Sony telefono cord/cordless	\$ 300
45605R	Telefono-cuffia	\$ 200
43003R	Portacravatte elettronico	\$ 35
36304R	Materassino ortopedico per animali	\$ 40
43226R	Telebel doorman CS2200	\$ 300
32029R	Bi-turbo vacuum (3,2 kg)	\$ 180
40508R	Cultura-insetti a gel (0,5 kg)	\$ 50
40509R	Set di 6 cartucce gel	\$ 30
43301R	Specchio anti-appannamento	\$ 40
42644R	La torcia dei pompieri (0,7 kg)	\$ 40
34013R	Ombrello anti-vento (0,6 kg)	\$ 30
43548R	Sistema audio/video per relax	\$ 200
13561R	Modulo di relax/stimolaz. (100 kg)	\$ 15000

d'uscita, chiudiamo il nostro tour panoramico con alcune «chicche»: non vi piacerebbe poter rispondere al citofono anche quando siete fuori casa o in una stanza lontana da quella dove il citofono è installato? Con il Telebel Doorman CS2200 potete farlo. Ci pensa lui, infatti, a chiamarvi tramite qualsiasi telefono dell'abitazione o a ricercarvi ad un numero esterno (ad esempio in ufficio) e a mettersi in comunicazione con chi vi sta cercando al citofono. In questo modo la casa risulta sempre protetta e anche un familiare solo in casa può mettersi in contatto con voi in maniera rapida e sicura.

Per non dover dire che «aspiratutto» è solo un eufemismo, ecco il Bi-Turbo Vacuum, l'unico aspira-



Massaggi sensuali? Anche questo con l'Alphamassage 21, un modulo di rilassamento e stimolazione quasi fantascientifico, in grado di assicurare ad un prezzo "modico" risultati incredibili!

polvere in grado di sollevare una palla da bowling (che, tra l'altro, rispetto a lui pesa quasi tre volte tanto!) e di soffiare aria ad una velocità di oltre 300 km/h. L'assicurazione contro i danni non è



Digit Components

Via G. Leopardi, 9  
Tel./FAX (031)880788

22073 FINO MORNASCO (CO)

Società di distribuzione all'ingrosso per industrie,  
laboratori, rivenditori e liberi professionisti.

Orario 9.00-12.30 / 14.00-17.00 sabato chiuso

Si consegna: BOURNS DAEWOO FAGOR G.E.  
HARRIS INTEL INTERSIL MAXIM MOTOROLA  
NATIONAL PHILIPS PIHER PRECI-DIP  
RICHMOND RCA SGS THOMSON TELEFUNKEN  
TEXAS TOSHIBA ZETRONIC UMC

Alcuni esempi IVA esclusa (19%):

Resistori 1/4W 5%: 30/50, 10/100, 8/1000.

Resistori 1/2W 5%: 40/50, 22/100, 14/1000.

Cond.eer. a disco: 48/50, 38/100.

Cond.eer.multistr: 100/20, 65/100, 50/500.

Cond.eletttr.rad. 10µF 63V: 85/20, 55/100.

Trimmer PT10: 230/10, 175/50.

Varistori 250V 40J: 530/10, 335/50.

1N4148: 35/50, 25/100, 19/500.

1N4007: 75/50, 45/100, 36/500.

Diodi zener 1/2W B.T.: 90/10, 60/50.

Ponti radd. 1.5A 400V: 600/20, 400/50.

BC237B: 85/20, 55/100.

BC557B: 80/20, 50/100.

74HC 00,02,04,08: 375/10, 245/50.

4001,11,23,69,71,81: 360/10, 255/50.

LM 339, 358, 555: 515/10, 345/50.

7805, 08, 12, 15, 24: 690/10, 450/50.

LED lampeggiante: 1120/10, 750/50.

ICL7106,07: 6500/10, 5000/50.

UM5100: 10300/10, 8500/50.

(30/10 significa £.30 cad. fino a 10 pezzi acquistati)

Per quantitativi superiori non indicati, si praticano normalmente forti sconti da concordare. Gradite sono le richieste di quotazioni e disponibilità via FAX. Viene trattata solo la componentistica proveniente direttamente dalle case costruttrici o ufficialmente distribuita in Europa. Richiedete il catalogo generale inviando £ 5.000 anche in francobolli.

Spedizioni veloci in contrassegno con spese postali a carico del destinatario. Ordine minimo £ 50.000, si prega di indicare Cod. Fis. e/o P.IVA con la esatta ragione sociale.



un partner di fiducia - un orientamento sicuro

compresa nel prezzo... (occhio al gatto!).

## LA CARRELLATA FINALE

Prima di tornare di nuovo in quel forno a microonde che è Manhattan, ecco (rigorosamente in ordine di apparizione) che cosa abbiamo notato:

— un apparecchio per catturare qualsiasi insetto schifoso a debita distanza, risucchiandolo in una piccola cartuccia dove un gel, non tossico per gli uomini, ne provoca la morte immediata (smack!).

— L'unico ombrello in grado di resistere al vento contrario fino alla velocità di 60 km/h senza trasformarsi in una parabola per la ricezione dei programmi via satellite.

— La torcia dei pompieri (ovvero sia la pila che usano loro negli incendi), unica al mondo in grado di penetrare il fumo e la nebbia, senza provocare scintille all'accensione.

— Le lampadine che durano una vita (no, non è una battuta! sono garantite veramente 100 anni!!)

— L'apparecchio per creare la corrente nella piscina (la corrente d'acqua come in un fiume, non la corrente elettrica, ci mancherebbe altro!), in maniera da potersi allenare in santa pace. Il flusso d'acqua ha una velocità di circa 7 km/h, e l'apparecchio richiede una installazione professionale; non è inoltre adatto per piscine con profondità inferiore al metro. (Però è una vera goduria!)

— L'unico portaeravate elettronico in grado di conservare 72 eravate e di rendervi quella desiderata automaticamente in pochi secondi.

Ed infine, ma qui tocchiamo la fantascienza, il modulo di rilassamento e stimolazione corporea (che (testuali parole) «vale una vacanza»! A forma d'uovo, basta sdraiarsi dentro, chiudere il coperchio e un computer sofisticatissimo predisporrà il tipo di seduta di nostro gradimento (tra i vari programmi disponibili ve n'è anche uno di massaggi sensuali...)

A giudicare dal prezzo, dovrebbero trattarsi di una vacanza alle Hawaii di circa un mese, con massaggiatrice a disposizione.

A voi la scelta.



# un eccezionale poker d'assi per i tuoi regali di natale!

Regala (o fatti regalare) uno dei prodotti da noi selezionati per chi vuole distinguersi con articoli originali, esclusivi, tecnologicamente all'avanguardia. Un poker d'assi davvero eccezionale, anche nel rapporto prezzo/prestazioni. Tutti i prodotti sono garantiti per un anno. Non aspettare gli ultimi giorni, invia subito il tuo ordine!



## SFERA AL PLASMA

Il prodotto più indicato per un regalo sicuramente originale. Lampada di grandi dimensioni (diametro del bulbo 8"=21 cm.) con alimentazione a rete tramite doppio trasformatore di isolamento. Dal centro della sfera migliaia di archi multicolori si infrangono sulla superficie di vetro. Avvicinando la mano al bulbo i "fulmini" si concentrano sul punto di contatto creando incredibili effetti cromatici. La lampada dispone anche di un controllo di bassa frequenza con microfono incorporato per ottenere variazioni luminose a ritmo di musica. Ideale per la tavernetta! L'apposito imballo utilizzato per la spedizione è a prova di PT e garantisce in ogni situazione l'integrità della sfera.

Cod. FR01 L. 185.000

## RADIOMICROFONO PROFESSIONALE

Finalmente un sistema microfonico senza fili ad un prezzo contenuto! Ideale per concerti, comizi, conferenze e per qualsiasi altro tipo di manifestazione. La portata del sistema è di oltre 30 metri, l'autonomia di 20 ore. Il dispositivo è composto da un microfono (banda passante 30-12.000 Hz) completo di trasmettitore quarzato a 49 MHz, pila e antenna a "codice" e da un sensibile ricevitore la cui uscita va collegata all'impianto di amplificazione. Il corpo del microfono è realizzato in metallo pressofuso. Le prestazioni di questo radiomicrofono sono paragonabili a quelle dei dispositivi professionali.

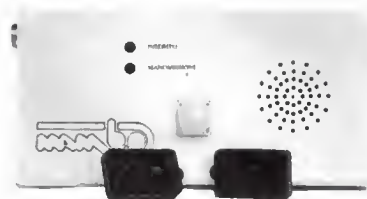
Cod. FR09 Lire 195.000

## ANTIFURTO PER ABITAZIONE

Completo sistema antifurto per casa installabile in pochi minuti. Il dispositivo, montato all'interno di una robusta scatola metallica antiscasso, comprende la centralina a microprocessore, l'alimentazione da rete, il sistema di attivazione e spegnimento tramite radiocomando, il sensore ad infrarossi ad alta sensibilità, le batterie in tampone, la chiave di sicurezza e la sirena autoalimentata da 120 dB.

Possibilità di collegamento a sensori e sirene esterni. Ideale per piccoli appartamenti, uffici, negozi. Due radiocomandi codificati in dotazione, indicazione visiva dello stato della centralina. Made in Italy.

Cod. FR08 Lire 360.000



## ETILOMETRO

Da tenere sempre nel vano portaoggetti della propria vettura. Il dispositivo è in grado di fornire una chiara ed accurata indicazione del grado di intossicazione da bevande alcoliche raggiunto, consentendoci così di stabilire oggettivamente se possiamo o meno metterci alla guida, evitando non solo pesanti sanzioni (compreso il rischio del ritiro della patente) ma anche possibili incidenti. Per rilevare il grado di intossicazione è sufficiente soffiare dentro l'apposito beccuccio. L'indicazione viene fornita da uno strumento a lancetta a da un avvisatore acustico la cui soglia è tarata sul livello di 0,08 gAC. Il dispositivo può essere alimentato a pile (6 stilo da 1,5 volt) oppure mediante un cavetto (in dotazione) da collegare alla presa per accendisigari della vettura. A corredo viene anche fornito il libretto di istruzioni in italiano ed una elegante custodia.

Cod. FR10 Lire 68.000



Spedizioni contrassegno in tutta Italia con spese a carico del destinatario. Per ricevere ciò che ti interessa scrivi o telefona a: FUTURA ELETTRONICA - Via Zaroli, 19 - 20025 LEGNANO (MI) - Tel. 0331/543480 (Fax 0331/593149) oppure fai una visita al punto vendita di Legnano dove troverai anche un vasto assortimento di componenti elettronici, scatole di montaggio, impianti antifurto, laser e novità elettroniche da tutto il mondo.

010

201010

EX513

...	10	00	...
...	20	00	...
...	30	00	...
...	40	00	...
...	50	00	...
...	60	00	...
...	70	00	...
...	80	00	...
...	90	00	...
...	100	00	...
...	110	00	...
...	120	00	...

010

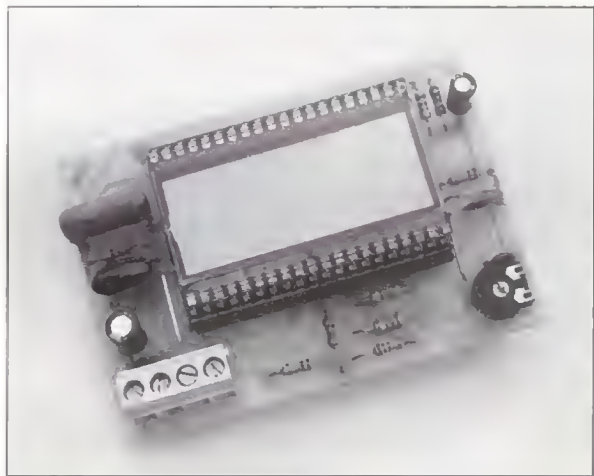


STRUMENTI

# VOLTMETRO DIGITALE A CRISTALLI LIQUIDI

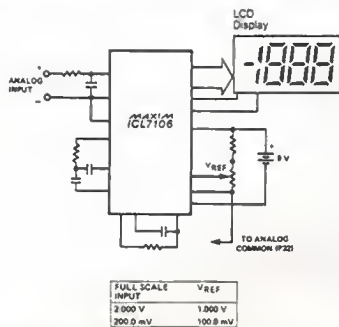
ELEVATA PRECISIONE, CONSUMO IRRISORIO, COSTO  
LIMITATO: QUESTE LE CARATTERISTICHE PIÙ  
INTERESSANTI DEL VOLTMETRO A TRE CIFRE  
E MEZZO DESCRITTO IN QUESTE PAGINE.

di ANDREA LETTIERI

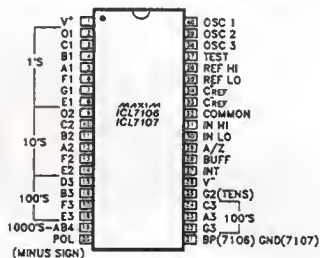


**S**ino a pochi anni fa la stragrande maggioranza dei voltmetri digitali utilizzava la notissima coppia di integrati CA3161 e CA3162 prodotti dalla RCA. Questi integrati consentono di realizzare facilmente millivoltmetri a tre cifre con fondo scala di 999 mV. Con opportuni partitori di ingresso, questi moduli possono essere utilizzati per misurare tensioni continue di qualsiasi valore. Le ridotte dimensioni, il costo contenuto e la buona precisione, hanno contribuito al successo di questa coppia di integrati, che negli ultimi dieci anni ha monopolizzato il mercato dei voltmetri digitali. Da un paio d'anni, tuttavia, questa posizione di privilegio ha subito vecienti attacchi da parte di nuovi integrati prodotti inizialmente dalla Intersil e poi anche da altre Case tra le quali la Maxim, la UMC eccetera.

Come molti di voi avranno capito, ci riferiamo agli integrati



Circuito di test per ICL7106 (sinistra) e piedinatura di ICL7106 e 7107 dall'alto. Sotto, schemi applicativi dei due integrati.



ICL7106 e ICL 7107, in grado di svolgere più o meno le stesse funzioni, ma con molti vantaggi e praticamente nessuno svantaggio rispetto alla coppia dell'RCA. In particolare gli integrati della Intersil presentano un consumo irrisorio (appena 1 mA).

Questa caratteristica viene esaltata dalla possibilità di pilotare display a cristalli liquidi che, come noto, praticamente non assorbono corrente.

## UN CONSUMO BASSISSIMO

Risulta così possibile realizzare dei moduli il cui consumo complessivo non supera 1 milliamper, contro i 100 mA della coppia

RCA: un bel vantaggio, non c'è che dire! In pratica anche alimentando il voltmetro con una pila è possibile ottenere una elevata autonomia.

Anche per quanto riguarda la precisione (che è contenuta entro l'uno per cento) gli integrati Intersil non hanno nulla da invidiare alla coppia della RCA.

Un ulteriore vantaggio è dato dal costo, che risulta, nonostante la recente commercializzazione, già più basso rispetto alla coppia CA3161/CA3162. Va anche sottolineato il fatto che gli integrati della Intersil possono anche misurare tensioni negative.

Qualche perplessità potranno forse suscitare le dimensioni di questi nuovi chip ma, come vedremo tra poco, l'ingombro complessi-

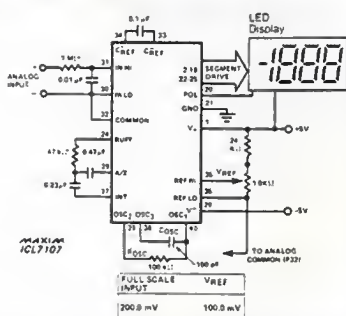
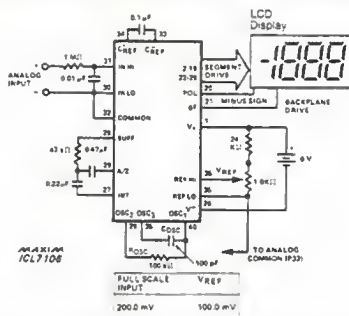
sivo del modulo visualizzatore con display a cristalli liquidi a 3 cifre e mezzo non si discosta molto da quelli dei moduli della RCA.

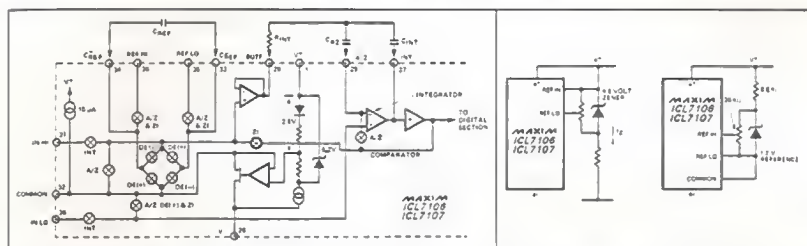
Un importante passo in avanti, dunque, che non potevamo ignorare.

## IL NOSTRO PROGETTO

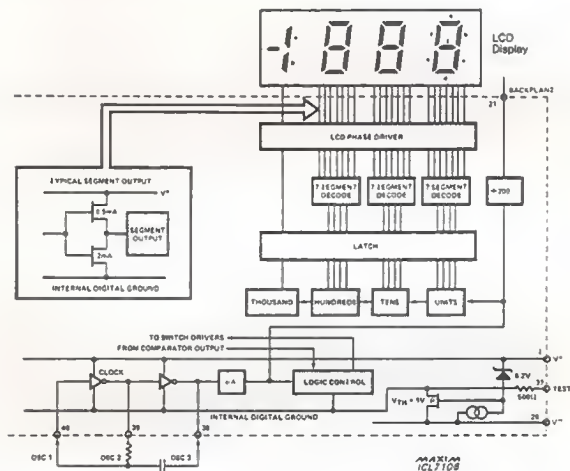
Ecco quindi il progetto di un voltmetro a tre cifre e mezzo con l'integrato ICL7107 e display a cristalli liquidi.

Inutile qui sottolineare le possibili applicazioni di un dispositivo di questo tipo: i lettori più affezionati di Elettronica 2000 si ricorderanno senza dubbio i numerosi progetti realizzati in passato con



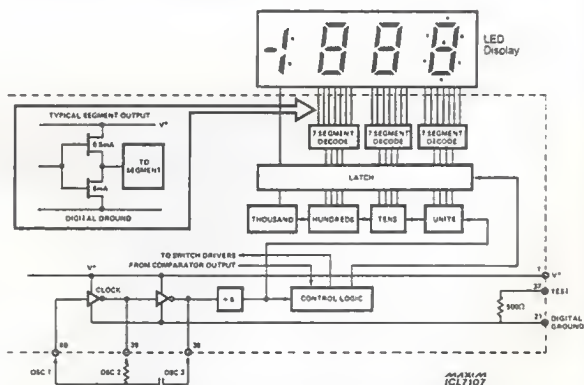


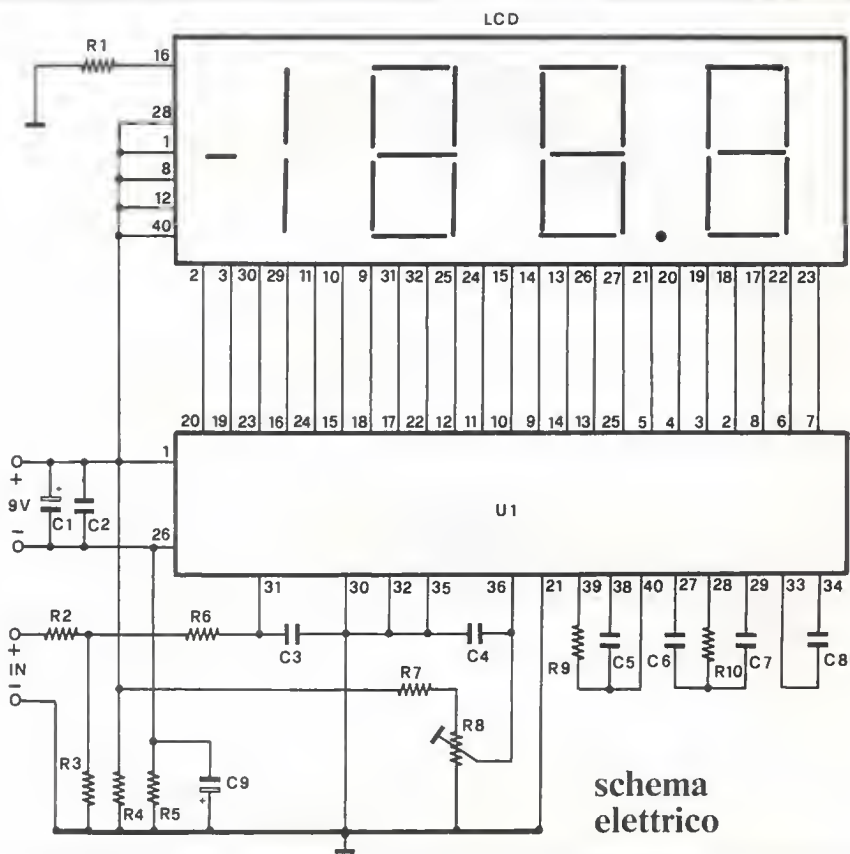
Struttura schematica della sezione d'ingresso (analoga) di ICL7106 e 7107 (sinistra) e utilizzo di una tensione di riferimento esterna (destra).



Struttura della sezione di conversione analogico/digitale e della parte digitale dell'ICL7106: possiamo vedere il generatore del segnale di clock (clock) le decodifiche per i display sette segmenti per unità, decine, centinaia (7 segment decode) e, nel riquadro, la struttura di ciascuna uscita per il display (typical segment output).

Struttura interna dell'ICL7107: è praticamente la stessa di quella dell'ICL7106, con la sola differenza che non prevede il controllore di fase (LCD phase driver) per i display LCD e che le uscite per i segmenti del display sono dimensionate per erogare fino ad 8 milliamperé ciascuna.





**schema  
elettrico**

gli integrati della RCA: dai multimetri ai termometri, dai tachimetri agli igrometri.

Gli stessi progetti si possono ora realizzare con il voltmetro a LCD descritto in queste pagine.

Come si vede nelle illustrazioni, l'integrato ICL7107 dispone di un convertitore analogico/digitale molto preciso.

Il funzionamento del convertitore viene controllato dalle reti RC esterne collegate tra i pin 33 e 34 e tra i terminali 27, 28 e 29.

La sezione digitale è in grado di pilotare tre display a sette segmenti ad anodo comune.

L'integrato può inoltre pilotare parzialmente un quarto display, limitatamente al segno ed alla cifra 1. In pratica, senza partitore di ingresso, il fondo scala si ottiene applicando in ingresso una tensione continua di 199 millivolt (negativa o positiva).

Con tale tensione il display visualizza la cifra 1999 ovvero, inserendo il punto decimale, la cifra 199.9 che corrisponde esattamente al valore della tensione applicata in ingresso.

Ovviamente, utilizzando dei partitori resistivi in ingresso è possibile (esattamente come si fa

con la coppia RCA) ottenere portate differenti.

## IL NOSTRO FONDO SCALA

Nel nostro caso, ad esempio, abbiamo utilizzato un partitore resistivo che consente di avere una indicazione in volt, anziché in millivolt, con un fondo scala perciò di 199.9 volt.

La rete RC collegata ai pin 38, 39 e 40 controlla l'oscillatore interno che pilota le reti logiche, il



## COMPONENTI

R1	= 470 Kohm
R2	= 100 Kohm
R3	= 100 Ohm
R4	= 10 Kohm
R5	= 6.8 Kohm
R6	= 1 Mohm
R7	= 22 Kohm
R8	= 1 Kohm trimmer
R9	= 100 Kohm
R10	= 47 Kohm
C1	= 100 µF 16 VL
C2	= 100 nF
C3	= 10 nF
C4	= 10 nF
C5	= 100 pF
C6	= 220 nF
C7	= 470 nF
C8	= 100 nF
C9	= 47 µF 16 VL
U1	= ICL7107
LCD	= Display 3+1/2 digit cristalli liquidi

Il kit completo del voltmetro (cod. FT18) costa 28.000 lire, mentre il solo circuito stampato (cod. B39) costa 5.000 lire. Il materiale va richiesto alla ditta Futura Elettronica, Via Zaroli 19, 20025 Legnano (MI), tel. 0331/543480.

late e le decodifiche a sette segmenti.

La cifra meno significativa fa capo al pin 2+8, la seconda al pin 9, 10, 11, 12, 13, 14, 25, la terza ai terminali 15, 16, 17, 18, 22, 23, 24, mentre il quarto digit viene controllato dai pin 19 (cifra 1) e 20 (segno).

L'integrato può pilotare direttamente un idoneo display LCD a 3 cifre e mezzo.

Questo tipo di visualizzatore è ormai molto diffuso ed anche il costo, è pari a quello di quattro display a led.

Il visualizzatore LCD dispone

## I CRISTALLI LIQUIDI

Il display a cristalli liquidi (la sigla LCD deriva dall'inglese Liquid Crystal Display) è senz'altro un componente molto interessante, per funzionamento e costituzione. Si tratta di un visualizzatore passivo, cioè che fa vedere scritte o numeri solo se illuminato da una fonte esterna: in tal senso è inferiore al display a LED, che gode di luminosità propria più o meno intensa. Il principio di funzionamento non è molto semplice, ma proviamo a spiegarlo in due parole: un display LCD è costituito da un sottile contenitore in vetro al cui interno si trova una sostanza speciale dalla struttura cristallina, ma allo stato liquido. In assenza di campi elettrici l'orientamento della struttura cristallina è tale da rendere la sostanza traslucida, più o meno trasparente; ora va considerato che la struttura dei cristalli liquidi usati è elicoidale e in assenza di campi elettrici tutti i cristalli sono orientati nello stesso verso. Sottoponendo i cristalli ad un campo elettrico opportuno essi ruotano lungo il loro asse (l'asse dell'elica lungo cui sono disposti) di circa 90° e di conseguenza l'occhio vede oscurata la parte interessata; praticamente se si realizza un reticolo a



Oggi anche i TV color hanno lo schermo a cristalli liquidi!

forma di numero su entrambe le facce del display, usando del materiale conduttore, applicando una differenza di potenziale tra i reticoli si vede annerita la superficie del cristallo corrispondente al numero. Occorre però che il materiale conduttore sia trasparente e che i reticoli si trovino, anche se su due facce diverse, nella stessa posizione. La visualizzazione in nero del numero si verifica perché la rotazione di 90° dei cristalli impedisce il passaggio della luce attraverso i cristalli stessi. Proprio per il fatto che i display LCD funzionano sfruttando un campo elettrico, il consumo di corrente è praticamente nullo e si limita alla sola corrente di fuga attraverso vetro e cristallo. È l'irrisorio assorbimento di corrente che ha permesso la realizzazione di apparati con cristalli liquidi di dimensioni ridottissime o portatili ed alimentati a pile (orologi, televisori e computer portatili).

di 40 terminali, 20 per lato, con un passo (distanza tra i terminali) di 2.54 millimetri, simile a quello degli integrati.

### LA TENSIONE DI RIFERIMENTO

Ma continuiamo nell'analisi del circuito. Al pin 36 va applicata la tensione di riferimento che, per ottenere un fondo scala di 199mV, deve essere di 100 millivolt.

La tensione di riferimento può

essere regolata mediante il trimmer R8 in modo da compensare eventuali errori di lettura dovuti al partitore resistivo di ingresso.

La tensione da misurare e visualizzare va applicata al pin 31 di U1: eliminando la resistenza R3 è sufficiente applicare una tensione di 199 mV per raggiungere il fondo scala.

È evidente che nella maggior parte delle applicazioni va utilizzato un partitore che, nel nostro circuito, è rappresentato dalle resistenze R2 e R3.

Utilizzando un partitore con rapporto di 10:1 otterremo una

italiano inglese  
inglese italiano

italian - english  
english - italian

R. Mulet-Boy

A. Vellaro

**Dizionario**  
Italiano-inglese ed  
inglese-italiano, ecco il  
tascabile utile in tutte  
le occasioni per cercare  
i termini più diffusi  
delle due lingue.  
Lire 6.000

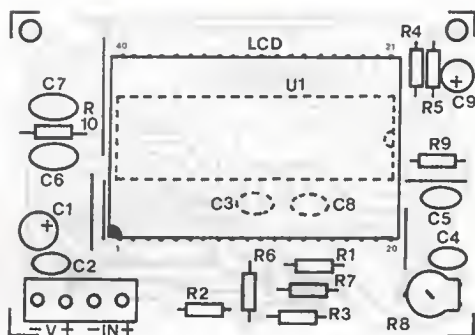
## PER LA TUA BIBLIOTECA TECNICA



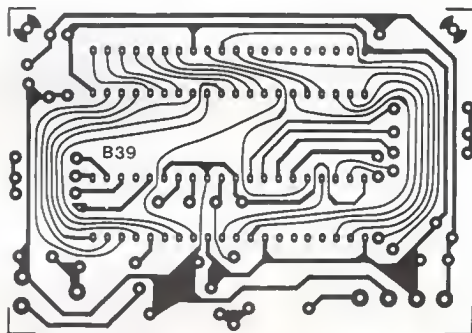
**Le Antenne**  
Dedicato agli appassionati  
dell'alta frequenza: come  
costruire i vari tipi di  
antenna, a casa propria.  
Lire 9.000

Puoi richiedere i libri  
esclusivamente inviando vaglia  
postale ordinario sul quale  
scriverai, nello spazio apposito,  
quale libro desideri ed il tuo nome  
ed indirizzo. Invia la vaglia ad  
Elettronica 2000, C.so Vitt.  
Emanuele 15, 20122 Milano.

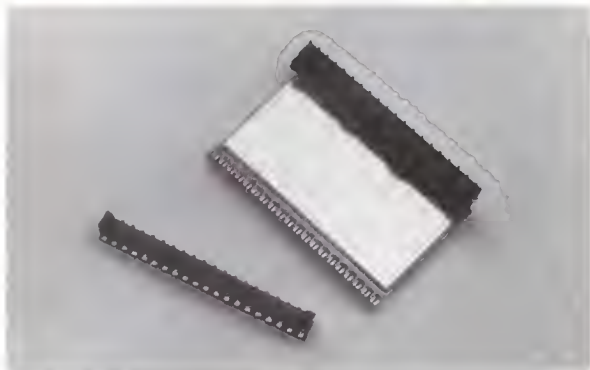
## il nostro stampato

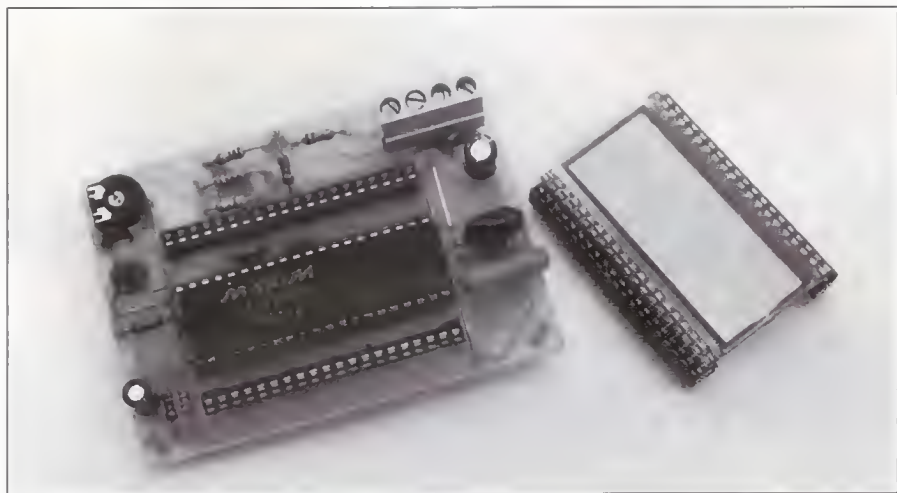


## traccia rame



Per poter smontare facilmente il display lo si deve montare su due strisce da 20 pin ottenibili da uno zoccolo 20+20 pin per integrati.





portata di 2 volt, con un partitore 100:1 la portata sarà di 20 volt e così via.

## LA PRECISIONE DELLO STRUMENTO

Non è necessario che le resistenze del partitore siano particolarmente precise, dal momento che, come abbiamo visto in precedenza, è possibile compensare leggere differenze agendo sul trimmer che controlla la tensione di riferimento.

Nel nostro prototipo il partitore presenta un rapporto di circa 1000:1 ( $R12 = 100 \text{ Kohm}$ ,  $R3 = 100 \text{ Ohm}$ ) e perciò la portata dello strumento è di 199,9 volt. In questo caso, dunque, l'indicazione viene fornita direttamente in volt.

La resistenza  $R1$  attiva l'ultimo punto decimale del display.

Il modulino necessita di una tensione di alimentazione duale di 5 volt per ramo. Tuttavia, collegando il pin 21 alla massa di ingresso è possibile alimentare il circuito con una normale pila a 9 volt.

In questo caso la massa di ingresso risulta separata dal negati-

vo di alimentazione.

La realizzazione del nostro millivoltmetro può essere portata a termine in pochissimo tempo. L'aspetto più delicato della costruzione riguarda la basetta stampata le cui piste sono molto sottili e vicine tra loro.

In questo caso è dunque indispensabile fare ricorso alla fotoincisione che rappresenta l'unico sistema a disposizione degli hobbyisti per realizzare basette di una certa complessità.

Quanti non vogliono cimentarsi con fotoresist e acidi possono rivolgersi alla ditta Futura Elettronica di Legnano (tel. 0331/543480) che mette a disposizione sia la basetta già incisa e forata, che il kit completo.

La notevole vicinanza tra le piste consiglia di procedere nel cablaggio con la massima attenzione.

È anche importante che la punta del soldatore sia molto sottile. Montate inizialmente tutti i componenti passivi, i ponticelli e lo zoccolo dell'integrato. Successivamente inserite e saldate i due strip da 20 poli che andranno utilizzati per il fissaggio del display.

Inserite quindi l'integrato ICL7107 nello zoccolo relativo,

prestando la massima attenzione alla tacca di orientamento.

Successivamente montate anche il display, per il quale vale la stessa raccomandazione.

Ultimato così il cablaggio non resta che collaudare il modulo. Alimentate il circuito con una pila a 9 volt e verificate che il display indichi 000.0; a questo punto collegate all'ingresso del voltmetro una tensione nota abbastanza alta (almeno 20-30 volt) e regolate il trimmer  $R8$  in modo che il voltmetro fornisca un'indicazione precisa.

Utilizzando un alimentatore a tensione variabile, controllate che l'indicazione fornita dal voltmetro sia precisa lungo tutta la scala di lettura. Per ridurre la portata a 20 volt fondo scala è sufficiente portare il valore della resistenza  $R3$  ad 1 Kohm.

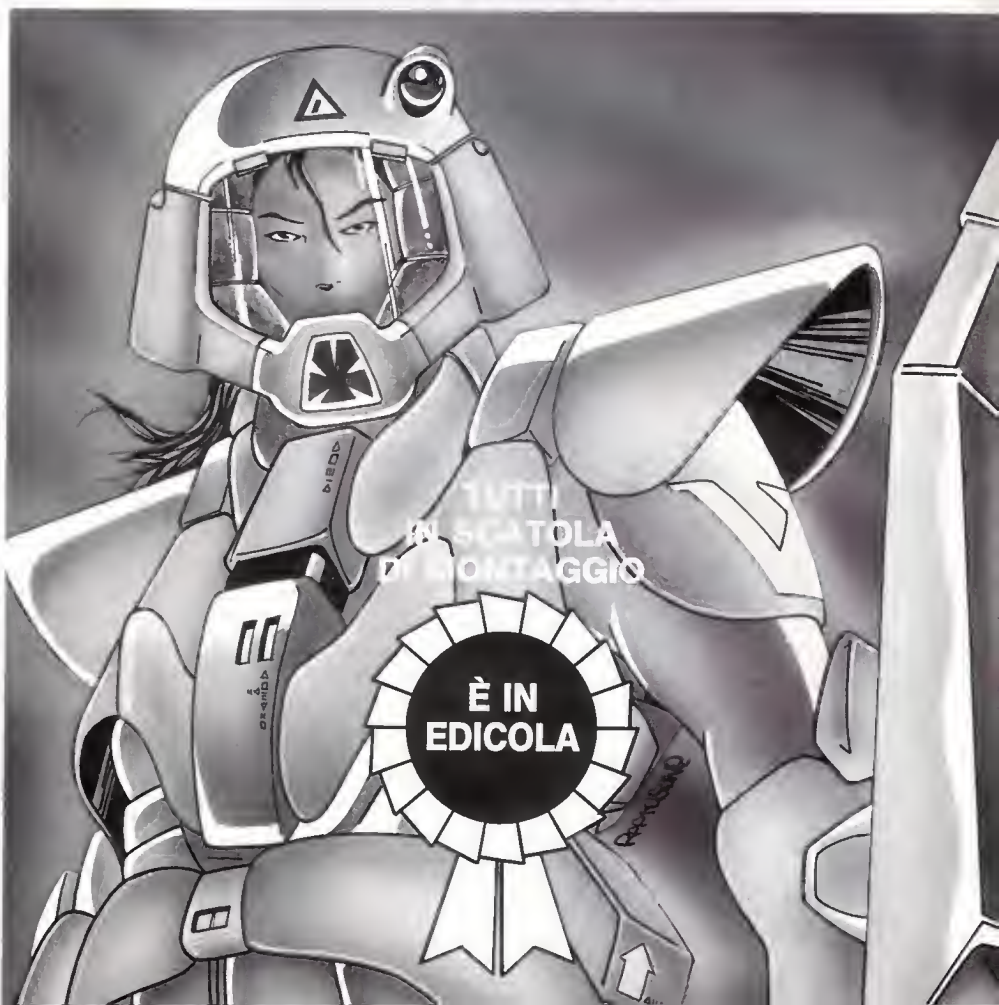
In questo caso è consigliabile spostare anche il punto decimale.

A tale scopo scollegate dal positivo di alimentazione il pin 12 del display e collegatelo a massa con una resistenza da 470 Kohm. Il pin 16, a cui fa capo il punto illuminato in precedenza, va invece collegato al positivo di alimentazione e la resistenza  $R1$  va eliminata. □

# TOP PROJECTS

by  
**Electronica 2000**

PRETER KIT



TUTTI  
IN SCATOLA  
DI MONTAGGIO

**È IN  
EDICOLA**



## SISTEMA MODULARE SM90 PER LA PROGETTAZIONE RAPIDA DI APPARECCHIATURE ELETTRONICHE CONTROLLATE A MICROPROCESSORE

• PROGETTAZIONE TRAMITE SOFTWARE • TEST IMMEDIATO DEI PROGRAMMI • RIUTILIZZABILITÀ DELLE SCHEDE • CONNETTORI FLAT CABLE NO SALDATURE

### • HARDWARE:

#### CALCOLATORE PER AUTOMAZIONE C.C.P.II

- 48 linee di I/O - CONVERTITORE A/D 8 bit - Interfaccia RS232  
- Spazio EPROM 16 Kb - RAM 32 Kb - Microprocessore 7810 (C)  
- NOVIRAM 2 Kb con orologio interno (opz.) L. 30.000.

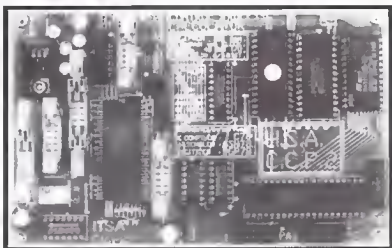
Manuale dettagliato L. 20.000. **L. 200.000**

#### EPROM DI SVILUPPO SVL78:

**L. 60.000**

### SCHEDE DI SUPPORTO:

Per la realizzazione di un vasto set di apparecchiature elettroniche tra cui:  
Centraline di giochi luce programmabili - Centraline d'allarme - Centraline di rilevamento dati (meteorologici) - Apparecchiature per l'automazione e per l'hobby, ecc. Da L. 130.000 in giù



CALCOLATORE C.C.P.II

• SOFTWARE: COMPILATORE C C78: L. 900.000  
DIGITATORE DGP78: L. 60.000

ASSEMBLER ASM78: L. 360.000  
LOADER LD78: COMPRESO

### OFFERTE PER L'HOBBY:

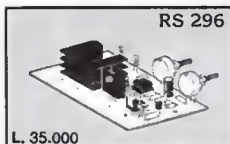
- A) Sistema completo costituito da: calcolatore C.C.P.II + manuale + DGP78, LD78 e manuale + EPROM SVL78 + connettore RS232 anziché **L. 348.000**  
B) Offerta A) + ASSEMBLER ASM78 anziché **L. 648.000**

**L. 298.000**  
**L. 598.000**

PREZZI I.V.A. ESCLUSA - SCONTI PER DITTE E PER QUANTITATIVI

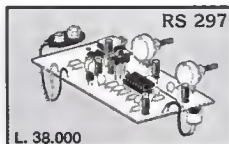
# ELSE kit NOVITÀ

## DICEMBRE 1991



L. 35.000

Generatore di alba-tramonto 12 Vcc



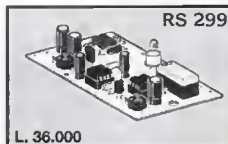
L. 38.000

Audio Sirena

È composto da una nuova microprocessore amplificata seguita da un amplificatore a guadagno variabile con possibilità di inserire un filtro antirumore sulla voce umana. L'uscita può avvenire con qualsiasi tipo di cuffia o altoparlante con impedenza compresa tra 8 e 64 ohm. La potenza massima di uscita è di circa 1 W. Per l'alimentazione occorre una normale batteria da 9 V per radioline e l'assorbimento durante un normale ascolto è di circa 50 mA. È dotato di controlli di sensibilità e volume e tramite un apposito deviatore è possibile inserire il filtro voce. Può essere impiegato in molte occasioni: per ascoltare deboli rumori o voci - mettendo il microfono nella camera del bambino che dorme si potrà controllare se si lamenta - in un banco si potranno ascoltare o registrare i vari rumori o il canto degli uccelli ecc. ecc. Il dispositivo completo di batteria può essere racchiuso nel contenitore LP 011.

Applicando all'uscita del dispositivo una lampada ad incandescenza, questa inizierà ad accendersi fino a raggiungere il massimo della luminosità dopo un certo tempo. Rimarrà per un po' in questa condizione e poi inizierà a spegnersi e resterà spenta per un po' di tempo, simulando così le fasi di ALBA - GIORNO e TRAMONTO - NOTTE. Il ciclo si ripete. I tempi relativi a ALBA - GIORNO e TRAMONTO - NOTTE sono regolabili rispettivamente tramite due potenziometri tra un minimo di 5 secondi e un massimo di circa 2 minuti. La tensione di alimentazione deve essere di 12 Vcc stabilizzata e la potenza della lampada non deve superare i 50 W. Il dispositivo può essere alloggiato nel contenitore plastico LP 012. È molto indicato per essere utilizzato nel Presepe durante le feste di Natale.

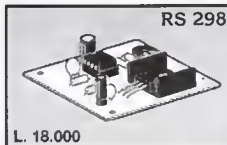
*Auguri!*



L. 36.000

Rivelatore di fumo a raggi infrarossi

Quando il fumo invade il dispositivo nel quale sono posti i sensori a raggi infrarossi un apposito relè si eccita e un LED rosso si illumina. Anche quando il fumo cessa, il relè può rimanere eccitato per un tempo regolabile tra i 5 e 30 secondi. La tensione di alimentazione può essere compresa tra 9 e 24 Vcc e l'assorbimento massimo (relè eccitato) è di 130 mA. La corrente massima sopportabile dal contatto del relè è di 2 A. Il dispositivo può essere racchiuso nel contenitore LP 052 al quale dovranno essere praticati alcuni fori per permettere al fumo di raggiungere i sensori.



L. 18.000

Sirena di bordo

È una sirena elettronica il cui suono simula quello delle sirene di bordo delle navi (segnale da nebbia). Per l'alimentazione è prevista una tensione di 12 Vcc e l'assorbimento massimo è di circa 1,5 A. Per il suo funzionamento occorre applicare un altoparlante o waffer con impedenza di 4 Ohm in grado di sopportare una potenza di almeno 20 W.



Per ricevere il catalogo generale utilizzare l'apposito tagliando scrivendo e:

ELETRONICA SESTRESE srl D 91 03  
VIA L. CALDA 33/2 - 15153 GENOVA SESTRI P.  
TELEFONO 010/603679 - 6511964 - TELEFAX 010/602262

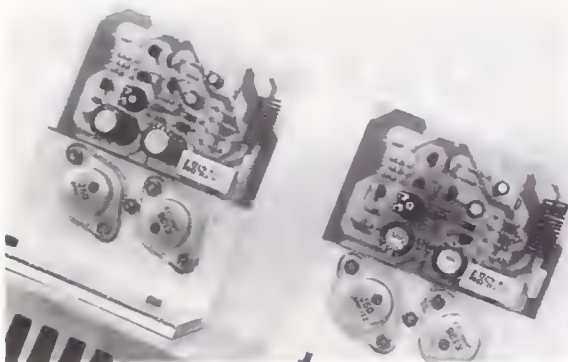
NOME \_\_\_\_\_ COGNOME \_\_\_\_\_  
INDIRIZZO \_\_\_\_\_  
C.A.P. \_\_\_\_\_ CITTÀ \_\_\_\_\_

HI-FI

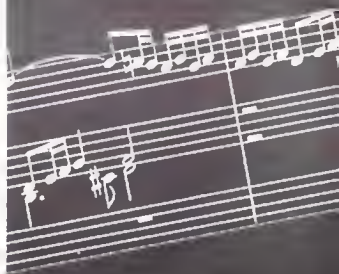
# AMPLIFICATORE MOSFET 100/150 WATT

UN ESALTANTE MODULO DI POTENZA REALIZZATO CON I MIGLIORI MOSFET DI POTENZA DISPONIBILI, SUL MERCATO. UN CIRCUITO DAL COSTO CONTENUTO, FACILMENTE REALIZZABILE DA CHIUNQUE

di ARSENIO SPADONI



**P**rovate ad aprire un buon amplificatore di potenza a mosfet di tipo commerciale: nove volte su dieci troverete gli stessi finali di potenza. Il resto del circuito ha scarsa importanza in quanto tutte le Case utilizzano componenti differenti ma configurazioni simili. Cosa vuol dire tutto ciò? Semplicemente che tra tante possibilità offerte dal mercato dei semiconduttori, la coppia di mosfet che offre maggiore affidabilità e prestazioni migliori è sempre la stessa da almeno 10 anni ed è fornata dai notissimi 2SK135 e 2SJ50, prodotti dalla Hitachi. Questi dispositivi sono in grado di lavorare con una tensione di 160 volt ed una corrente di 7 ampere. In pratica ciascuna coppia di mosfet è in grado di erogare una potenza audio di circa 100/150 watt. In passato abbiamo presentato un amplificatore con questi componenti ma, a causa della scarsa reperibilità dei mosfet, pochissimi lettori sono riusciti poi a realizzarlo.



POLYSPHERITE



## CARATTERISTICHE TECNICHE

POTENZA DI USCITA SU 8 OHM . . . . .	100 WATT RMS
POTENZA DI USCITA SU 4 OHM . . . . .	150 WATT RMS
BANDA PASSANTE . . . . .	10 - 80.000 Hz
DISTORSIONE MASSIMA . . . . .	0,02 %
SENSIBILITÀ DI INGRESSO . . . . .	1 Veff
RAPPORTO S/N . . . . .	105 dB
TENSIONE DI ALIMENTAZIONE . . . . .	55 Volt duale
CORRENTE ASSORBITA . . . . .	2,5 A (8 ohm)

Oggi, in considerazione della maggior disponibilità di questi semiconduttori, ritorniamo sull'argomento proponendo la costruzione di un amplificatore di potenza le cui prestazioni sono sicuramente di gran lunga superiori a quelle di qualsiasi altro progetto presentato in passato. Basta dare un'occhiata ai grafici per rendersi conto di ciò.

La banda passante è piatta tra 10 e 80.000 Hz e la distorsione al-

la massima potenza (100 watt su 8 ohm) varia tra lo 0,005% ad 1 KHz e lo 0,02% ad 80 KHz. Prestazioni davvero sbalorditive per un finale realizzato con pochissimi componenti, per nulla critico ed anche relativamente a buon mercato.

L'amplificatore costa infatti appena 55.000 lire (il kit è prodotto dalla diuta Futura Elettronica tel. 0331/543480).

Ma perché i finali a mosfet so-

no così apprezzati dagli audiofili di mezzo mondo? La risposta è complessa e semplice allo stesso tempo.

A differenza dei transistor bipolari il cui suono è piuttosto «metallico», i mosfet presentano un timbrica particolarissima, calda e ricca di sfumature, molto simile a quella degli amplificatori valvolari.

Alla base del caratteristico timbro delle valvole e dei mosfet è la curva di saturazione che ha un andamento esponenziale; di conseguenza i picchi non vengono «tosati» bruscamente ed il segnale viene compresso gradualmente.

Al contrario, nei transistor bipolari la saturazione è improvvisa e totale, con la trasformazione dei picchi di tensione in segnali molto squadrati ricchi di armoniche di ordine dispari.

Ecco spiegato il motivo per cui quasi tutti gli amplificatori di un certo pregio utilizzano finali a mosfet e tra questi quelli che montano la coppia della Hitachi sono la maggioranza.

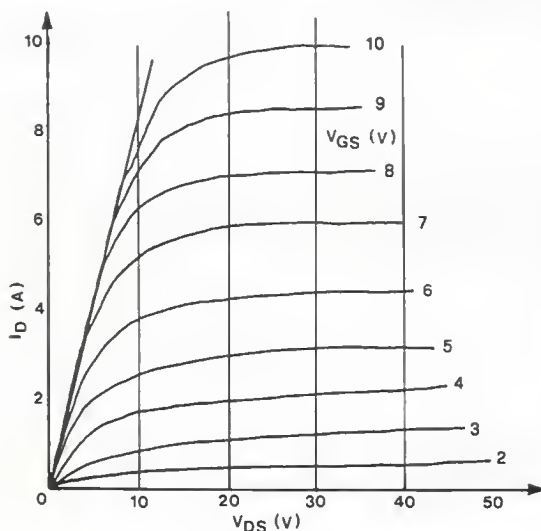
## IL COMPORTAMENTO TERMICO

Tra i pregi degli amplificatori a mosfet non bisogna dimenticare il comportamento termico.

I mosfet presentano infatti un coefficiente di temperatura positivo con un incremento della resistenza drain-source proporzionale all'aumento della temperatura e quindi con un'automatica riduzione della corrente di lavoro.

Al contrario i transistor bipolari presentano un coefficiente negativo che, nella maggior parte dei casi, obbliga ad utilizzare un sensore termico ed un circuito di controllo col compito di abbassare la corrente di polarizzazione all'aumentare della temperatura, per evitare il distruttivo effetto «valanga». Un altro vantaggio degli amplificatori a mosfet è costituito dalla estrema semplicità di pilotaggio dei finali di potenza.

I mosfet, infatti, vengono pilotati in tensione anziché in corrente e quindi non è necessario fare uso di transistor driver di media potenza per amplificare la corren-



Caratteristica di uscita dei mosfet Hitachi: le curve sono riferite al tipo a canale N (2SK135), mentre per il tipo a canale P sono uguali i valori ma vanno considerati con il segno meno, perché tensioni e correnti sono in realtà opposte.



te da inviare ai finali. Infine ricordiamo che l'eccezionale banda passante è dovuta al brevissimo slew rate di questi componenti, che ammonta a circa 10-20 volt per microsecondo.

Ma torniamo al nostro amplificatore. Il circuito è in grado di erogare una potenza massima di circa 100 watt su un carico di 8 ohm oppure di 150 watt su un carico di 4 ohm.

Queste potenze si ottengono alimentando l'amplificatore con una tensione duale di circa 50/55 volt per ramo. L'alimentatore deve essere in grado di erogare una potenza di almeno 150/200 watt.

## LA CLASSE DI FUNZIONAMENTO

Il circuito funziona normalmente in classe AB tranne che a potenze molto basse allorché, grazie alla discreta corrente di polarizzazione, il circuito lavora in classe A. In questo modo la distorsione risulta nulla anche a bassa potenza.

La corrente a riposo è compresa tra 80 e 100 mA. L'unica regolazione da effettuare riguarda appunto la corrente a riposo che deve presentare un valore sufficiente ad eliminare la distorsione di incrocio, compatibilmente con la

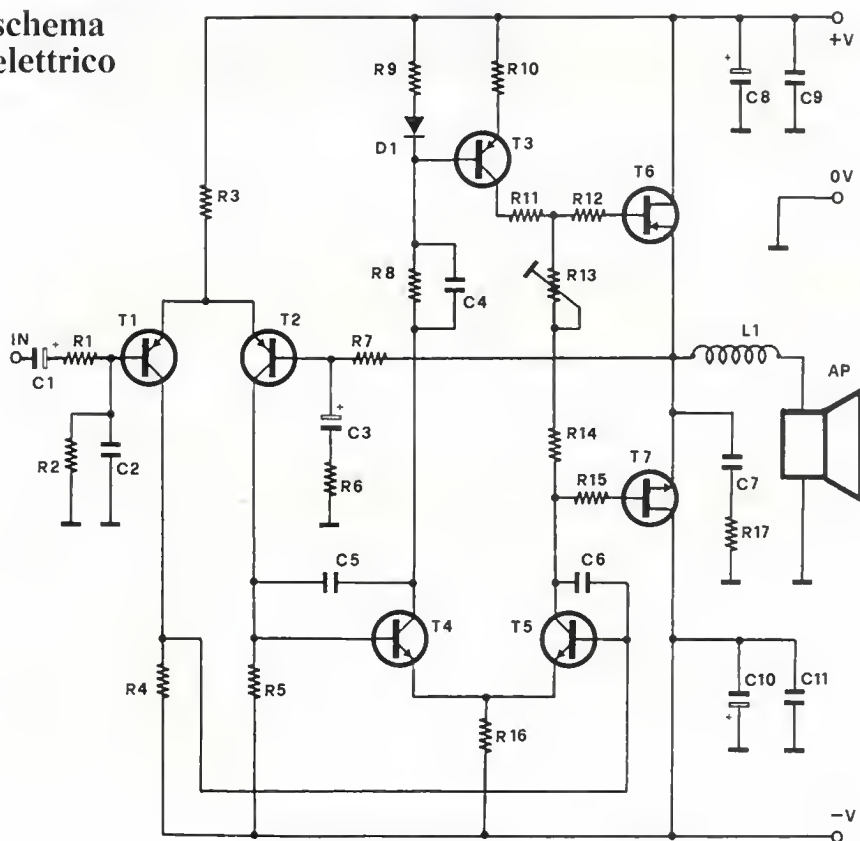
potenza dissipata a vuoto che non deve presentare un valore eccessivo.

Il circuito, se si esclude lo stadio di ingresso è totalmente accoppiato in continua, in modo da ottenere una banda passante particolarmente ampia con una distorsione limitatissima.

In teoria il circuito potrebbe lavorare sino a 200-300 KHz ma ciò comporterebbe problemi di altra natura.

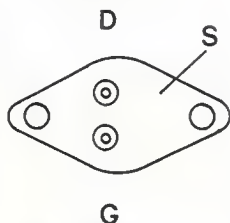
Per questo motivo la banda passante è stata limitata ad 80 KHz mediante l'impiego di una rete passa-basso nello stadio di ingresso.

## schema elettrico



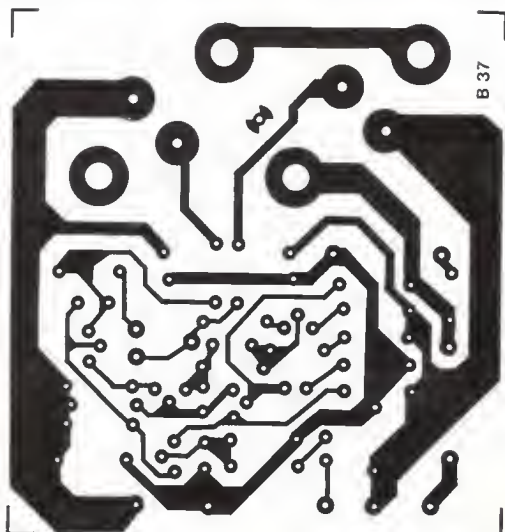
# COMPONENTI

- R1 = 2,2 Kohm
- R1 = 47 Kohm
- R3 = 47 Kohm
- R4 = 3,9 Kohm
- R5 = 3,9 Kohm
- R6 = 1 Kohm
- R7 = 33 Kohm



Così sono disposti i terminali di ciascun mosfet, se visto da sotto.

- R8 = 12 Kohm 1 watt
- R9 = 100 Ohm
- R10 = 100 Ohm
- R11 = 47 Ohm
- R12 = 100 Ohm
- R13 = 220 Ohm trimmer
- R14 = 100 Ohm
- R15 = 100 Ohm
- R16 = 100 Ohm
- R17 = 4,7 Ohm 2 watt



- C1 = 10  $\mu$ F 50 VL
- C2 = 47 pF
- C3 = 47  $\mu$ F 50 VL
- C4 = 6,8 nF
- C5 = 33 pF
- C6 = 33 pF
- C7 = 100 nF 250 VL

- C8 = 220  $\mu$ F 50 VL
- C9 = 100 nF
- C10 = 220  $\mu$ F 50 VL
- C11 = 100 nF
- D1 = 1N4002
- T1 = MPSA92
- T2 = MPSA92

Come si vede, l'amplificatore utilizza un esiguo numero di componenti: oltre alla coppia di mosfet fanno parte dell'amplificatore

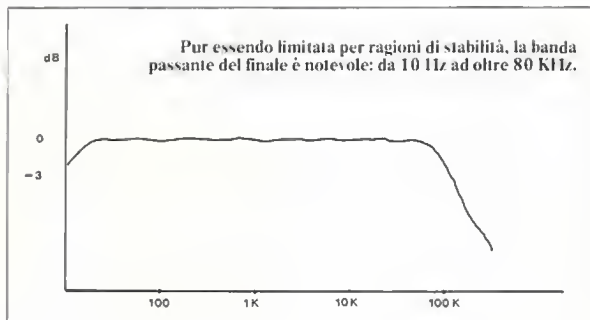
appena cinque transistor di piccola potenza.

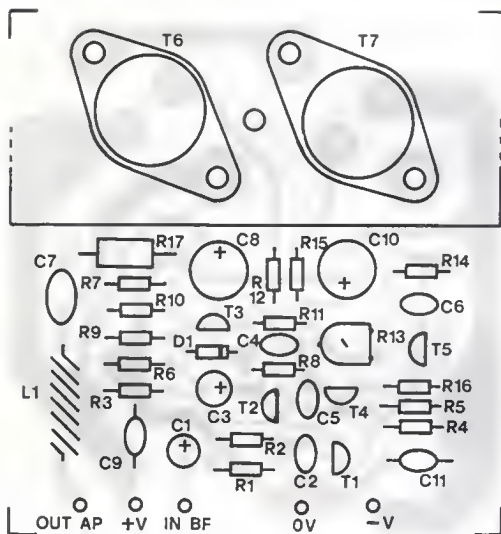
Il segnale audio da amplificare viene applicato all'ingresso del-

l'amplificatore differenziale composto da T1 e T2.

I transistor utilizzati in questo come negli altri stadi debbono essere in grado di lavorare con tensioni di almeno 120-150 volt.

Nel nostro prototipo abbiamo fatto uso di transistor in grado di «reggere» circa 300 volt. Il segnale audio viene applicato alla base di T1 tramite C1/R2 che limita il valore inferiore della banda passante a circa 10 Hz. La rete R1/C2 controlla invece la frequenza di taglio superiore che viene così limitata a 80 KHz. L'altro ingresso dell'amplificatore differenziale è invece rappresentato dalla base di T2 la quale è connessa, tramite una rete resistiva, direttamente all'uscita del-





T3 = MPSA92

T4 = MPSA42

T5 = MPSA42

T6 = 2SK135 Hitachi

T7 = 2SJ50 Hitachi

L1 = vedi testo

Varie: 1 CS cod. B37, 1 dissipatore a «L» forato, 2 set di isolamento.

l'amplificatore. È dunque evidente che da questa rete dipende il guadagno in tensione dell'intero dispositivo e quindi, in ultima

analisi, la sensibilità di ingresso.

In pratica il guadagno in tensione è dato dal rapporto tra R7 e R6; nel nostro caso R7 presenta

un valore di 33 Kohm e R6 di 1 Kohm e quindi il guadagno risulta di 33 volte circa.

## QUANTI MILLIVOLT IN INGRESSO

Considerando che la massima sinusoide di uscita presenta un'ampiezza di circa 90 volt picco-picco (tale valore dipende dalla tensione di alimentazione utilizzata), possiamo ricavare l'ampiezza del segnale di ingresso necessario per pilotare alla massima potenza l'amplificatore:  $90V/33 = 2.7$  Vpp ovvero circa 1 volt efficace.

Per modificare la sensibilità dell'amplificatore è sufficiente quindi agire su R7.

Se, ad esempio, volessimo abbassare a 0.5 Veff la sensibilità dell'amplif., R7 dovrebbe presentare un valore di 68 Kohm. I segnali audio presenti all'uscita del differenziale (collettore di T1 e T2) vengono applicati ad un secondo amplificatore differenziale composto da T4 e T5 che pilota direttamente, senza un ulteriore stadio di amplificazione, i due mosfet.

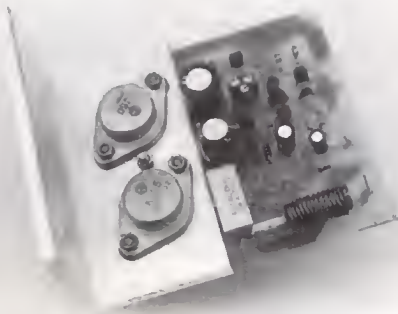
I condensatori C5 e C6 introducono una leggera reazione alle alte frequenze stabilizzando il funzionamento del secondo differenziale.

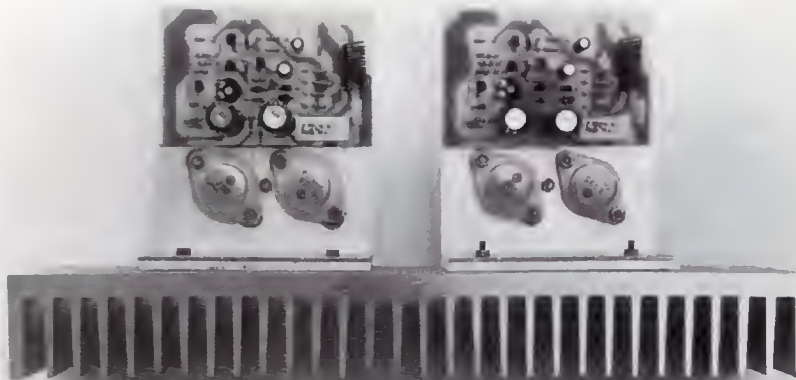
Se lo stadio di potenza funzionasse in classe AB pura, i gate dei mosfet dovrebbero risultare collegati tra loro.

In realtà tra i due gate è presente una resistenza attraverso la quale fluisce la corrente di collettore di T3 e T5. Ai capi di questa resistenza cade una certa tensione che è proporzionale al valore della resistenza stessa e della corrente. Tale tensione determina una certa conduzione da parte dei mosfet e la conseguente eliminazione della distorsione d'incrocio.

Ovviamente maggiore è il valore della resistenza collegata tra i due gate e più elevata risulta la corrente assorbita dai finali. Il nostro amplificatore, dunque, con piccoli segnali di ingresso, ovvero a bassa potenza, funziona in classe A.

Il trimmer R13 collegato unita-





mente a R14 tra i due gate, consente di variare la corrente tra circa 50 e 200 mA. Completa il circuito la rete C7/R17/L1 che serve a compensare la rotazione di fase provocata dalla componente reattiva degli altoparlanti.

Il dispositivo deve essere alimentato con una tensione duale compresa tra 50 e 55 volt per ramo.

In pratica bisogna far uso di un

trasformatore con un doppio avvolgimento secondario a 38+38 volt alternati. Utilizzando un carico di 8 ohm si ottiene una potenza RMS di oltre 100 watt.

In questo caso l'assorbimento massimo è di circa 2.5 ampère e pertanto il trasformatore di alimentazione deve avere una potenza di almeno 150 watt.

Nel caso l'amplificatore venga fatto funzionare con un carico di 4

ohm è consigliabile abbassare la tensione di alimentazione di 2/3 volt per ramo.

In questo caso la potenza erogata sul carico risulta di circa 150 watt.

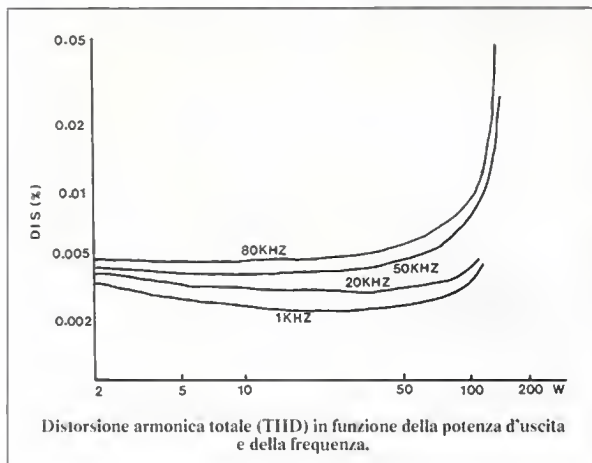
## PER IL TRASFORMATORE

Ovviamente bisogna far ricorso ad un trasformatore di almeno 220/230 watt. Nel caso l'alimentatore debba alimentare due moduli da 100 watt bisogna fare uso di un trasformatore da 300 watt.

Nei prossimi mesi presenteremo alcuni progetti di alimentatori realizzati con trasformatori toroidali appositamente studiati per questo amplificatore a mosfet.

A proposito di alimentatori, ricordiamo che la tensione di alimentazione se non sufficientemente filtrata influisce negativamente sul rapporto segnale/disturbo dell'amplificatore.

Occupiamoci a questo punto della realizzazione pratica di questo progetto e delle relative operazioni di taratura e messa a punto. Come si vede nelle illustrazioni, per il montaggio del modulo di potenza abbiamo utilizzato una basetta di dimensioni molto con-





## ANCHE IN SCATOLA DI MONTAGGIO!

La scatola di montaggio dell'amplificatore a mosfet (cod. FT15) costa 55 mila lire. Il kit comprende tutti i componenti, la basetta, le minuterie e la squadretta di alluminio già forata. La versione montata e collaudata dell'amplificatore (FT15M) costa invece 75.000 lire. È anche disponibile (cod. FT15B, lire 25.000) il dissipatore in alluminio al quale possono essere collegati 1 o 2 moduli. Le coppie di mosfet della Hitachi sono disponibili anche separatamente al prezzo di 32.000 lire. Il materiale va richiesto alla ditta Futura Elettronica, Via Zaroli 19, 20025 Legnano (MI), tel. 0331/543480.

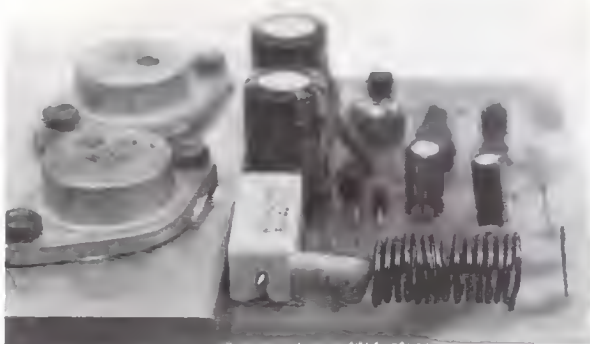
tenute, sulla quale sono fissati anche i mosfet.

In questo modo si riduce al minimo la lunghezza dei collegamenti tra i finali ed il resto del circuito.

Questo particolare accorgimento si rende necessario in con-

siderazione dell'elevata frequenza di lavoro.

Per consentire ai finali di dissipare il calore prodotto durante il funzionamento abbiamo fatto uso di una squadretta di alluminio a forma di «L» che andrà poi collegata ad un dissipatore di maggiori



La bobina dovrà essere autoconstruita avvolgendo in aria quindici spire di filo in rame smaltato del diametro di un millimetro. Il diametro interno dell'avvolgimento dovrà essere compreso tra 8 e 10 millimetri. Il dissipatore previsto è un pezzo di barra ad «L» che andrà posto in contatto termico con un altro dissipatore da non più di 2 °C/W.



**UGA Software  
& Amiga Byte  
presentano**

## THE MUSICAL ENLIGHTENMENT 2.01

Un pacchetto software musicale completo per comporre brani stereo a quattro voci con l'aiuto di strumenti digitalizzati. Potete creare effetti sonori personalizzati o modificare quelli campionati con un digitalizzatore.



L'inserimento delle note e l'editing delle musiche avvengono in maniera analoga ad un sequencer.

L'interfaccia utente user-friendly gestita con il mouse consente di variare la forma d'onda di uno strumento, agendo sui parametri ADSR (attack/decay/sustain/release).

Il pacchetto comprende alcuni sample e musiche dimostrative, un player per eseguire i brani indipendentemente dal programma principale, ed una serie di routine C ed Assembler per integrare le musiche nei propri programmi.

Per ricevere «The Musical Enlightenment 2.01» basta inviare vaglia postale ordinario di lire 39.000 (lire 42 mila se in si desidera espresso) intestato ad Amiga Byte, C.so Vitt. Emanuele 15, 20122 Milano. Indicate sul vaglia, nello spazio delle comunicazioni del mittente, il nome del pacchetto desiderato ed i vostri dati completi in stampatello.

VIETATO  
AI MINORI



# HARD AMIGA

**3 DISCHETTI!**  
LIRE 30.000

Tutto  
quello che  
vorresti vedere  
sul tuo Amiga  
e non osavi  
pensare  
che esistesse!

Animazioni  
clamorose,  
immagini-shock,  
videogame  
mozzafiato,  
tutto  
rigorosamente  
inedito!

## LE TENTAZIONI DI AMIGA Solo per adulti!

Per ricevere Hard Amiga basta inviare vaglia postale ordinario di lire 30.000 (Lire 33.000 se desiderate riceverlo prima, per espresso) ad Amiga Byte, c.so Vitt. Emanuele 15, Milano 20122. Specifica sui vaglia stesso la tua richiesta e il tuo nome ed indirizzo in stampatello, chiari e completi. Confezione anonima.



Spesso si parla di analogia tra mosfet e valvole: le caratteristiche elettriche del mosfet consentono infatti un suono caldo ed ovattato, simile a quello delle valvole.

dimensioni. Il montaggio della piastra non presenta alcun problema. Come al solito bisogna prestare molta attenzione all'orientamento dei transistor e degli elementi polarizzati.

I transistor di segnale da noi utilizzati fanno parte della famiglia MPSA. Questi elementi presentano una piedinatura differente da quella della maggior parte dei transistor di segnale a forma di mezzaluna; in questi elementi, infatti, il collettore e l'emittore sono invertiti tra loro.

In ogni caso, seguendo scrupolosamente il disegno del piano di cablaggio è praticamente impossibile sbagliare.

Per realizzare la bobina L1 è sufficiente avvolgere in aria 10-15 spire di filo di rame smaltato da 1 millimetro.

Il diametro interno dell'avvolgimento deve essere di 8-10 mm. Per ultimi montate i mosfet dopo aver forato opportunamente la squadretta di alluminio.

I transistor vanno isolati dalla squadretta mediante gli appositi foglietti di mica. Controllate con attenzione che la barretta di alluminio non venga in contatto né con gli altri due terminali dei mosfet né con le viti di fissaggio.

A tale scopo è consigliabile che i fori realizzati sulla squadretta siano molto più larghi delle viti e dei terminali dei mosfet.

Per maggior sicurezza potrete utilizzare dei tubetti di plastica con i quali rivestire le viti ed i ter-

mini di drain e gate (il source è collegato al contenitore del mosfet).

La squadretta dovrà poi essere fissata ad un dissipatore di dimensioni maggiori come quello utilizzato per il nostro prototipo.

A tale dissipatore, che misura 300x80 millimetri, possono essere collegati al massimo due moduli.

Questa barra rappresenta dunque la soluzione ideale per realizzare un amplificatore stereo da 100+100 watt. Ultimato il montaggio del circuito non resta che verificare se tutto funziona come previsto.

Prima di dare tensione ponete il cursore del trimmer in posizione centrale e collegate all'uscita un carico fittizio da 8 ohm.

Collegate inoltre in serie alla linea positiva di alimentazione un amperometro o un tester predisposto per 5 ampère fondo scala. Dopo aver dato tensione regolate il trimmer in modo da leggere sull'amperometro una corrente di 80-100 mA.

A questo punto, se non disponete di alcuno strumento non vi resta che effettuare una prova ad «orecchio», sperimentando così l'emozione dell'ascolto.

Se invece disponete di un laboratorio attrezzato potrete verificare con gli strumenti se le caratteristiche del vostro ampli corrispondono a quelle da noi misurate sui prototipi realizzati.

## dBII/Clipper



con dischetto allegato

## Fogli elettronici

FOGLI RAPIDI SU HT



con dischetto allegato

## Desktop Publishing



con dischetto allegato

# TRE GUIDE RAPIDE PER IL TUO PC

dBII CLIPPER (sei super programmi per creare menu, generare data entry, eseguire mailmerge), FOGLI ELETTRONICI (un ottimo spreadsheet con un generatore di grafici), DESKTOP PUBLISHING (con uno stupendo programma per DTP per documenti, volantini, pagine di giornale).

Ogni fascicolo lire 15.000. Inviare vaglia a Elettronica 2000, c.so Vitt. Emanuele 15, Milano.

**Amplificatori ed alimentatori in Kit e montati • Strumenti di misura analogici - digitali - oscilloscopi • Cavi R.F. • B.F. • Relè**

## NICOLA MARINI

Componenti elettronici professionali  
NAPOLI - Via Silvati 5 - Tel. 293881

**Diodi silicio germanio transistor • C.I. • S.C.R. Triac • Led • Ponti opto/fototransistorisolari • Connettori BNC • N.T.C. PTC**

TIPO	LIRE	TIPO	LIRE	TIPO	LIRE	TIPO	LIRE	TIPO	LIRE	TIPO	LIRE
SN74LS00	550	CD4070	550	BC107	500	BC559	130	8PW36	3.800	BDX33C	1.500
SN74LS04	550	CD4093	800	BC108	500	BC637	400	8PW40	2.100	BDX34C	1.500
SN74LS70	550	CD40104	4.500	BC109	500	BC638	500	8PW41	3.500	BD329	1.800
SN74LS130	550	CD4011	4.200	BC113	700	BC639	500	BRX49	800	BD441	1.100
SN74LS147	2.100	CD4510	1.500	BC114	700	BC675	1.000	BSX20	900	BU102	3.900
SN74LS154	850	CD4511	1.700	BC138	900	BF160	1.400	BSX21	900	BU120	3.500
SN74LS90	950	CD4520	1.400	BC139	900	BF189	1.900	BSX26	1.900	BU134A	2.800
SN74LS123	1.900	CD4528	1.700	BC140	700	BF195	400	BSW24	900	BU208A	3.500
SN74LS14	9.800	CD4541	2.200	BC160	700	BF199	200	S.C.R.		BU208D	4.000
SN74LS221	1.900	2N1613	700	BC180	400	BF234	900	1,5A 400V	900	BU210	4.500
SN74LS221	1.900	2N1711	700	BC205	600	BF241	300	4A 400V	1.100	BU226A	3.200
SN74LS293	3.500	2N2219	700	BC227	130	BF244	1.500	8A 400V	1.700	BU326S	3.500
SN76013	5.800	2N2222	600	BC238	130	BF245	700	MAN71	2.800	BU406D	3.500
CD4000	650	2N2646	1.500	BC239	130	BF258	1.100	MAN74	2.800	BU408A	1.900
CD4001	550	2N2906	700	BC302	900	BF272	1.500	MAN74	2.800	BU415	11.000
CD4002	550	2N3055	1.500	BC327	200	BF273	1.900	BD139	800	BU500	7.000
CD4007	550	2N3819	1.700	BC328	200	BF317	900	BD140	800	BU508A	3.500
CD4009	1.100	AC107	600	BC336	400	BF324	350	BD142	2.100	BU508D	4.500
CD4011	550	AC127	500	BC337	200	BF423	400	BD175	900	BU807	2.500
CD4013	800	AC128	500	BC338	200	BF458	1.000	BD204	1.500	BU827	63.000
CD4017	1.100	AD149	3.500	BC513	500	BF494	300	BD227	1.400	BU111A	4.000
CD4019	1.600	AD149	3.500	BC517	400	BF671	900	BD236	1.000	BU112A	4.000
CD4026	1.300	ASV26	1.200	BC534	500	BF671	900	BD236	1.000	BU156	4.000
CD4022	1.300	ASV27	1.300	BC537	700	BFX15	7.000	BD239	1.100	M106	28.000
CD4023	500	OC71	500	BC557	130	BFX26	1.900	BD243	1.000	M193	27.000
CD2114	6.000	OC72	500	BC558	130	BFX97	1.900	BD244	1.300	M206	27.000
CD4502	13.000	OC72	500	BC558	130	BFY56	1.100	BD529	2.800	M293	25.000
CDu7805/P	800	BC105	900	BU111A	4.000	BFY64	1.400	BD243C	1.200	M705	2.900
		TDA2002	2.300	BU112A	4.500	ua741	700	BD537	1.200	M3872	12.000
		TDA2020	10.500	5AA1024	11.000	ua709	1.500	SAA1025	21.000		
		SDA2216	17.900								

Resistenze 1/2W 5% L. 27 • Resistenze 1/4W L. 15 • Condensatori al tantalio elettrolitici • Poliestere • Ceramici (tutti i valori standard)

Imbollo: GRATIS

CONSULENZA TECNICA COMMERCIALE

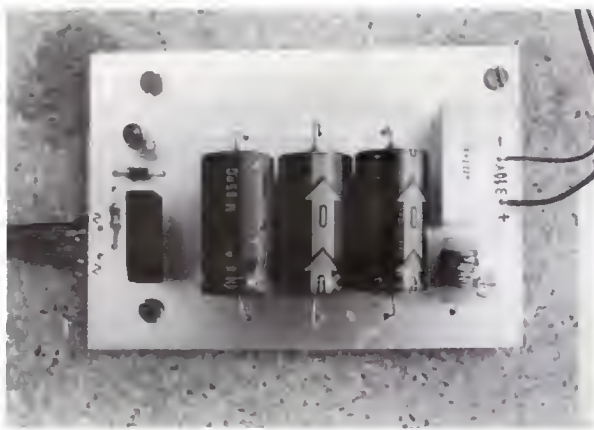
Pagamento: CONTRASSEGNO

SUPPLY

# ALIMENTATORE PER PREAMPLI A VALVOLE

POCHI COMPONENTI PER IL CIRCUITO CHE CONSIGLIAMO  
PER ALIMENTARE IL PREAMPLIFICATORE VALVOLARE  
PRESENTATO IL MESE SCORSO.

di DAVIDE SCULLINO



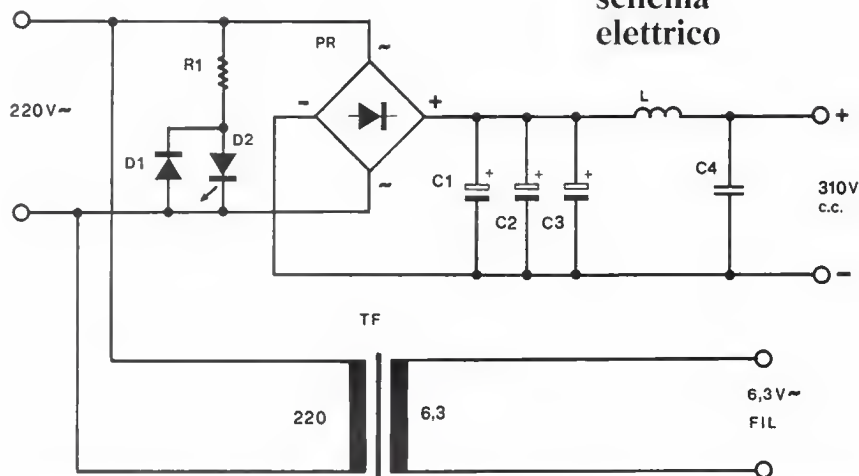
**T**ra gli apparecchi assolutamente necessari allo sperimentatore c'è evidentemente l'alimentatore: vi proponiamo in queste pagine lo schema di un alimentatore un po' particolare. In uscita infatti abbiamo una tensione inusuale, ben 310 volt in continua. In teoria una tensione siffatta può essere usata per dare una seossa (ma non farlo, è pericoloso in tutti i casi!) al nonno o all'amico di turno; in pratica e i più svelti di voi l'avranno capito, serve per l'alimentazione anodica di uno o più tubi a vuoto e quindi è adatto ad alimentare il preamplificatore a valvole del fascicolo di ottobre. Per chi avesse deciso di intraprendere la realizzazione del preamplificatore valvolare, vogliamo dunque proporre lo schema di un possibile alimentatore appositamente studiato e preparato. L'alimentatore in questione è infatti in grado di fornire la necessaria tensione anodica alle valvole del preamplificatore e la corrente che ser-







## schema elettrico



ve. Inoltre prevede una sezione indispensabile, che è quella che permette l'alimentazione dei filamenti delle valvole.

Ma vediamo meglio il tutto, per avere un'idea migliore di quello che è il progetto presentato in queste pagine.

Dunque, quelli tra voi che visto il preamplificatore a valvole dello scorso numero di *Elettronica 2000* hanno pensato di realizzarlo, scavalcato l'ostacolo delle valvole (della loro reperibilità in commercio) se ne sono trovati davanti un altro: come alimentare il preamplificatore?

Esso richiede una tensione continua singola, ma di valore un poco inconsueto e diverso da

quello richiesto dai tradizionali circuiti di bassa frequenza: sono infatti necessari 310 volt continui ed una corrente di una decina di milliampère.

Inoltre servono 6,3 volt in alternata per alimentare i filamenti di tungsteno che riscaldano i catodi delle valvole: in questo secondo caso la corrente necessaria raggiunge l'ampère.

### LO SCHEMA SU MISURA

Abbiamo quindi pensato, per coloro che non volessero o non sapessero progettare oppure che non volessero mettersi a cercare

lo schema adatto, di proporre il progetto dell'alimentatore che abbiamo usato per alimentare il nostro prototipo di preamplificatore valvolare durante le misure e le prove di messa a punto.

Lo schema di tale alimentatore lo potete vedere in queste pagine: è davvero semplice e per certi versi si può considerare un classico alimentatore non stabilizzato.

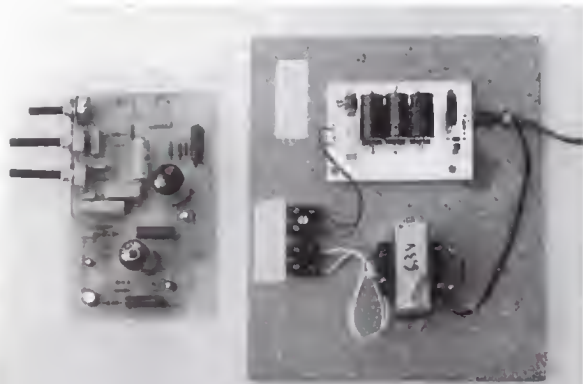
Vediamolo subito ed esaminiamolo insieme.

Notate prima di tutto una sua particolarità: l'alimentatore per l'anodica, ovvero per i 310 volt in continua, non ha alcun trasformatore e preleva l'alimentazione direttamente dai due fili della rete: luce a 220 volt.

Il trasformatore è invece necessario per fornire i 6,3 volt c.a. ai filamenti.

Partiamo con lo studio dello schema: la tensione di rete applicata ai punti di ingresso del ponte raddrizzatore PR viene da esso

L'alimentatore di quest'articolo è espressamente progettato per alimentare il preampli valvolare proposto in ottobre di quest'anno.



raddrizzata e convertita in impulsi positivi sinusoidali alla frequenza di 100 Hz.

Tali impulsi caricano i condensatori elettrolitici C1, C2, C3, cosicché ai capi di ciascuno ci sarà una tensione pressoché continua e sufficientemente livellata (ovvero con ripple di valore accettabile) anche sotto carico: il valore di tale tensione è all'incirca 310 volt, volt più o volt meno.

La tensione continua presente ai capi dei condensatori elettrolitici viene applicata all'ingresso di un filtro tipo L-C, costituito nel nostro caso dall'induttanza L e dal condensatore C4.

Il filtro è un passo basso e ci serve per filtrare l'alimentazione continua dagli innumerevoli e ineliminabili disturbi di natura impulsiva e transitoria presenti sui fili della rete a 220 volt.

Tali disturbi se non filtrati an-

drebbero direttamente al preamplificatore e si sovrapporrebbero al segnale audio infastidendo l'ascoltatore.

## PER TOGLIERE I DISTURBI

I disturbi più comuni sono quelli dovuti al transitorio d'accensione di apparecchi con componenti reattivi, lampade al neon e lampadine comuni ad incandescenza.

Inoltre, disturbi provocati da apparecchi a radiofrequenza o indotti da alimentatori a commutazione (alimentatori switching).

Tutti disturbi che si manifesterebbero, durante l'ascolto in cuffia o in altoparlante del suono amplificato dal preamplificatore, sotto forma di crepitii, ronzii, fruscii e simili.

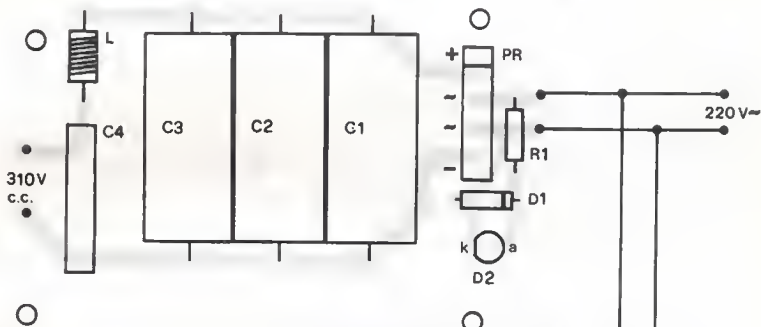
Eliminarli è perciò molto importante e se la cosa non è possibile, li si può almeno attenuare come abbiamo fatto noi, cioè inserendo una induttanza in serie al ramo positivo ed un condensatore di opportuno valore dopo l'induttanza.

Infatti un'induttanza presenta una resistenza o meglio una reattanza, proporzionale in modo diretto alla frequenza della corrente che l'attraversa.

Perciò opporrà una resistenza alla corrente elettrica che la percorrerà, tanto maggiore quanto più elevata sarà la sua frequenza.

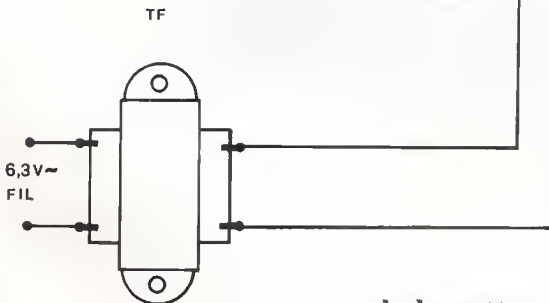
Dovrebbe quindi attenuare fortemente gli impulsi di breve durata.

Il condensatore C4 provvede ad aiutare la bobina L nel suo compito: è infatti noto dall'elettrotecnica che un condensatore oppone una reattanza ad una cor-

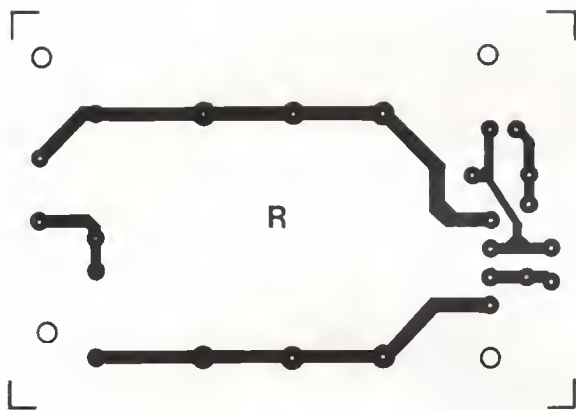


## COMPONENTI

- R1 = 100 Kohm 1/4 W
- C1 = 33  $\mu$ F 350 V assiale
- C2 = 33  $\mu$ F 350 V assiale
- C3 = 33  $\mu$ F 350 V assiale
- C4 = 220 nF 400 V poliestere
- D1 = 1N 4004
- D2 = LED  $\varnothing$  = 5 mm
- PR = Ponte raddrizzatore 400V-4A (KBL 404)
- L = vedi testo
- TF = Trasformatore con primario 220V/50Hz e secondario 6,3V-1A



la bassetta



Traccia del lato rame dello stampato illustrata in scala 1:1.

rente alternata che lo «attraversa», tanto maggiore quanto più bassa sarà la sua frequenza.

Quindi il condensatore diminuirà la sua reattanza con correnti e tensioni a frequenza crescente.

Il risultato sarà in termini pratici che i disturbi a media ed alta frequenza presenti in rete, già attenuati dalla bobina, verranno ulteriormente attenuati dal condensatore C4. La tensione continua di uscita, cioè di 310 volt, sarà sufficientemente pulita da disturbi di varia natura, oltre che ben livella-

ta (quanto basta ad evitare che il ronzo venga amplificato dal preamplificatore).

I 310 volt usciti dall'alimentatore serviranno per alimentare tutta l'elettronica del preamplificatore valvolare: i punti «+» e «-» che rappresentano l'uscita in continua dell'alimentatore andranno collegati ai punti «+» e «-» Val del preamplificatore.

Il LED D2, alimentato tramite la resistenza R1 e funzionante solo per una delle due semionde della tensione alternata di rete,

serve ad indicare che l'alimentatore è sotto tensione.

Il diodo D1 collegato in antiparallelo con il LED serve a limitare la tensione inversa ai capi di quest'ultimo nella semionda in cui non conduce, proteggendolo da possibili danneggiamenti causati da un eccessivo valore della tensione inversa.

Quando invece il LED conduce, la tensione ai suoi capi è quindi a quella del diodo D1 è di circa 1,8 volt: il D1 quando non conduce (perché è polarizzato inversamente) è protetto dal LED, almeno per quanto riguarda le tensioni inverse.

Lasciamo ora la sezione di alimentazione anodica e il LED di segnalazione acceso/spento, per vedere la sezione di alimentazione dei filamenti: è semplicissima.

È infatti costituita da un semplice trasformatore con primario 220V/50Hz e secondario da 6,3V o 6V, 1 ampère.

Il primario di tale trasformatore va ovviamente collegato ai punti 220V alternata; il secondario va invece collegato mediante due fili al preamplificatore, precisamente ai punti contrassegnati con FIL.

Scopo del trasformatore a 6,3 volt è alimentare i filamenti di riscaldamento del catodo di ciascuna valvola: la cosa è necessaria per permettere l'emissione di elettroni da parte del catodo, emissione detta termoionica proprio perché avviene solo ad alte temperature.

Noterete del resto che appena alimentato, il preamplificatore non potrà far uscire alcun segnale: solo dopo che le valvole saranno ben calde (occorre qualche decina di secondi) potrà funzionare e far transitare il segnale di bassa frequenza.

## REALIZZAZIONE PRATICA

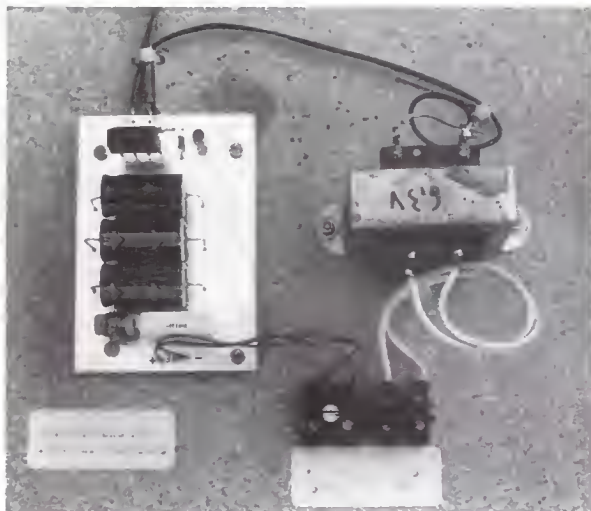
La realizzazione dell'alimentatore per il preamplificatore valvolare è quanto di più semplice si possa fare.

Una volta costruito lo stampato, dopo averlo forato si potranno inserire e stagnare nell'ordine la resistenza R1 e il diodo D1, poi i tre elettrolitici assiali da 33 micro-



Per allacciare l'alimentazione al preamplificatore abbiamo disposto due morsettiere a due posti. Va bene comunque qualsiasi tipo di connessione purché garantisca un isolamento di almeno 350 volt.





# WAVES 2.1

Uno straordinario tool  
grafico indispensabile per  
la realizzazione di  
suggestivi effetti animati!



farad, il condensatore C4 in poliestere, il LED (posizionabile anche all'esterno del circuito stampato) ed il ponte raddrizzatore.

Il trasformatore per i filamenti dovrà essere alloggiato al di fuori dello stampato e collegato con due fili ai punti d'ingresso del ponte raddrizzatore PR e con altri due fili ai punti FIL del preamplificatore.

Tutti questi spezzi di filo dovranno essere da almeno 0,25 millimetri quadri di sezione.

Non abbiamo previsto uno spazio per il trasformatore sul circuito stampato, perché lasciamo ad ognuno la scelta del trasformatore che preferisce e quindi non è stato il caso di prevedere l'alloggiamento per un tipo specifico di trasformatore.

Per completare il montaggio manca la bobina L: essa andrà autocostruita avvolgendo 50-55 spire di filo di rame smaltato del diametro di 0,6 millimetri, su un supporto non ferromagnetico del diametro di 4 millimetri.

Come supporto andrà benissimo una vite in plastica o una barretta di legno del diametro di 4 millimetri.

Avvolte tutte le spire converrà fissarle con collanti a rapida essiccazione (anche attack) o con colle

o resine epossidiche o ancora con vernice trasparente.

Il tutto ad evitare che le spire si liberino. Terminata le varie operazioni si dovranno raschiare con delle forbici gli estremi della bobina, allo scopo di togliere lo smalto dalla zona su cui dovrà aderire lo stagno per la saldatura con il rame delle piste dello stampato.

Terminato il montaggio e verificata l'esattezza (attenzione nel controllo perché si tratta di un circuito collegato all'alta tensione!) si potrà collegare, con un pezzo di piattina bipolare provvista di adeguata spina, il circuito stampato alla rete 220 volt.

Subito dovrebbe illuminarsi il LED e collegando un tester commutato sulla portata 500 o 1000 volt in continua a fondo scala dovrete poter misurare una tensione di circa 310 volt ai punti d'uscita «+» e «-».

Commutando poi il tester sulla portata 10 volt in alternata o su quella, sempre in alternata, il cui fondo scala è maggiore o uguale a 6,3 volt, potrete leggere il valore della tensione per i filamenti: se risulterà intorno ai 6 volt le misure saranno concluse.

Collegate l'alimentatore al preamplificatore e mettetelo in funzione. □

WAVES genera i dati necessari  
alla creazione di animazioni  
di onde tridimensionali con  
**DELUXE PAINT III, SCULPT  
ANIMATE 4D, VIDEOSCAPE 3D**  
ed altri diffusi pacchetti  
grafici.

È richiesto preferibilmente  
almeno 1 MB di memoria.

Per ricevere i due dischetti di  
WAVES 2.1 invia vaglia  
postale ordinario di lire 49.000 ad  
AmigaByte, C.so Vitt. Emanuele 15,  
Milano 20122.

Specifica sul vaglia  
stesso la tua richiesta  
ed il tuo indirizzo.

Per un recapito più  
rapido, aggiungi lire  
3.000 e richiedi la  
spedizione espressa!

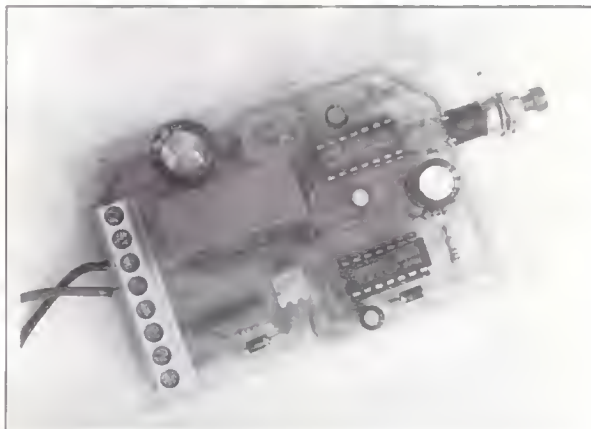


TELEFONIA

# FAX CONTROLLER

COME ATTIVARE UN FAX SFRUTTANDO IL SEGNALE  
DI CHIAMATA. UTILIZZABILE ANCHE COME  
RIPETITORE OTTICO-ACUSTICO.

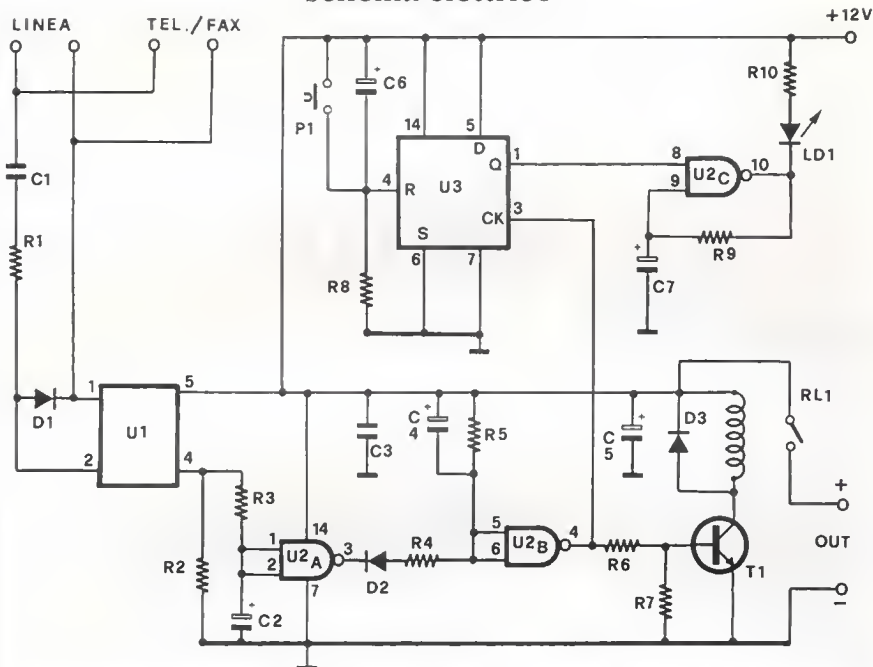
di PAOLO GASPARI



**Q**uesto circuito è stato studiato per risolvere un problema specifico in campo telefonico ma, sicuramente, può trovare numerose altre applicazioni. Di cosa si tratta? Presto detto. Il dispositivo, collegato ad una normale linea telefonica, si attiva quando giunge una chiamata ed è in grado di alimentare, per un certo periodo di tempo, qualsiasi dispositivo elettrico o elettronico. Ad esempio, collegato ad un fax, il circuito consente di mantenere normalmente spento questo dispositivo. Quando arriva la chiamata, il circuito si attiva ed accende il fax il quale può così collegarsi con il corrispondente. Un optional assolutamente irrilevante fino a quando il fax viene alimentato con la tensione di rete ma fondamentale per un impiego in auto in abbinamento con un cellulare. Infatti, a riposo i fax con alimentazione a 12 volt assorbono una corrente di oltre 2 ampère, che dopo alcune ore mette fuori uso anche le più

c.f.

## schema elettrico



Il flip-flop U3 viene eccitato al ricevimento dell'alternata di chiamata ed attiva l'oscillatore che fa lampeggiare il LED. Le resistenze sono tutte da 1/4 di watt, tolleranza 5%.

potenti batterie al piombo.

È proprio per questa specifica esigenza che è stato studiato questo circuito, il quale dispone anche di una memoria che segnala (tramite un led) se in nostra assenza c'è stata qualche chiamata.

### LE NUMEROSE APPLICAZIONI

Tuttavia, come detto in precedenza, il circuito può trovare numerose altre applicazioni. Tra le tante segnaliamo la possibilità di utilizzare il dispositivo come ripetitore di chiamata.

Infatti, con la tensione disponibile in uscita, è possibile controllare un avvisatore acustico o ottico supplementare. È evidente che

in questo caso il periodo di attivazione deve essere ridotto notevolmente.

Il circuito può anche essere utilizzato per attivare un risponditore e più in generale qualsiasi altra apparecchiatura che debba attivarsi in concomitanza con l'arrivo della chiamata.

L'apparecchiatura utilizza pochissimi componenti, tutti facilmente reperibili e di costo limitato. Vediamo dunque come funziona questo circuito.

La linea telefonica è collegata all'ingresso di un fotoaccoppiatore mediante la rete C1-R1-D1.

Normalmente in linea è presente una tensione continua di circa 50 volt, di ampiezza che non produce alcun effetto sul fotoaccoppiatore in quanto il condensatore

C1 blocca il passaggio della corrente.

### SE ARRIVA UNA CHIAMATA

Quando giunge una chiamata, in linea è presente un segnale alternato di notevole ampiezza (circa 180 volt picco-picco) e con una frequenza di qualche decina di hertz.

Questo segnale, essendo alternato, può superare l'ostacolo del condensatore e, tramite la resistenza zavorra R1, attivare il diodo led collegato tra i pin 1 e 2 del fotoaccoppiatore.

Il diodo D1 evita che ai capi del led giunga una tensione inversa troppo elevata. Quando il led con-



## COMPONENTI

R1 = 220 Ohm  
 R2 = 47 Kohm  
 R3 = 22 Kohm  
 R4 = 10 Ohm  
 R5 = 1 Mohm  
 R6 = 15 Kohm  
 R7 = 47 Kohm  
 R8 = 47 Kohm  
 R9 = 100 Kohm  
 R10 = 1,5 Kohm  
 C1 = 470 nF  
 C2 = 2,2  $\mu$ F 16 VL  
 C3 = 100 nF  
 C4 = 470  $\mu$ F 16 VL  
 C5 = 1.000  $\mu$ F 16 VL  
 C6 = 1  $\mu$ F 16 VL  
 C7 = 10  $\mu$ F 16 VL  
 D1 = 1N4002  
 D2 = 1N4002  
 D3 = 1N4002  
 LD1 = Led rosso  
 T1 = BC547  
 U1 = 4N25  
 U2 = 4093  
 U3 = 4013  
 P1 = Pulsante n.a.  
 RL1 = Relé 12V 1 scambio

Varie: 2 zoccoli 7+7, 1  
 morsettiere 8 poli, 1 cirentino  
 stampato B45.



## CON LA LINEA DEL CELLULARE

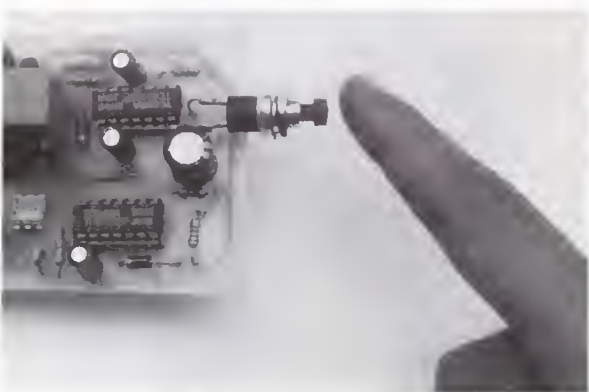
Come si collega un fax alla linea del telefono di casa o dell'ufficio, così si può collegarlo ad un radiotelefono: è chiaro che in tal caso bisognerà smontare quest'ultimo e portare fuori due fili da cui prelevare la fonia e il segnale di chiamata in arrivo. Però il fax andrà utilizzato in manuale, connettendolo alla linea di fonia solo dopo aver ricevuto la chiamata. Ancora, si potrà utilizzare un apposito captatore telefonico da appoggiare sul microtelefono e da collegare al fax, come si farebbe con un modem. A proposito di modem, impiegando un adeguato captatore si potrà instaurare una comunicazione via radiotelefono, esattamente come si farebbe con un normale telefono fisso con la cornetta appoggiata sul captatore. Certo, sarà bene comunque utilizzare velocità di trasmissione non superiori a 1200 Band, data la ristretta banda passante offerta dal servizio telefonico cellulare, che è del resto dimensionato per comunicazioni di fonia e non per trasmissione dati.

tenuto nel fotoaccoppiatore si attiva, il fototransistor collegato tra i pin 4 e 5 entra in conduzione.

Normalmente questo transistor si trova in interdizione e perciò la tensione presente sul pin 4 (collegato all'emettitore) è praticamente di zero volt.

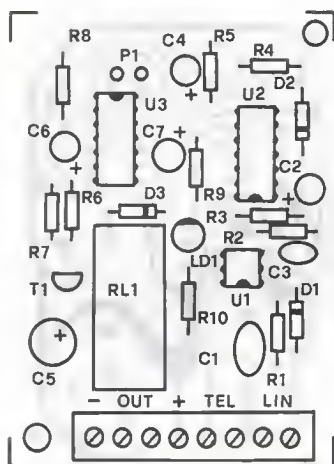
Quando il transistor entra in conduzione la tensione sale immediatamente a circa 11 volt. In pratica sul pin 4 ritroviamo una tensione che, entro limiti più contenuti, ha lo stesso andamento del segnale di chiamata presente sulla linea telefonica.

Questa tensione viene livellata dalla rete R3/C2 ed applicata all'ingresso della porta U2a, la cui uscita presenta normalmente un livello logico alto. In presenza di segnale di chiamata l'uscita passa

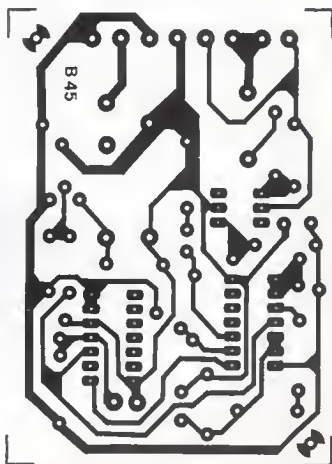


Il pulsante permette di resettare il flip-flop e quindi di spegnere il LED che indica il ricevimento di almeno una chiamata.

## la basetta



## traccia rame



Qui sopra la traccia del lato rame e la disposizione dei componenti sullo stampato, in scala 1:1.

da 1 a 0. In questo modo il condensatore C4 si carica istantaneamente tramite la resistenza R4 ed il diodo D2. Ovviamente R4 presenta un valore molto basso.

Il condensatore C4 resta carico anche dopo che è venuto meno il segnale di chiamata.

### PER L'ATTIVAZIONE DEL RELÉ

La carica di C4 mantiene a livello basso l'ingresso di U2b la cui uscita, invece, presenta un livello logico alto che determina l'entrata in conduzione di T1 e la conseguente attivazione del relé. In parallelo al condensatore C4 è collegata una resistenza (R5) che, a poco a poco, riduce la carica del condensatore sino a quando il livello di ingresso della porta U2b non ritorna alto e il relé si porta nello stato di riposo.

A seconda dei valori utilizzati per C4 e R5 è possibile ottenere periodi di attivazione compresi tra qualche secondo e parecchi minuti.

Nel nostro prototipo abbiamo impiegato un condensatore da

470  $\mu\text{F}$  ed una resistenza da 1 Mohm che mantengono attivo il relé per oltre 3 minuti.

Utilizzando valori molto più bassi è possibile ottenere l'attivazione del relé in corrispondenza degli impulsi di chiamata senza introdurre il ben che minimo ritardo.

Questa particolare configurazione va adottata nel caso il dispositivo venga utilizzato come ripetitore di chiamata.

Nel nostro circuito i contatti del relé sono collegati al positivo di alimentazione e quindi, quando il dispositivo risulta attivo, ai morsetti di uscita è presente una tensione di 12 volt.

Nulla vieta, tuttavia, di utilizzare i contatti del relé per attivare o spegnere apparecchiature funzionanti a rete.

In questo caso i contatti del relé sostituiscono il normale interruttore di accensione.



ITALTEL





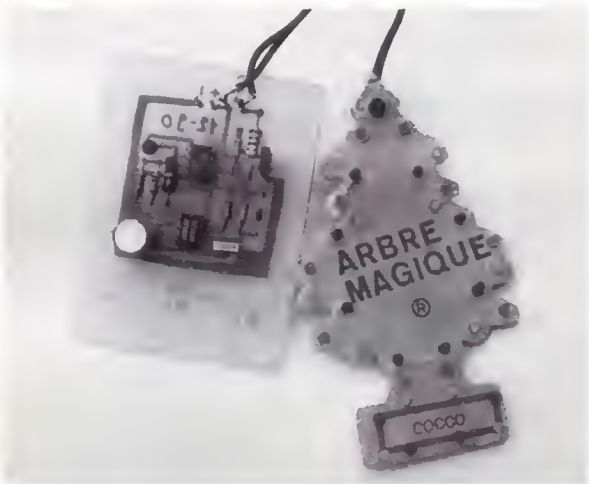


CAR GADGET

# UN ALBERO DI NATALE... FORMATO AUTOMOBILE

UN SIMPATICO CIRCUITO ELETTRONICO A LED CHE NON  
MANCHERÀ DI ATTRARRE L'ATTENZIONE DEI PASSANTI  
E DEGLI ALTRI AUTOMOBILISTI SULLA VOSTRA  
QUATTORRUOTE

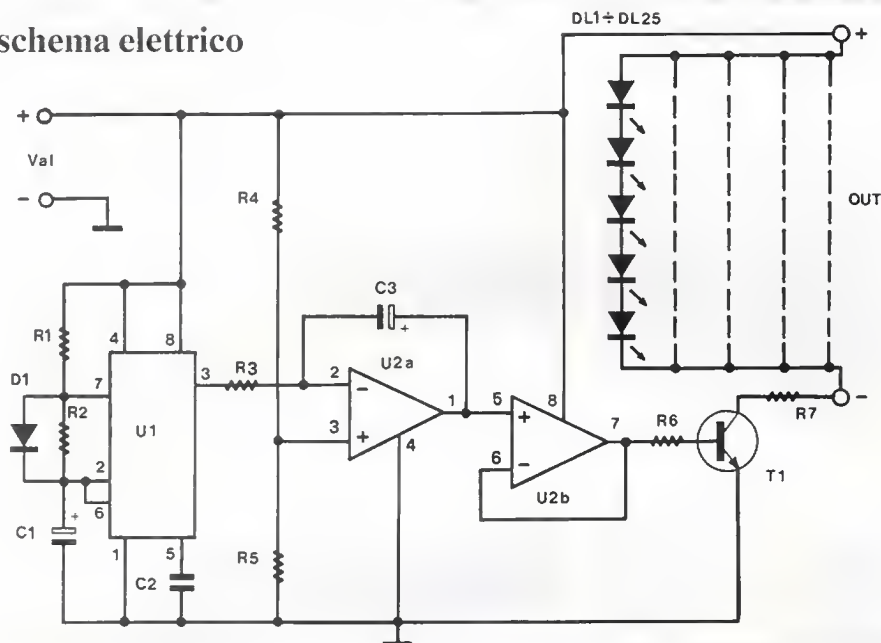
di ELVIS SACILOTTO



**S**e avete fantasia, siete dei maestri nel fai da te e volete far sorridere gli altri col vostro impegno, questo è il progetto che fa per voi. Un progetto relativamente semplice che vi permetterà di avere subito delle soddisfazioni. Quello di cui stiamo parlando è un circuito in grado di far accendere e spegnere dei led lentamente, creando per esempio un suggestivo effetto di alba e tramonto. Ora voi direte che è il solito circuito che fa accendere e spegnere un led con il solito astabile, magari con l'ormai straconsociuto  $\mu A741$  in configurazione da schema scolastico. Ed è qui che vi sbagliate; non sarà certo uno schema raro o unico al mondo, ma presenta degli spunti tecnici e didattici che possono far riflettere sulle innumerevoli varianti e trucchi a cui possono essere assoggettati dei semplici integrati come l'NE555 o il LM358.

Rimandiamo per il momento la descrizione degli utilizzi di questo

## schema elettrico



progetto (che comunque riprenderemo alla fine) per passare alla descrizione dello schema elettrico.

Dando uno sguardo veloce al circuito vediamo che è presente un integrato NE555 che viene utilizzato come generatore di onde rettangolari e un LM358 di cui si utilizzano entrambi gli operazionali contenuti nel chip.

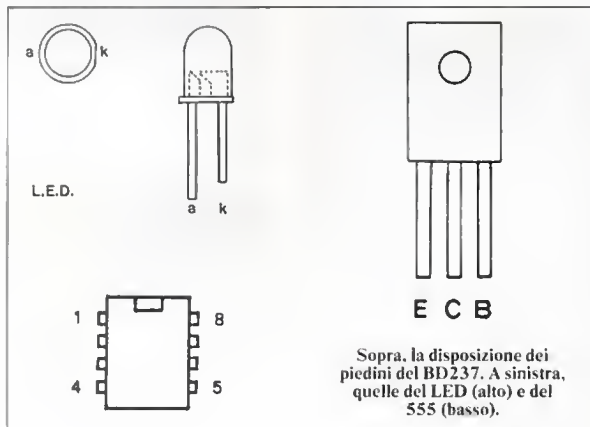
Uno dei due operazionali è usato come integratore invertente, l'altro è usato come disaccoppiatore.

### L'ASTABILE MODIFICATO

Restando sullo schema elettrico e analizzando più dettagliatamente la sezione che fa capo al NE555 vediamo subito che è stato aggiunto allo schema classico, che permette a questo integrato di generare delle onde rettangolari, un diodo in parallelo alla resisten-

za R2. Questo diodo ci permette di usare l'integrato in modo un po' particolare; infatti il duty-cycle minimo che si può ottenere con uno schema classico è leggermente superiore a 0,5.

È impossibile, come si può vedere facendo delle semplici equazioni, scendere sotto questo valore. Ai meno esperti la domanda sorge ora spontanea: cos'è il duty-cycle?



Sopra, la disposizione dei piedini del BD237. A sinistra, quelle del LED (alto) e del 555 (basso).

## COMPONENTI

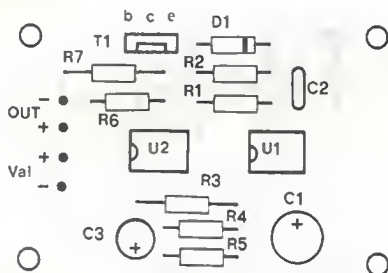
R1 = 150 Kohm  
 R2 = 680 Kohm  
 R3 = 560 Kohm  
 R4 = 100 Kohm  
 R5 = 18 Kohm  
 R6 = 5,6 Kohm  
 R7 = 18 Ohm 1/2 W  
 C1 = 33  $\mu$ F 25 VL  
 C2 = 100 nF  
 C3 = 10  $\mu$ F 25 VL  
 D1 = 1N4148

DL1+DL25 = Led  $\varnothing$  = 3 mm

U1 = NE555  
 U2 = LM1358  
 T1 = BD237

Val = 12 vmt c.c.

Tutte le resistenze, salvo quelle per cui è diversamente specificato, sono da 1/4 watt con tolleranza del 5%.



Cosa significa duty-cycle uguale a 0,5? Il duty-cycle è un numero puro, cioè senza unità di misura, che esprime il rapporto tra il tempo in cui l'uscita dell'integrato resta ad un valore positivo e il tem-

po in cui la forma d'onda di uscita compie un ciclo completo (ON-OFF).

Quindi duty-cycle uguale a 0,5 vuol dire che la forma d'onda generata dall'integrato è quadra.

## LE ... LUCI DELL'ALBERO

Nell'elenco dei componenti abbiamo prescritto che tutti i 25 LED sono da 3 millimetri di diametro, ma ognuno potrà, a propria discrezione, usare il tipo ed il colore che preferisce. Chiaramente, se si utilizzerà l'alberino dendorante non converrà montare diodi giganti (da 8 mm), visto il loro eccessivo ingombro. Perciò si potranno realizzare configurazioni miste con LED tondi, quadrati, triangolari, piatti ecc., realizzando disegni di luce originali: a parer nostro il LED migliore è quello tondo, perché meglio definisce (al buio) il contorno dell'alberino. Anche il numero di LED da usare è variabile e può essere deciso, entro certi limiti, da chi costruisce il gadget: se si modifica il numero di LED montati, occorre variare il valore della R7 che è determinato dalla formula:

$$R7 = VR7 / It \text{ (valore in ohm)}$$

dove VR7 è la differenza tra la Val e la somma della caduta di tensione Vee (di T1) e di quelli sui diodi. T1 è la corrente di collettore di T1, cioè la somma delle correnti che scorrono in tutti i rami di LED; con VR7 in volt e It in ampère il valore di R7 è in ohm. Per ogni LED si consideri una caduta di tensione di 1,6 volt ad una corrente di 20+30 milliamperé circa.

E il fatto che il duty-cycle non può scendere sotto lo 0,5 ma è sempre leggermente superiore, indica che il tempo in cui la tensione di uscita è a livello alto è sempre maggiore del tempo in cui è a livello basso.

Nel nostro circuito invece avevamo proprio bisogno di quella condizione che in teoria non si dovrebbe poter raggiungere.

## UN DUTY-CYCLE MINORE DI 0,5

In pratica invece con un piccolo artificio (cioè il diodo) riusciamo ad ottenere il risultato insperato.

Il diodo permette infatti di ottenere tempi di carica e di scarica del condensatore C1 indipendenti fra loro.

Guardando lo schema si può notare che mentre la corrente di carica del condensatore scorre attraverso R1 e D1, la corrente di scarica scorre attraverso R2.

Proprio per il fatto che R1 è minore di R2 il tempo di carica (che è calcolato come  $T1 = 0,693 \times C1 \times R1$ , dove R1 è in ohm e C1 è in farad) è minore del tempo di scarica ( $T2 = 0,693 \times C1 \times R2$ , sempre con R2 in ohm e C2 in farad).

Avremo così che il tempo in cui la tensione di uscita (al piedino 3) di U1 rimane alta è circa 3,5 secondi, mentre il tempo in cui rimane bassa è circa 15,5 secondi.

Proseguendo nello schema elettrico vediamo che il circuito che fa capo a U2A è un integratore invertente.

L'integratore lo usiamo per ottenere da una forma d'onda rettangolare, una forma d'onda a rampa.

In questo modo quando l'uscita di U1 è alta la tensione sul piedino 1 di U2 inizierà a decrescere, mentre quando la tensione di uscita di U1 è bassa (circa 0 volt) la tensione sul piedino 1 di U1 inizierà ad aumentare.

Il partitore presente sul piedino 3 di U1 è importante per ridurre l'errore di offset causato dalla corrente di polarizzazione entrante nel piedino non invertente dell'operazionale.



## AMIGA PD MUSIC

### SOUND/NOISE TRACKER:

I più popolari programmi musicali in TRE DISCHETTI pieni di utility e strumenti campionati.  
Lire 20.000

### DELTA MUSIC E FUTURE COMPOSER:

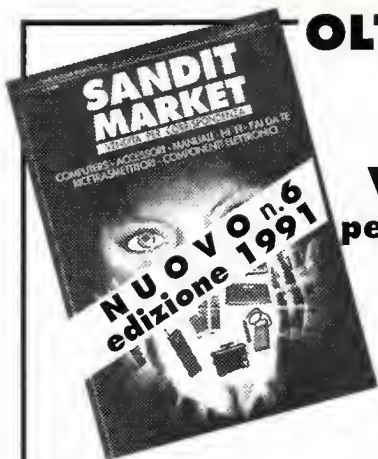
Altre due ottime utility sonore, con i relativi demo e strumenti su TRE DISCHETTI.  
Lire 20.000



### MED 2.12:

Il miglior editor musicale, compatibile con i moduli SoundTracker ma più semplice da usare e interfacciabile MIDI. DIECI DISCHETTI, con utility e centinaia di sample e moduli dimostrativi.  
Lire 55.000

Per ricevere i dischetti invia vaglia postale ordinario per l'importo indicato ad  
AmigaByte, C.so Vitt.  
Emanuele 15,  
Milano 20122.



**OLTRE 5.000 ARTICOLI  
di elettronica  
IN 320 PAGINE  
VOSTRO a sole L. 5.000  
per contributo spese spedizione**

inviare il coupon a: SANDIT MARKET

via S. Francesca D'Assisi, 5  
24100 BERGAMO

Tel. 035/22 41 30 • Fax 035/21 23 84

Accessori computer, manuali, orologi, cercametalli,  
Hi-Fi car e accessori, casse acustiche, accessori  
audio-video, pile ricaricabili, prodotti chimici, saldatori,  
utensili, timer, termometri, antenne, strumenti di misura  
accessori telefono, telefoni, segreterie, ricevitori, ricetrasmittenti,  
megafoni, organi elettronici, radio riproduttori, radiosveglie,  
alimentatori, riduttori, pannelli solari, contenitori, altoparlanti, cavi audio  
video, spine, raccordi, morsettiere, manopole, distanziatori, lampade, fusibili,  
zoccoli, interruttori, commutatori, trasformatori, resistenze, potenziometri, condensatori  
relé, kit di montaggio, ventole

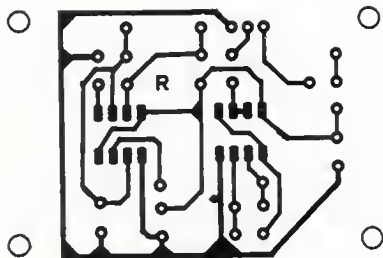
desidera ricevere una copia del catalogo 1991 SANDIT MARKET  
allego L. 5.000 in francobolli per contributo spese spedizione

nome \_\_\_\_\_ cognome \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_

c.a.p. \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_ ( ) \_\_\_\_\_





## traccia rame

Il secondo operazionale integrato in U2 è usato come disaccoppiatore: è in pratica un inseguitore di tensione (voltage-follower) utilizzato per fornire la necessaria corrente di base allo stadio successivo.

L'ultimo stadio è la parte più variabile e soggettiva del circuito per il fatto che ognuno può scegliere di inserire quanti led preferisce, sempre limitatamente alla capacità di dissipazione del transistor che comunque non dovrebbe essere critica anche con un elevato numero di led.

### FINO A 5 LED PER FILA

In particolare R7 è stata calcolata per far scorrere una corrente tale da poter far accendere 25 led.

Dato che la tensione di alimentazione (Val) è 12 volt, consigliamo di non mettere più di 5 led in serie: avremo infatti una caduta di tensione di circa 2 volt per ogni led e quindi un totale di 10 volt, mentre la resistenza avrà una caduta di tensione di circa 1,5 volt (con la massima luminosità dei led).

Supponendo quindi di voler far accendere 25 led dovremmo metterne 5 in serie e parallelarli con altri 5 in serie fino ad ottenere 25 led.

In questo modo saremo sicuri di riuscire ad accenderli tutti 25.

Se eventualmente si vuole variare il numero dei led, per calcolare il valore di R7 si può supporre che ogni serie di cinque led as-

sorba una corrente di circa 20mA (ricordate che sono in serie).

Quindi sapendo la caduta di tensione e la corrente che dovrebbe scorrere nella resistenza sarà immediato calcolarne il valore.

Naturalmente dopo il calcolo teorico bisognerà adeguarsi al valore di resistenza più vicino a quello in commercio, senza spendere tempo e cifre enormi per comprare tante resistenze di precisione fino ad ottenere l'esatto valore calcolato; basatevi quindi senza problemi sulla serie E24, cioè usate resistenze al 5%.

Importante è calcolare la potenza dissipata dalla resistenza per non correre il rischio che si scaldi troppo.

Per il montaggio di questo circuito non ci sono particolari precauzioni da prendere, comunque visto che rinfrescare la memoria sulle buone norme non è mai superfluo vi ricordiamo che è consigliabile montare gli integrati su zoccoli, montare i condensatori rispettandone la polarità, non invertire il diodo e specialmente non invertire il transistor visto che il BD237 ha i piedini paralleli e non è quindi difficile commettere errori dovuti ad eccessiva fretta nel montaggio.

Dove utilizzare questo progetto è un problema che in genere lasciamo alla fantasia del lettore, vi-

ste le innumerevoli applicazioni a cui può essere destinato; comunque in quest'occasione ci sembra doveroso proporvi delle alternative che ci sono venute in mente e che sono state sperimentate con successo costruendo alcuni esemplari del medesimo progetto.

Ovviamente uno dei possibili usi e forse anche il primo che viene in mente è nel presepe, magari creando con i led un cerchio e simulando il sole, oppure inserirli all'interno delle casette e simulare il giorno con l'accensione dei led che formano il sole e la notte con quelli che sono nelle case.

### QUALCHE IDEA IN PIÙ

Un'altra idea può essere quella di creare una piccola insegna luminosa utilizzando come base uno strato di legno o plastica sottile e con i led scrivere una frase.

Un'altra idea sperimentata con successo e della quale accennavamo all'inizio dell'articolo può essere quella di costruire una sagoma di pino oppure comprarla già fatta, magari usando una cosa a cui non avreste mai pensato perché dopo l'uso si butta via e si sostituisce con una nuova: per esempio uno di quei prodotti di una nota casa italiana che servono per profumare le automobili.

Come si può vedere nella foto infatti con un po' di fantasia, cosa che non manca certo ai nostri lettori, si può ottenere un piacevole effetto luminoso che si può comodamente installare in automobile.

Vi capiterà così di vedere la gente osservare quel qualcosa di originale, stupirsi e poi sorridere pensando alla fantasia del proprietario.

Avrete contribuito così a rendere felice almeno per un po' di tempo quella persona; senza contare poi tutti gli amici che vi chiederanno questo effetto luminoso.

A questo punto, non restando altro vi auguriamo buon lavoro e sfoderate la vostra fantasia: il risultato non deluderà.

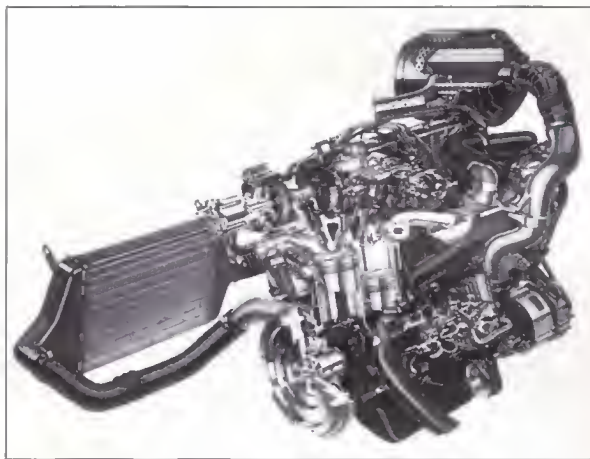


DIDATTICA

# IL DIESEL SINTETIZZATO

PER CHI È ALLE PRIME ARMI, UN SIMPATICO E SEMPLICE CIRCUITO ELETTRONICO DA MONTARE IN POCHI MINUTI E DAL SICURO FUNZIONAMENTO: DA UN ALTOPARLANTE SI SENTIRÀ IL RUMORE TIPICO DEL MOTORE DIESEL.

di DAVIDE SCULLINO



**L'**elettronica è bella perché è varia, si potrebbe dire modificando convenientemente una frase classica: del resto basta pensare a quali e quanti circuiti si possono realizzare collegando opportunamente anche pochi componenti, sia attivi che passivi. Ad esempio pensate un po' cosa si può fare con due transistor: aggiungendo qualche componente passivo o qualche diodo, possiamo realizzare un multivibratore astabile, un modulatore di ampiezza, un amplificatore controllato in tensione (VCA), un oscillatore sinusoidale, un flip-flop, un temporizzatore, un trasmettitore radio e tante altre belle ed interessanti cose. L'importante è avere un poco di fantasia, poi le applicazioni vengono automaticamente; applicazioni ad esempio, come quella che vogliamo proporvi in questo articolo.

Non si tratta di qualcosa di estrema utilità o finalizzato ad una par-





## CARATTERISTICHE TECNICHE

Tensione d'alimentazione :	
Corrente assorbita :	
Potenza massima d'uscita :	(su 4 Ohm)
Minima impedenza d'uscita :	

6÷18 V
5÷20 mA
1 W
4 Ohm

La tabellina illustrata riassume le principali caratteristiche tecniche del circuito.

icolare applicazione, ma vuol essere piuttosto una esercitazione per quanti iniziano ad aggrapparsi a quella vasta e altissima parete che è l'elettronica, scalandola giorno per giorno. Nulla viterà poi, una volta realizzato il circuito, di trovargli un'applicazione specifica.

Quello che descriveremo in questo articolo, è un semplicissimo circuito elettronico in grado di simulare, anche se non alla perfe-

zione, il rumore prodotto da un motore Diesel in funzione; più nello specifico, il suono sarà abbastanza simile a quello prodotto dai motori ad iniezione diretta, quelli cioè dei trattori agricoli e dei camion.

Data la semplicità del circuito elettronico, il quale impiega come elementi attivi solo due transistor bipolari (un NPN ed un PNP), il suono ottenuto non potrà essere uguale a quello dei motori Diesel,

ma ci andrà abbastanza vicino.

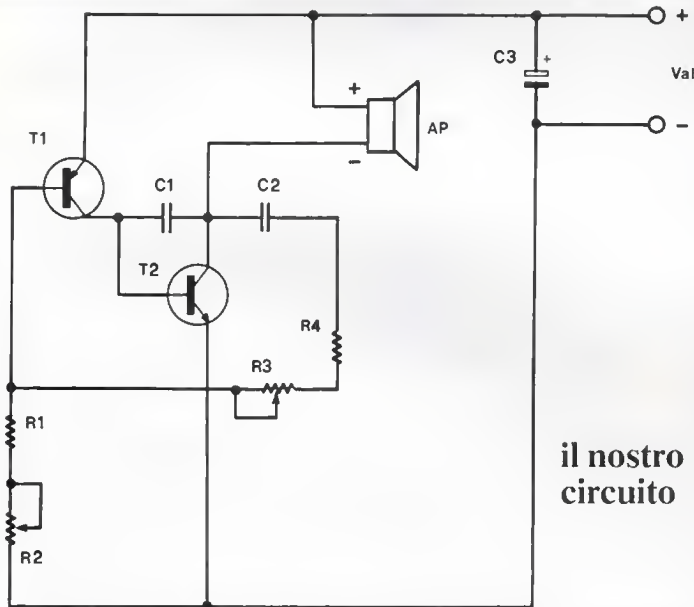
Questo non dovrebbe comunque essere molto importante data la natura prettamente didattica del dispositivo.

Ad ogni modo, lasciamo giudicare a chi lo realizzerà se il rumore ottenibile sarà o meno adatto a rappresentare quello di un motore a gasolio.

Realizzatelo quindi e verificate di persona; dato il numero davvero esiguo di componenti impiegati ed il costo bassissimo (tutti i componenti e lo stampato dovrebbero costare non più di 7÷8 mila lire, altoparlante compreso), tentare non nuocerà più di tanto.

### ENTRA DOVUNQUE

Il circuito stampato del dispositivo in questione è molto piccolo per cui non sarà molto difficile inserirlo all'interno di un plastico o



il nostro  
circuito

Lo schema elettrico. Osservate l'estrema semplicità del circuito, che impiega solamente, come componenti attivi, due transistor bipolari, un NPN (T2) ed un PNP (T1).



magari di un modellino di auto o Jeep, per renderli più realistici.

Diamo ora un'occhiata allo schema elettrico per vedere come è fatto il circuito che genera il rumore del motore Diesel.

## SCHEMA ELETTRICO

Possiamo subito vedere che lo schema è molto semplice ed utilizza solamente due transistor BJT, uno NPN e l'altro PNP.

Il circuito è una sorta di oscillatore a bassa frequenza e basa il suo funzionamento sull'azione di retroazione positiva svolta da T1 su T2. I due transistor sono in pratica collegati in modo da oscillare.

Il segnale sul collettore del T2 viene sfasato dalla rete C2-R1, R2, R3, R4 e va a pilotare la base del T1.

Osservando bene lo schema possiamo vedere che il T2 è retroazionato in positivo.

Infatti il segnale che giunge in base a T1 si ritrova sul suo collettore, ma sfasato di esattamente 180°.

Il segnale sfasato va alla base del T2.

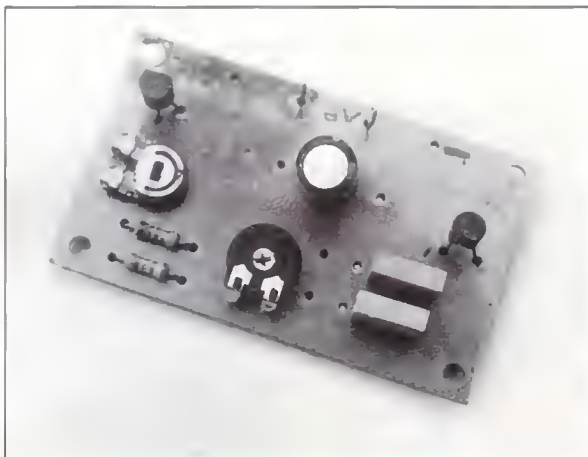
Sappiamo ora, che se da un transistor si preleva il segnale presente sul collettore e dopo averlo rovesciato di fase (sfasato cioè di mezzo periodo, ovvero di 180°) lo si porta alla base, il transistor oscilla.

Ciò si capisce osservando il funzionamento di un transistor montato ad emettitore comune: si supponga di polarizzare la giunzione base-emettitore (direttamente) fino a farla condurre.

Il potenziale sul collettore scende rispetto a quando la giunzione base-emettitore era interdetta; se si ribalta di fase il segnale prelevato dal collettore se ne ottiene un altro che sale.

Se lo si applica ora alla base del transistor, la giunzione base-emettitore viene polarizzata ancor più e ancor più scende la tensione collettore-emettitore, determinando un successivo aumento della tensione in base.

Si è quindi in presenza di un fenomeno di reazione positiva, che



porta il transistor sotto esame ad oscillare ad una determinata frequenza.

Nel nostro circuitino lo sfasamento del segnale di collettore di T2 è ottenuto dall'altro transistor, cioè da T1; infatti, supponendo che in un certo periodo di tempo il segnale sul collettore di T2 aumenti, lo stesso andamento avrà la tensione che va a polarizzare la base del T1.

Se cresce la tensione tra base di T1 e massa, tale transistor va progressivamente interdicendosi ed il potenziale sul suo collettore va sempre più diminuendo, riducendo di conseguenza la tensione di polarizzazione di T2 e facendo interdire progressivamente anche quest'ultimo.

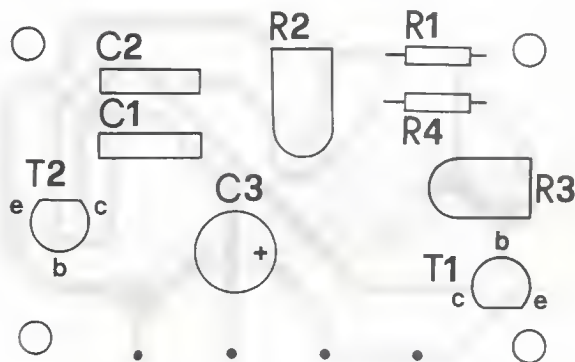
Così, diminuendo la polarizzazione di T2 diminuisce la sua corrente di collettore e sale la differenza di potenziale collettore-emettitore, con la conseguenza che verrà sempre più alzato il potenziale della base di T1 e si instaurerà un fenomeno ciclico che porterà ad oscillare i due transistor.

## LA REGOLAZIONE DELLA FREQUENZA

Il trimmer R2 permette di regolare la frequenza dei battiti del motore (diciamo battiti, perché quello che si sente di più nel motore Diesel sono i «battiti» degli iniettori), il che corrisponde ad



## la bassetta



(-) AP (+)

-Val

+Val

## COMPONENTI

- R1 = 680 Kohm
- R2 = 4.7 Mohm trimmer
- R3 = 1 Kohm trimmer
- R4 = 1.5 Kohm
- C1 = 100 nF
- C2 = 100 nF
- C3 = 100 µF 25 V
- T1 = BC 177 B o BC 557 B
- T2 = BC 107 B o BC 547 B
- AP = Altoparlante (vedi testo)
- Val = 9 volt c.c.

Le resistenze fisse sono da 1/4 di watt, con tolleranza del 5%.

Ecco come vanno disposti i pochi componenti sul circuito stampato.

La traccia rame è illustrata a grandezza naturale nella pagina a fianco.

aumentare o ridurre il numero dei giri.

Con il trimmer R3 è invece possibile variare, anche se entro certi limiti, la tonalità del rumore prodotto dal circuito: si può così adattare il rumore al proprio «gusto».

Il condensatore C3, elettrolitico, serve a filtrare l'alimentazione. All'altoparlante è ovviamente af-

fidato il compito di rendere udibile il suono prodotto.

## REALIZZAZIONE PRATICA

Osservando le foto del prototipo da noi realizzato e il master (lato rame e lato componenti), si può vedere che il circuito è estrema-

mente semplice ed il suo montaggio potrà essere intrapreso da chiunque sappia eseguire delle saldature a stagno, senza temere di sbagliare.

Il circuito funzionerà sicuramente al primo colpo! Per assicurarsi comunque che tutto andrà bene sarà conveniente seguire qualche utile consiglio.

Lo stampato lo si potrà realizzare agevolmente da sé, sfruttando il processo della fotoincisione o il metodo manuale.

Nel primo caso si potrà fotocopiare su carta lucida o su acetato il master lato rame presente in queste pagine: poi lo si deposerà, facendo molta attenzione a non metterlo a rovescio (onde evitare di avere la traccia rame al contrario) sulla superficie ramata di una piastrina (mm 40 x 65) di vetronite o bachelite.

Ovviamente sulla superficie dovrà essere stato preventivamente depositato il photoresist positivo: va benissimo comunque una piastrina presensibilizzata con resist positivo.

## SE NON PER UTILITÀ ALMENO PER DILETTO

Il circuito che proponiamo non è certo stato progettato per servire ad uno determinato scopo: più che altro lo presentiamo a scopo didattico, suggerendolo come montaggio per chi è alle prime armi e vuole farsi un po' di esperienza. Nulla vieterà poi di trovargli un'applicazione anche se un po' frivola. Ad esempio il circuito si potrà utilizzare per incidere nastri con suoni e rumori oppure per composizioni sonore sommando il segnale prodotto ad altri preregistrati. Ancora, il circuito potrà essere inserito dentro un automodello di JEEP o di autovettura o camion, per renderlo più reale con l'aggiunta del rumore del motore: in tale applicazione una pila darà la necessaria alimentazione. Un apposito altoparlante permetterà la diffusione del suono. Altre eventuali applicazioni trovatele comunque voi, di volta in volta e secondo le vostre esigenze.

inchiostro indelebile chiamata «Decon-Dalo».

Si può comunque utilizzare una penna o pennarello ad inchiostro resistente all'acqua e agli acidi.

Terminato il disegno e lasciato asciugare l'inchiostro, si potrà immergere la piastrina nella solita soluzione di percloruro ferrico, estraendola solo quando tutto il rame in eccesso sarà sparito.

Ovviamente, per entrambi i metodi visti occorrerà, dopo la completa incisione, asportare il materiale (photoresist o inchiostro) che ricopre le piste e che le ha protette dall'acido; ciò sarà indispensabile per poter effettuare le saldature.

Forato lo stampato, potrete cominciare il montaggio dei componenti inserendo le resistenze fisse e saldandole.

Poi si potranno montare i due trimmer ed i condensatori da 100 nF; in ultimo si monteranno i transistor (facendo molta attenzione a posizionarli correttamente ed aiutandosi con la vista lato componenti) ed il condensatore elettrolitico C3, per il quale è opportuno rispettare la polarità indicata.

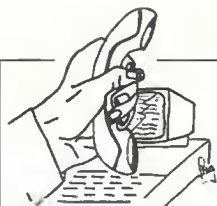
Terminato il montaggio fate una rapida verifica e poi collegate l'altoparlante AP con due fili: questo altoparlante deve essere generico e con impedenza di 4 o 8 ohm e deve poter reggere una potenza di 1 o 2 watt efficaci (cioè R.M.S.).

Con un poco di fortuna un altoparlante con questi requisiti lo si può trovare nei materiali surplus o in stock di materiali venduti a prezzo stracciato (anche 2.000+3.000 lire).

Collegate anche l'altoparlante potrete provare immediatamente il circuitino: prendete una pila da nove volt o un alimentatore in grado di erogare una tensione di 9+12 volt continui, con una corrente di almeno 30 milliamperé.

Con essi (la pila oppure l'alimentatore) alimentate il circuito, collegando il positivo con il «+ Val» e il negativo con il «- Val».

Subito nell'altoparlante si udrà il suono prodotto, che potrà, come detto, essere modificato agendo opportunamente sui due trimmer.



## MODEM DISK

**Tutto il miglior software PD per collegarsi a banche dati e BBS è prelevare gratuitamente file e programmi!**



Un programma di comunicazione adatto a qualsiasi modem, dotato di protocollo di trasmissione Zmodem, emulazione grafica ANSI/IBM ed agenda telefonica incorporata.



Il disco comprende anche un vasto elenco di numeri telefonici di BBS di tutta Italia, una serie di utility e programmi accessori di archiviazione, ed istruzioni chiare e dettagliate in italiano su come usare un modem per collegarsi ad una BBS e prelevare programmi.

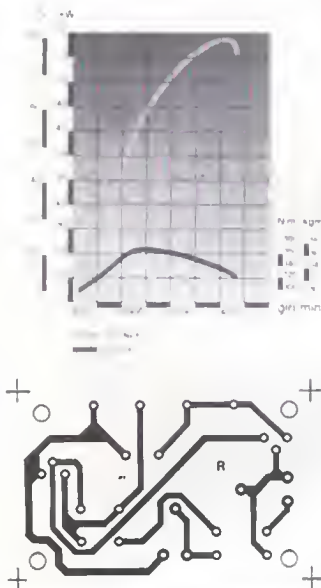


Per ricevere il dischetto **MODEM DISK** invia vaglia postale ordinario di lire 15.000 ad AmigaByte, C.so Vitt. Emanuele 15, Milano 20122.



Specifica sul vaglia stesso la tua richiesta ed il tuo indirizzo. Per un recapito più rapido, aggiungi lire 3.000 e richiedi la spedizione espressa!

**BBS 2000**  
24 ore su 24  
02-76.00.68.57  
02-76.00.63.29  
300-1200-2400  
9600-19200 BAUD



Si procederà poi all'esposizione agli ultravioletti ed al successivo bagno di sviluppo; poi il bagno nella soluzione di percloruro ferrico, allo scopo di intaccare il rame non necessario lasciando quello coperto dal resist che costituisce il disegno della traccia rame.

Nel caso di costruzione del circuito stampato mediante il metodo manuale, si dovrà copiare sul lato ramato della piastrina il disegno della traccia rame da noi pubblicato; per tale operazione occorrerà una particolare penna ad







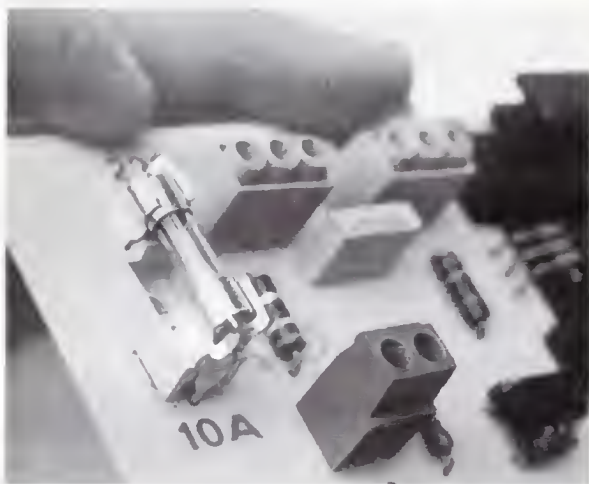


AUTOMAZIONE

# RELÈ STATICO 220 V

COMPATTO, PRATICO E AFFIDABILE, QUESTO CIRCUITO CONSENTE DI PILOTARE CARICHI FUNZIONANTI CON LA RETE 220 V, AGENDO SU UN CIRCUITO ISOLATO ELETTRICAMENTE DALL'ALIMENTAZIONE DEL CARICO.

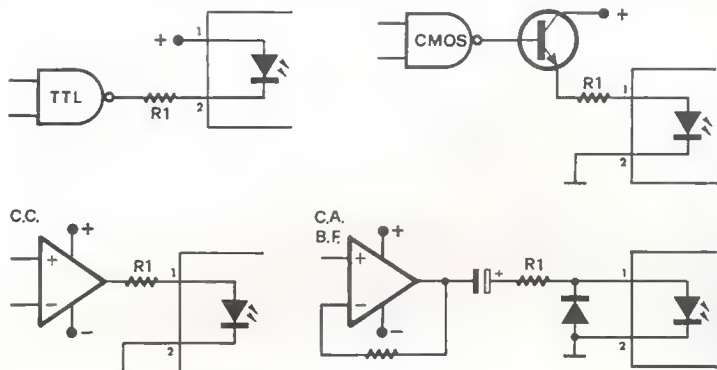
di GIANCARLO MARZOCCHI



**F**ino a non molti anni fa, quando si presentava la necessità di dover accoppiare circuiti aventi livelli di tensione e corrente notevolmente differenti tra loro, era gioeoforza ricorrere ad ingombranti trasformatori separatori oppure a potenti relè elettromeccanici.

La successiva introduzione dei fotoaccoppiatori a «stato solido» ha permesso di risolvere con estrema semplicità ed efficacia ogni problema di interfacciamento dei circuiti analogici e digitali a bassa tensione, con i circuiti di controllo dei dispositivi elettrici a media ed alta tensione. I fotoaccoppiatori sono speciali componenti optoelettronici che, dal punto di vista progettuale e pratico, offrono innumerevoli vantaggi.

Non utilizzando più alcun relè per inserire o disinserire carichi di vari Kilowatt, vengono risolti gli inconvenienti dello scintillio e dell'usura delle lamine mobili del relè che provocano fastidiosi disturbi a radio-



La figura ci mostra quattro esempi di collegamento al circuito di ingresso del fotoaccoppiatore; esso è infatti pilotato da logica TTL o CMOS (sfruttando in questo secondo caso, un amplificatore di corrente), da un segnale alternato e dall'uscita di un comparatore di tensione.

frequenza e falsi contatti nei circuiti elettrici di commutazione.

Oltre a ciò, per la particolare tecnologia costruttiva dei fotoaccoppiatori (che esamineremo tra poco) si ottiene una completa separazione galvanica tra circuito d'ingresso e circuito d'uscita, misurando tensioni di isolamento di alcune migliaia di volt.

Il basso costo ed il minimo ingombro di questi componenti li rendono poi insostituibili in moltissime applicazioni e sistemi di controllo industriali, basti pensare alle macchine utensili robotizzate od alle futuristiche genera-

zioni di elettrodomestici comandati da microprocessori.

## SCHEMA ELETTRICO

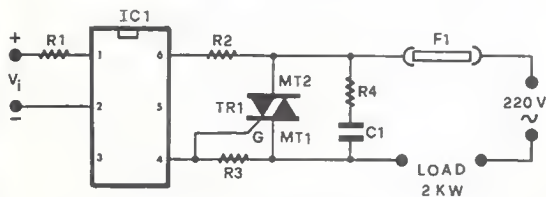
Il nostro progetto potrà essere utilizzato per accoppiare qualsiasi apparecchiatura a bassa tensione, analogica o digitale, con altre funzionanti direttamente con la tensione di rete, oppure per trasferire i comandi logici di un computer ad un dispositivo di controllo esterno collegato ai 220 volt della rete elettrica.

Con l'aiuto del fotoaccoppiatore MOC3040, prodotto dalla Motorola, diventa un giochetto da ragazzi realizzare un interruttore statico elettronico altamente affidabile, che possa pilotare carichi dell'ordine di qualche Kilowatt di potenza.

Questo opto-componente si presenta esternamente come un integrato plastico «minidip»; al suo interno sono racchiusi un diodo fotocmittente all'infrarosso ed un fototriac ricevente.

Tra questi due componenti non esiste alcun collegamento elettrico e il grado di isolamento supera

## schema elettrico



L'integrato IC1 è un fototriac: applicando una tensione continua tra i pin 1 e 2 il triac interno chiude il pin 6 sul 4.

## COMPONENTI

R1 = 330 Ohm (vedi testo)

R2 = 56 Ohm 1/2 W

R3 = 330 Ohm 1/2 W

R4 = 39 Ohm 1/2 W

C1 = 10 nF 630 V1

poliestere

F1 = Fusibile 10 A rapido, 5 x 20

Tr 1= Triac 600 V - 16 A

IC 1= MOC 3040

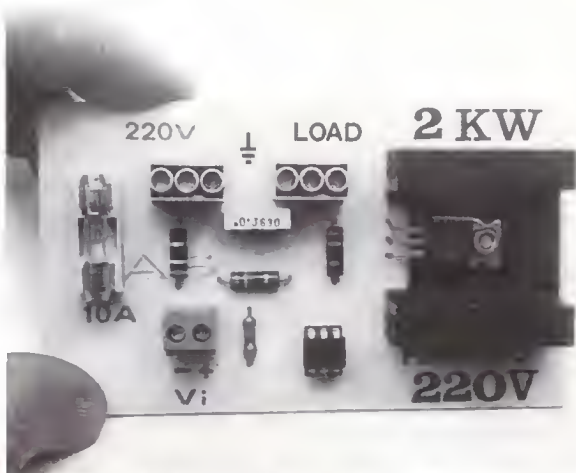
i 7500 volt, per cui i segnali elettrici applicati all'ingresso vengono accoppiati all'uscita solo per via ottica.

Il fototriac contenuto nel chip verrà utilizzato per pilotare un triac di potenza esterno, così da poter controllare una maggiore corrente di servizio. Nel fotoaccoppiatore MOC3040 è inoltre compreso un circuito che rivela il passaggio per lo zero (zero crossing) della tensione alternata di rete, cioè uno stadio in grado di segnalare il momento in cui la sinusoide da positiva diventa negativa e viceversa, inversione che per una frequenza di rete pari a 50 Hz si verifica 100 volte al secondo.

Questi impulsi di «zero crossing» vengono trasformati in un segnale a 100 Hz, perfettamente sincronizzato con la frequenza di rete, che porta in conduzione il fototriac e quindi il triac esterno ad esso connesso ogni qual volta il valore della tensione di rete si avvicina allo zero, ovvero in prossimità dell'inizio di ogni semiperiodo.

Così facendo, sia il triac che il carico saranno protetti dalle intense correnti di spunto che si produrrebbero qualora il triac venisse innescato, per esempio, in corrispondenza del picco positivo o negativo della tensione di rete; di conseguenza verrà limitata al minimo anche la dissipazione di potenza del triac stesso.

Innescando in tal modo il triac si ridurranno poi considerevolmente le irradiazioni di natura elettromagnetica, ovvero i distur-



Il prototipo del relé statico: il triac è stato dotato di un dissipatore da 10 °C/W così da poter pilotare carichi considerevoli.

bi dovuti ai picchi prodotti nella commutazione. È noto infatti che quando un triac commuta la tensione su di un carico, la sua elevata velocità di funzionamento e le forti correnti di spunto generano una serie di armoniche impulsive che ricadono nella gamma delle radio frequenze.

L'ampiezza di questi segnali spuri a R.F. è proporzionale alla corrente commutata sul carico e può provocare serie interferenze con la radiorecezione AM (onde medie).

Pilotando il gate del triac con gli impulsi di «zero crossing» si

riesce invece ad eliminare drasticamente questo tipo di disturbo.

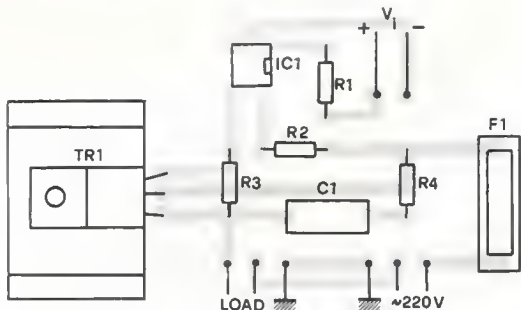
## LA CORRENTE D'INGRESSO

Ritornando al circuito d'ingresso del fotoaccoppiatore, troviamo, collegata al pin 1, la resistenza R1 che serve a limitare la corrente circolante nel diodo fotoemittente che si trova all'interno del chip.

Il valore di R1 dipenderà dal massimo valore della tensione «Vi» che verrà applicata («Vi» è la

## la basetta

Ecco come vanno disposti i componenti sullo stampato: ai punti contrassegnati con LOAD si collegherà il carico da accendere, mentre a Vi si applicherà la tensione di controllo.



tensione di ingresso, ovvero quella applicata tra R1 e il pin 2 dell'opto) e si ricava facilmente dalla formula:

$$R1 = \frac{V_i - 1,3}{I_d} \times 1000$$

dove  $V_i$  è espressa in volt,  $I_d$  in milliampère e  $R1$  in ohm.

Per non danneggiare il diodo emittente, dovreste adottare per  $I_d$  un valore di 15 - 30 mA, come consigliato dalle note applicative delle case costruttrici di tali componenti.

Non lasciatevi ingannare dal valore della corrente di «picco» (circa 2 ampère) che può sopportare il fotodiodo, perché si tratta di una corrente che può scorrere in esso per un impulso transitorio di brevissima durata (circa 10 microsecondi) e non con continuità.

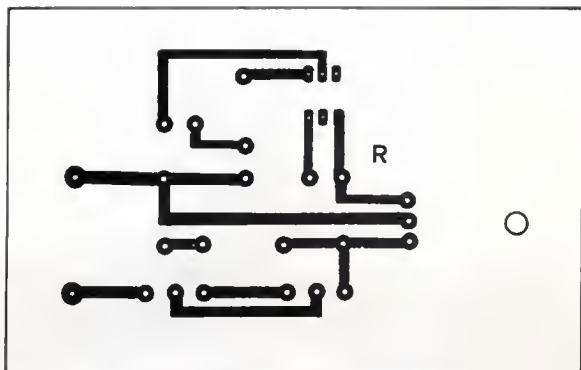
Se per qualche particolare applicazione si dovesse pilotare il diodo emittente con una corrente ad impulsi, occorrerà verificare che l'ampiezza di ciascun impulso ed il duty-cycle (rapporto tra durata dell'impulso e durata della pausa tra due impulsi successivi) determinino un valore efficace inferiore a quello massimo ammesso nel funzionamento in continua del diodo.

Infine, se il circuito d'ingresso del fotoaccoppiatore verrà fatto lavorare con segnali alternati, il L.E.D. infrarosso dovrà essere protetto contro le inversioni di polarità collegandogli in parallelo un diodo con l'anodo sul pin 2 e il catodo sul pin 1 (ovviamente del fotoaccoppiatore).

Ciò per evitare di danneggiare il L.E.D. quando il segnale alternato raggiunge un valore negativo superiore a quello della tensione di rottura inversa del L.E.D. stesso.

## REALIZZAZIONE PRATICA

Il montaggio pratico di questo relé elettronico dovrà essere effettuato su un circuito stampato dove troveranno posto tutti i componenti necessari per la sua realizzazione. I componenti da saldare so-



Traccia del lato rame così com'è nella realtà (scala 1:1).

no davvero pochi ed il loro assemblaggio richiederà un tempo brevissimo.

Rispettate il verso di inserimento dell'integrato MOC3040 che andrà montato su uno zoccolo a 6 pin e la polarità dei terminali del triac.

Il tipo di triac da impiegare sarà scelto in base alla natura del carico che dovrà controllare.

Se si tratta di un carico resistivo, sarà sufficiente un triac da 400 volt - 16 ampère, mentre se il cari-

co è di tipo induttivo (per esempio un motore elettrico) sarà più opportuno impiegare un triac da almeno 600 volt - 16 Ampère. È bene comunque prendere sempre un margine di sicurezza del 50% circa in più sui valori nominali di corrente e tensione del triac utilizzato.

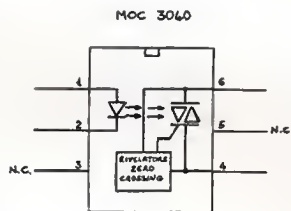
## ATTENZIONE...

Durante il funzionamento del relé, per evitare un eccessivo riscaldamento del triac sarà meglio montarlo su un'adeguata aletta di raffreddamento; inoltre, poiché tutte le piste di rame collegate a questo componente sono sotto tensione di rete, dopo che avrete inserito la spina nella presa di corrente a 220 volt evitate nel modo più assoluto di toccare con le mani sia le piste del circuito stampato che la parte metallica (del triac).

Terminato il montaggio, per verificare il perfetto funzionamento del relé elettronico basterà scegliere per  $R1$  un valore provvisorio di 330 ohm e collegare in uscita, come carico di potenza, una lampada a 220 volt - 60 watt.

A questo punto collegate il relé alla tensione di rete ed applicate sul circuito d'ingresso una comune batteria da 9 volt.

La lampada dovrà illuminarsi, per poi spegnersi non appena scollegherete la batteria dai morsetti d'ingresso. □



Schema interno del fotoaccoppiatore

MOC 3040; possiamo in esso ben distinguere, il L.E.D., il fotoTriac ed il circuito «Zero Crossing Detector», utile a far eccitare il Triac solo, dopo che è arrivato il comando ottico (il fotoTriac è stato colpito dalla luce infrarossa generata dal L.E.D.), in seguito al passaggio per lo zero della sinusoide della tensione di rete. Il circuito di Zero Crossing detector, permette così di ridurre i disturbi indotti dalla commutazione del Triac.





## UNA MOVIOLA PER IL TUO AMIGA

Un utilissimo accessorio per il diffuso Computer Commodore Amiga, da inserire nel connettore di espansione. Interfacciabile e adoperabile con Amiga 500 e Amiga 1000, permette di rallentare lo svolgimento dei programmi, rallentando di conseguenza le immagini sullo schermo fino a fermarle. L'azione frenante è controllabile mediante un potenziometro. Disponibile in kit di montaggio e già montato e collaudato.

L. 59.000 kit

L. 65.000 montato

L. 10.000 solo circuito stampato

## IL FASCINO DELL'ALTA TENSIONE

Trasformatore IIT/1 per generatore d'alta tensione (fascicolo n. 141 di settembre 1991), preparato appositamente per tanti interessanti esperimenti: dai fulmini all'accensione misteriosa di lampade neon e financo, con un po' di abilità, anche piccole sfere al plasma!

L. 29.000

## I NOSTRI CIRCUITI STAMPATI

I circuiti stampati di alcuni interessanti progetti pubblicati quest'anno sono disponibili a richiesta.

- Moviola Amiga L. 10.000
- Generatore HT L. 12.000
- Attesa telefonica musicale L. 14.000
- Drum light 1 canale L. 14.000

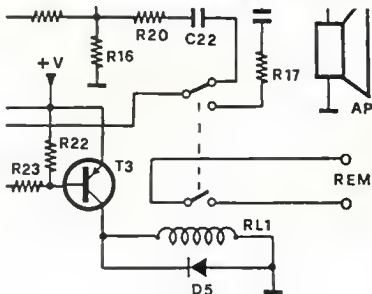
- Luci psichedeliche  
3 canali optoisolati L. 15.000
- Fusibile  
intelligente L. 11.000
- Suoneria elettronica  
per telefono L. 11.000
- Cross-over cassa  
acustica a due vie L. 10.000
- Preampli a valvole L. 17.000

Inviare vaglia postale ordinario intestato a Elettronica 2000, C.so V. Emanuele 15, 20122 Milano. Specificare sul vaglia stesso la richiesta ed i propri dati chiari e completi. Prezzi comprensivi di spese. Aggiungere L. 3.000 per recapito espresso.



## ERRATA-CORRIGE

SEGRETERIA E RISPONDITORE (n. 141, SET. 91). Nello schema elettrico e precisamente a pagina 27, è sbagliata la posizione dello scambio più in alto del RL1: a riposo, cioè quando lo scambio relativo ai contatti marcati «REM» è aperto, lo scambio in alto deve chiudere il positivo di PT2 su R17 e non su C22 come invece appare. La cusa è peraltro verificabile guardando il relé nella disposizione componenti di pagina 30.



## BUON NATALE e... FELICISSIMO 1992

A tutti i lettori vecchi e nuovi i più sinceri auguri da tutti noi della Redazione. Per i giorni sereni delle festività e per i giorni del prossimo anno che tutti desideriamo nuovi ed elettronicamente interessanti. Ciao a tutti!

**nuovissimo  
CATALOGO**

**SOFTWARE  
PUBBLICO  
DOMINIO**

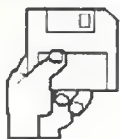
★ Il catalogo viene  
continuamente  
aggiornato con i nuovi arrivi!!!

**CENTINAIA  
DI PROGRAMMI**

**UTILITY  
GIOCHI  
LINGUAGGI  
GRAFICA  
COMUNICAZIONE  
MUSICA**

(sono già esauriti i n. 3-4-5-7-8-11-12-13  
di cui si può avere il disco)

**IL MEGLIO  
DEL PD  
e in più  
LIBRERIA COMPLETA  
FISH DISK 1 - 460**



**★ SU DISCO ★**

Per ricevere  
il catalogo su disco  
invia vaglia  
postale ordinario  
di lire 10.000 a  
AmigaByte  
C.so Vitt. Emanuele 15  
20122 Milano

PER UN RECAPITO  
PIÙ RAPIDO  
aggiungi L. 3.000  
e richiedi  
SPEDIZIONE ESPRESSO



dai lettori

**annunci**

**SI PROGETTANO** circuiti stampati a livello professionale (stampa su photoplotter) a prezzi veramente interessanti. Richiedere preventivi gratuiti. Siamo inoltre disponibili per il montaggio di apparecchiature elettroniche in piccole e medie serie. Max. serietà. Per informazioni: Paolo - tel. 0566/56071.

**VENDO** Amiga 2000 Top Desk Video. Hd 20 Mb. Genlock video 3 Mb memoria. Telefonare Firenze, ore 20 - telefono 0377/34186.

**VENDO** computer Commodore C.128, drive 1541, monitor Philips b/n, digitalizzatore immagine b/n processore vocale, adattatore telematico Commodore 6499, Modem + videotel, vari programmi a lire 400.000. Moreno, tel. ore pasti 0583 24893.

**MSX** cerco: stampante, drive, penna luminosa. Per informazioni scrivere o telefonare a: Paolo Mattiazzi. Via Olmo 42A, Maerne (Ve), tel. 041/640956 dalle ore 17 alle 20.

**CAMBIO** programmi per C64. Richiedete il videocatalogo su floppy inviando L. 3.000 (anche in francobolli) per spese di supporto e spedizione. Riceverete due programmi in omaggio. Giacomo Delre, via A.B. Sabin 33, 70042 Mola di Bari (BA).

**VENDO** computer MSX Philips "NMS 8020", 80K ram + modulo musicale. Nuovo imballato a lire 120.000. Rx-Tx palmare bibanda 144-430 MHz "Icom 24 Et" nuovo inusato L. 600.000. Corso "tecnica digitale" Scuola Radio Elettra, completo, in buono stato vendo L. 300.000. Radiomicrofono FM "Piezo" 88+108 MHz usato pochissimo, come nuovo L. 40.000. Telefonare Pietro Discacciati, tel. 039/465485.

**MS DOS** scambio programmi di ogni genere, non scopo di lucro, dispongo di catalogo con centinaia di programmi, inviate la vostra lista, garantisco a tutti una immediata risposta. Scrivere a: Spagna Sebastiano casella postale 3, 96010 Belvedere (SR).

**QUARZI** per elettronica, telecomunicazioni, telematica? Posso procurare di qualsiasi tipo e frequenza, anche pezzi singoli e su misura. Chiederc di Ugo, tel. 02/2840515.



La rubrica degli annunci è gratis ed aperta a tutti. Si pubblicano però solo i testi chiari, scritti in stampatello (meglio se a macchina) completi di nome e indirizzo. Gli annunci vanno scritti su foglio a parte se spediti con altre richieste. Scrivere a Elettronica 2000, C.so Vitt. Emanuele 15, Milano.

**VENDO** due motori PassoPasso professionali a lire 35.000 non trattabili, + Microtelecamera in B/N a lire 200.000. Telefono 039/730462 sera.

**VENDO** Amstrand ppc 640 sd portatile + modem 2400 mnp5 incorporato + videotel + drive 3 1/2 + drive esterno 5 1/4 + schema per collegare hard disk esterno + telefono + cavo per collegare il pc in auto + cavo per collegarlo alla linea tel. + alimentatore + borsa e programmi. Vendo a lire 800.000. Andrea Ladillo, tel. 06/3746425.

**VENDO** coppia altoparlanti Pioneer VS-110, 60 watt l'uno due vie usati poco, lire 60.000 + amplificatore 30+30 watt a lire 60.000. Telefonare 039/730462 sera.





# OGNI MESE IN EDICOLA



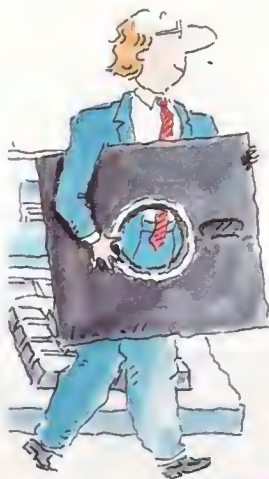
per te  
che usi il PC

**RIVISTA E DISCO  
CON  
I MIGLIORI  
PROGRAMMI  
PER OGNI TUA  
ESIGENZA**

**GRAFICA  
LINGUAGGI  
UTILITY  
WORD PROCESSOR  
GIOCHI  
DATA BASE**



Ordina un numero saggio  
inviando Lire 14.000  
a PC User, c.so Vitt. Emanuele 15,  
20122 MILANO



MATRIX COURTESY

